



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Publicazione finanziata dal PSR VENETO 2007 2013 ASSE 4 LEADER. PSL del GAL dell'Alta Marca Trevigiana. MISURA 323/A AZIONE 1 "Studi e censimenti"



ISBN 9788897406099



9 788897 406099 >

MATRISKA
EDIZIONI

“Studio ambito Sinistra Piave”

Il patrimonio rurale dell'Alta Marca Trevigiana

“Studio ambito Sinistra Piave”

Il patrimonio rurale dell'Alta Marca Trevigiana



Il patrimonio rurale **dell'Alta Marca Trevigiana**

“Studio ambito Sinistra Piave”



**RESPONSABILE DI PROGETTO:**

Arch. Leopoldo Saccon
Struttura tecnica: **TEPCO s.r.l.**

**PROGETTO E FORMAZIONE:**

Dott. Matteo Tres
Dott.ssa Maria Saccon

IMPAGINAZIONE:

TEPCO s.r.l.

DIRITTI FOTOGRAFICI:

@ **tepc** s.r.l. - foto realizzate da **Leopoldo Saccon, Matteo Tres e Maria Assunta Botteon**. Diritti concessi al Gal dell'Alta Marca Trevigiana esclusivamente per utilizzo nella Misura 323/A Azione 1 del PSL, per studi sul patrimonio storico architettonico e del paesaggio rurale del territorio del Gal Alta Marca Trevigiana. Foto **Li-velet Archivio UNPLI**: pag. 6. Foto **Archivio Associazione Molinetto della Croda**: copertina. Foto realizzate da **Renato Ravenda** © 2011 www.saraizen.it: 4-10-162 e le foto di copertina: "Colline Farra di Soligo", "Colline da Villa Maria", "Sede Gal dell'Altamarca", "Vittorio Veneto". Pag. 29, Capitello di San Liberale - foto realizzata da **Raffaella Miele**. Pag. 79, Sorgenti della "Stua" - foto realizzata da ing. **Ernesto Segat**. Pag. 212, Borgo Molini - foto realizzata da **Gianfranco Tomasi**. Pag. 213, ex Casa colonica - foto realizzata da **Raffaella Miele**. Pag. 221, malga **Frascada Bassa** - foto fornita da **Luca Reginato**. Pag. 221, malga Forceleta - foto fornita da **Luca Reginato**. Pag. 225, malga Frascada Alta - foto fornita da **Luca Reginato**. Pag. 227, casere Col Colon - foto realizzata da ing. **Ernesto Segat**. Pag. 236, Latteria Soligo - foto realizzata da **Mario dalla Riva**. Diverse immagini sono tratte inoltre dalla pubblicazione: Istituto Comprensivo Elementari e Medie di Tarzo e Revine Lago, Edicole Votive "altarioli" nel territorio di Revine Lago - Un patrimonio da salvare.

IN PARTICOLARE SI RINGRAZIANO:**Il Gal dell'Alta Marca Trevigiana**

Michele Genovese
Flaviano Mattiuzzo
Marta Biffis

I Consorzi Pro Loco ed i Presidenti:

Asolano Montelliano, Guerino Zamperoni
Pedemontano del Grappa, Fabio Baccin
Prealpi, Stefano Coan
Quartier del Piave, Roberto Franceschet
Valdobbiadense, Isidoro Rebuli

PER AMBITO DESTRA PIAVE:**Comunità Montana del Grappa****Le Amministrazioni Comunali:**

Borso del Grappa	Monfumo
Cavaso del Tomba	Paderno del Grappa
Castelcucco	Pederobba
Crespiano del Grappa	Possagno
Fonte	San Zenone degli Ezzelini

PER AMBITO SINISTRA PIAVE:**Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane****Le Amministrazioni Comunali:**

Cappella Maggiore	Revine Lago
Cordignano	San Pietro di Feletto
Cison di Valmarino	Sarmede
Farra di Soligo	Segusino
Follina	Sernaglia della Battaglia
Fregona	Tarzo
Miane	Valdobbiadene
Pieve di Soligo	Vidor
Refrontolo	Vittorio Veneto

Per l'alta consulenza scientifica: Prof. Mauro Varotto

Ed inoltre, per il prezioso contributo: Lino Azzalini; Fabio Baccin; Rita Battaglia; Mirco Bof; Silvano De Nardi; Nicola De Polo; Demis Fabbian; Celestino Ferrari; Gilberto Fregolent; Gianantonio Geronazzo; Celeste Graziera; Miro Graziottin; Moreno Guizzo; Giovanni Maretto; Renato Minato; Angelo Miotto; Michele Pagos; Martino Pandolfo; Franco Perizzolo; Giovanni Pradella; Valentina Recchia; Stefania Ziliotto

Si ringraziano anche tutti coloro che, a vario titolo, hanno partecipato alla realizzazione del progetto e che non sono qui stati citati.

Tutti i diritti riservati. E' proibita la rielaborazione, diffusione e riproduzione, anche parziale, in qualsiasi forma, effettuata a qualsiasi titolo.

5 Presentazione

7 Studio/Ricerca sul patrimonio rurale dell'ambito
"Sinistra Piave" del territorio del G.A.L.:
finalità e contenuti

9 Paesaggio
come e per chi?

12 Elementi

164 Morfologie





Presentazione



Franco Dal Vecchio
Presidente del GAL
dell'Alta Marca Trevigiana

Il Gruppo di Azione Locale dell'Alta Marca Trevigiana (GAL) è una agenzia di sviluppo fondata nel 2008 dai più rappresentativi attori di sviluppo pubblici e privati per favorire lo sviluppo rurale dell'area di 28 Comuni della fascia collinare e montana della Provincia di Treviso come previsto dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Veneto, in particolare l'Asse 4 Leader. Il GAL è una società consortile la cui compagine sociale è costituita da 51 soci di cui 32 soggetti pubblici e 19 soggetti privati.

La missione del GAL è di operare per lo sviluppo dell'Altamarca attraverso azioni inter-settoriali dirette a qualificare l'offerta locale ed integrare i settori economici trainanti per il territorio rafforzandone l'identità culturale. Il programma del Gal è ampiamente descritto nel proprio Programma di Sviluppo Locale (PSL) "Sapori profumi e colori dell'Alta Marca Trevigiana", approvato e finanziato dalla Regione Veneto con Deliberazione della Giunta n. 545 del 10 marzo 2009.

Tema centrale del PSL è la valorizzazione dei prodotti tipici, del territorio e la messa in rete delle eccellenze per lo sviluppo di un turismo rurale sostenibile. In tale prospettiva il GAL intende offrire un contributo al mettere in rete le tante eccellenze che il territorio dell'Altamarca Trevigiana possiede, al fine di proporre lo stesso come un territorio omogeneo e ben identificabile soprattutto per il turista e imparare a fare squadra tra i tanti

soggetti che operano sul nostro territorio, ma che spesso agiscono per conto proprio, rendendo difficile al visitatore l'identificazione dell'area. Tutto questo appare possibile partendo dalla valorizzazione dell'agricoltura e di tutte le attività ad essa collegate, dalla produzione dei prodotti tipici, alla loro commercializzazione, dall'agriturismo alle manifestazioni e le degustazioni collegate. Il PSL del GAL si sviluppa in quattro linee principali di azione: filiere corte e prodotti, diversificazione delle attività agricole, qualità della vita e cooperazione con altri GAL. All'interno della linea qualità della vita il PSL ha previsto l'attivazione della misura 323/a Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – patrimonio rurale del Programma di Sviluppo rurale (PSR) del Veneto 2007-2013.

La Misura 323/a del PSR si articola in quattro azioni:

- Azione 1: realizzazione di studi e censimenti
- Azione 2: recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico;
- Azione 3: valorizzazione e qualificazione del patrimonio rurale;
- Azione 4: interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali

Gli scopi perseguiti dalla Misura 323/a sono molteplici: migliorare le condizioni di vita e l'economia delle zone rurali, aumentarne l'attrattività, contribuire al mantenimento della popolazione dedita all'attività agricola mediante iniziative finalizzate alla salvaguardia e alla tutela del patrimonio culturale, paesaggistico e architettonico.

La conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale, con il fine prioritario della sua pubblica fruizione, possono infatti rappresentare una leva fondamentale per migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali e per accrescere al tempo l'attrattività dei territori e delle aree rurali, con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile.

Per quanto riguarda la definizione degli interventi di recupero e di riqualificazione che saranno oggetto di contributi finanziari da parte del GAL risultava fondamentale realizzare uno studio approfondito del proprio territorio dando vita all'Azione n.1, "Realizzazione di studi e censimenti", che prevede la definizione di studi atti a documentare i caratteri storici, architettonici e culturali degli elementi che caratterizzano il paesaggio e l'architettura rurale dell'area. Il GAL ha previsto in particolare la realizzazione di due studi/ricerche riguardanti rispettivamente l'ambito dell'area del GAL alla Destra e alla Sinistra del fiume Piave.

Questa pubblicazione riporta i risultati degli studi realizzati, uno strumento utile non solo per gli altri interventi previsti dal GAL ma a disposizione delle istituzioni, degli studiosi e di tutti coloro che sono interessati al paesaggio dell'Alta Marca Trevigiana.

La riqualificazione e la valorizzazione di fabbricati, immobili e manufatti che presentano un rilevante interesse storico, artistico, paesaggistico, culturale ai fini della relativa conservazione e pubblica fruizione, risulta fondamentale non solo per tutelare e tramandare la memoria storica dell'attività, ma anche per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali e per valorizzare il potenziale turistico locale.

Un'opera importante quindi nel percorso continuo di conoscenza del nostro territorio e per questo desidero ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla sua realizzazione, in particolare l'arch. Leopoldo Saccon e lo studio Tepco di Vittorio Veneto per l'eccellente lavoro svolto ed esprimere la mia soddisfazione per poter contribuire a testimoniare l'esigenza sempre più sentita di valorizzare l'Alta Marca Trevigiana nelle sue componenti culturali, architettoniche, ambientali e paesaggistiche uniche.

Franco Dal Vecchio
Presidente del GAL dell'Alta Marca Trevigiana



Studio/Ricerca sul patrimonio rurale dell'ambito "Sinistra Piave" del territorio del G.A.L.: finalità e contenuti



Michele Genovese
Coordinatore del GAL
dell'Alta Marca Trevigiana

Il patrimonio storico-architettonico, paesaggistico e culturale diffuso sul territorio dell'Alta Marca Trevigiana rappresenta unitamente all'ambiente naturale, un'importante risorsa per lo sviluppo dell'area in grado di innescare e alimentare processi di crescita basati sulla piena valorizzazione delle ricchezze del territorio e sul miglioramento della qualità della vita delle popolazioni che vi risiedono, anche attraverso lo sviluppo di un'offerta di servizi e di attività culturali, nell'ambito di filiere legate al turismo culturale e alle relative attività.

Tra le diverse dimensioni del contesto rurale, il patrimonio storico, architettonico, paesaggistico e culturale costituisce una rilevante e singolare ricchezza culturale e storica, quale testimonianza diretta della relazione tra l'attività dell'uomo e l'ambiente naturale e un elemento di forte attrattiva del territorio. La riqualificazione e la valorizzazione delle caratteristiche storico-architettoniche e costruttive di fabbricati, immobili e manufatti che presentano un particolare interesse storico, artistico, paesaggistico o culturale, ai fini della relativa conservazione e pubblica fruizione, risulta fondamentale non solo per tutelare e tramandare la memoria storica dell'attività e della cultura rurale, ma anche in termini di valido contributo al processo di riqualificazione del territorio rurale e alla strategia complessiva per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni residenti. Oggetto del presente studio/ricerca è l'in-

dividuazione delle tipologie di intervento relative rispettivamente al patrimonio storico-architettonico, al paesaggio rurale e alla valorizzazione culturale dell'area rurale per le quali potrà essere prevista l'ammissibilità all'interno del Programma di Sviluppo Locale (PSL) del GAL Altamarca nella Misura 323/a alle azioni 2 "recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico", 3 "Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale" e 4 "Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali" della Misura 323/a nel territorio di riferimento costituito dall'ambito del GAL. Data l'ampiezza dell'ambito di riferimento, lo studio è stato suddiviso in due ambiti, denominati "Destra" e "Sinistra" Piave.

L'ambito "Sinistra- Piave", comprendente i seguenti Comuni: Cappella Maggiore, Cordignano, Cison di Valmarino, Farra di Soligo, Follina, Fregona, Miane, Pieve di Soligo, Refrontolo, Revine Lago, San Pietro di Fioletto, Sarmede, Segusino, Sernaglia della Battaglia, Tarzo, Valdobbiadene, Vidor, Vittorio Veneto

Per tale ambito territoriale lo studio/ricerca ha preso in esame i seguenti elementi:

- **Il patrimonio storico-architettonico:** strutture, immobili e fabbricati, ad uso produttivo e non produttivo, di particolare interesse sotto il profilo architettonico, storico, archeologico ed etnoantropologico, o che costituiscono comunque espressione della storia, dell'arte e della cultura locali. L'analisi ha permesso di individuare alcuni interventi, a forte valenza dimostrativa dal punto di vista costruttivo, architettonico, dei materiali.
- **Il paesaggio rurale:** gli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario, considerati particolarmente caratterizzanti per tipologie e tecniche costruttive e/o architettoniche, quali ad esempio la viabilità storica vicinale e di accesso ai fondi, i terrazzamenti, i muretti a secco, le conterminazioni degli appezzamenti, nonché i manufatti che costituiscono testimonianza del lavoro e

della vita collettiva locale (lavatoi, abbeveratoi, forni, ecc.). L'analisi ha permesso di individuare alcuni interventi, a forte valenza dimostrativa, di qualificazione e valorizzazione del paesaggio rurale.

- **La valorizzazione culturale dell'area rurale.** Lo studio ha preso in esame strutture, immobili e fabbricati, pubblici o finalizzati ad una fruizione pubblica, che possano, grazie ad appositi interventi di recupero e adeguamento, andare ad arricchire il sistema dei musei, dei contenitori culturali e degli spazi e centri espositivi, proprio del territorio del GAL dell'Alta Marca Trevigiana.

L'analisi condotta ha permesso di individuare alcune iniziative di recupero e/o valorizzazione di immobili pubblici e di uso pubblico finalizzati ad una prevalente

Sulla base dello studio realizzato, il GAL finanzia gli interventi come previsto dalle singole Azioni della Misura 323/a.

Per l'Azione 2 di "recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico" il GAL finanzia interventi su beni pubblici e privati per la realizzazione di manutenzioni straordinarie, di adeguamento igienico-sanitario, restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati al fine di preservarne nel tempo l'utilizzo e la funzionalità.

Per l'Azione 3 "Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale" il GAL finanzia interventi su beni pubblici e privati per il ripristino e il recupero degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario, quali la viabilità storica e di accesso ai fondi, nonché i manufatti che costituiscono testimonianza del lavoro e della vita collettiva locale.

Infine nell'ambito della Azione 4 "Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali" il GAL finanzia interventi su beni di Enti pubblici e associazioni pubblico/private per il recupero e la valorizzazione di immobili finalizzati ad una prevalente fruizione culturale.

Michele Genovese

Coordinatore del GAL dell'Alta Marca Trevigiana



Paesaggio come e per chi?



Arch. Leopoldo Saccon
Responsabile di progetto
per Tepco s.r.l.

Il progetto commissionato dal Gal dell'Alta Marca Trevigiana, nell'ambito della misura 323/A del PSL 2007-2013, e comprensivo di due studi sul patrimonio storico architettonico e del paesaggio rurale per i territori della Destra Piave e Sinistra Piave, presenta almeno tre indubbi motivi di interesse.

Innanzitutto il progetto si colloca come logico completamento del Piano Paesaggistico di Dettaglio promosso dalla Regione del Veneto; tale progetto sperimentale, giunto ormai ad ultimazione grazie a un'intesa tra i Comuni del Coneglianese e della Valsana, ha definito una metodica volta ad indagare ambiti e unità di paesaggio, descriverne il carattere e delinearne un primo schema normativo operativo, proponendosi contestualmente come approfondimento consequenziale all'analisi già effettuata per l'ambito paesaggistico n. 16 descritto nell'Atlante del PTRC.

Per completare il Piano Paesaggistico di Dettaglio rimaneva da indagare approfonditamente l'insieme dei manufatti antropici che costituiscono parte integrante del paesaggio culturale dell'Alta Marca Trevigiana. Il progetto del GAL si è collocato con grande sensibilità in questa fondamentale attività, concorrendo a completare un lavoro estremamente importante sotto il profilo tecnico-scientifico.

Un secondo aspetto rende interessante

il progetto ed è la partecipazione diretta dell'UNPLI Veneto all'attività di ricerca. Ci si è rivolti a tale organizzazione avendo ben presente che la Convenzione Europea del Paesaggio ha fatto compiere una notevole svolta nel modo di concepire il patrimonio storico e culturale dei nostri paesi: non si tratta più di proteggere e tutelare singoli beni nella loro eccezionalità di immagine e di valore storico, ma piuttosto di operare affinché essi possano essere percepibili e compresi nell'insieme delle loro relazioni, all'interno del quadro complessivo del lavoro umano che li ha prodotti.

L'approccio alla ricerca parte dunque da queste basi con l'obiettivo di studiare, censire e catalogare gli elementi del paesaggio rurale anche attraverso la partecipazione locale, rafforzando il rapporto dei cittadini con i luoghi in cui vivono e consolidando sia l'identità singola che le diversità locali, nella convinzione che l'allargamento della partecipazione e del dibattito a queste tematiche sia cruciale per il territorio analizzato.

La Convenzione Europea del Paesaggio ci stimola a far diventare il paesaggio "un tema politico di interesse generale, poiché contribuisce in modo molto rilevante al benessere dei cittadini europei che non possono più accettare di subire i loro paesaggi quale risultato di evoluzioni tecniche ed economiche decise senza di loro. Il paesaggio è una questione che interessa tutti i cittadini e deve venir trattato in modo democratico, soprattutto a livello locale e regionale".

Con questi principi ben presenti sono state contattate le Pubbliche Amministrazioni, in quanto soggetti istituzionalmente portatori dell'interesse della popolazione e le Pro Loco, attraverso l'UNPLI Veneto, in quanto soggetti portatori dell'interesse diffuso.

A questi soggetti è stata richiesta una collaborazione attiva nelle fasi riconoscitive e di rilievo degli elementi del paesaggio rurale, preceduta dalla partecipazione a incontri laboratoriali, organizzati con la collaborazione del G.A.L., nei quali sono state presentate:

- le finalità dello studio e le possibilità di finanziamento connesse alla ricerca,
- le definizioni in materia di paesaggio,
- le unità territoriali e le principali componenti storico, architettoniche, culturali e paesaggistiche che caratterizzano l'ambito trattato,
- le macro aree di indagine,
- le modalità di rilievo

e sono state raccolte le disponibilità di molti volontari delle Pro Loco per le successive fasi di censimento dei beni presenti sul territorio e per la selezione degli elementi risultanti significativi.

Infine, il terzo elemento innovativo è stato concepire l'intero studio non come un'attività "una tantum", ma come uno strumento di ricerca, e anche di consultazione, attivo nel tempo e gestibile attraverso le applicazioni offerte dal web (geolocalizzazione e gestione delle informazioni raccolte attraverso portali dedicati).

Lo studio ha prodotto una ricerca che indaga in modo puntuale, partendo dal punto di vista dell'esperienza locale e non necessariamente specialistica, gli elementi "minori" che per tipologia e caratteristiche costruttive e/o architettoniche contraddistinguono il paesaggio rurale dell'intero ambito del G.A.L. dell'Alta Marca Trevigiana. Il tutto è stato gestito attraverso una complessa struttura informativa, governata da un database relazionale, che integra in modo complementare i dati e le informazioni geografiche già propri dello strumento utilizzato per la gestione del Piano Paesaggistico di Dettaglio.

Tale infrastruttura è in corso di pubblicazione sul web (all'indirizzo: www.tepco.it/altipaesaggi), in modo da assicurare non solo la consultabilità ma soprattutto l'integrazione e l'aggiornamento della banca dati esistente, attraverso la supervisione, valutazione ed implementazione dei dati raccolti da parte di un editor esperto.





Elementi



Repertorio Manufatti

Tipo manufatto **Capitello - Edicola - Manufatto Votivo**

Descrizione Espressione culturale ed antropologica del sentimento polare, distribuiti in tutta l'area studio e prevalentemente a quote relativamente basse, sono spesso costituiti da capitelli consistenti in piccole strutture in muratura a doppio spiovente; non di rado è possibile rilevarne alcuni incorporati nei muri di confinazione, nelle facciate degli edifici o in supporti naturali. Le principali tipologie rilevate possono essere così elencate:

Oratorio: piccola chiesa o chiesetta con arredo sacro, contenente statua o dipinto del santo titolare, presieduta da cancellata in ferro battuto e praticabile dal celebrante e dai fedeli.

Scadello: tipologia di oratorio dalle dimensioni minori, sempre protetto da cancellata in ferro, rilevabile sia come accessibile che come non accessibile all'interno.

Edicola: costruzione minore dal fronte anteriore aperto, priva di chiusure, cancellate o ante e spesso rilevabile appoggiata alla parete.

Nicchia: manufatto votivo minore realizzato inserendo nella parete dell'edificio l'effigie del santo. Le caratteristiche principali, oltre all'estrema semplicità costruttiva, sono riscontrabili nella possibile presenza di cornice in pietra interna, spioventi e cancellata in ferro o in ante mobili di protezione.

Cassetta: dove ancora rilevabile, è la forma più economica della capillare espressione devozionale del paesaggio culturale. Generalmente rettangolare o quadrata e realizzata in legno, si rileva principalmente fissata mediante chiodi o ganci a supporti naturali o artificiali.

Croci: arricchite di simboli della passione oppure spoglie da decori, sono realizzate generalmente in legno o ferro.

Alberi sacri: espressioni devozionali frutto dell'ingegno popolare e della diffusione capillare della fede di un tempo, sono quegli alberi ancora rilevabili sporadicamente nelle strade di campagna, scelti per collocarvi l'immagine di un santo o della Madonna.

Una particolarità riguarda la presenza, in tutta la porzione sommitale della fascia pedemontana, di lapidi votive, croci o altri segni commemorativi, spesso riconducibili ad incidenti di montagna.

Iconografia



Subambito: Sistemi insediativi pedecollinari tra Vidor e Solighetto

Comune: Farra di Soligo

Descrizione **TipoAzione** Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Capitello rurale realizzato lungo il tracciato che porta alla parrocchiale di Soligo.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro non funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali, ma non svolge più la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Del manufatto vanno conservati i caratteri percepibili e quindi gli involucri ed i materiali esterni, mentre sono trasformabili ed adattabili alle esigenze funzionali attuali le rimanenti componenti.

Subambito: Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani - al margine

Comune: Revine Lago

Descrizione *TipoAzione* **Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale**

Il manufatto votivo si trova all'incrocio delle due strade più vecchie e importanti del nucleo storico di Revine, via Maestra e via Mellerà. Il crocicchio viene chiamato "Crosereta", cioè piccolo incrocio.

La nicchia, incassata nel muro di recinzione di una corte, è dipinta su una porzione intonacata di muro in pietra ed è chiusa da un cancelletto in ferro battuto.



Valore:

Di grande valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Strutture, funzioni e destinazioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici, igienico sanitari ed anche di integrazione purché coerenti con i materiali e non in contrasto con il contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani - al margine

Comune: Revine Lago

Descrizione **TipoAzione** **Recupero** riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico

Via Maestra n. 27. Nicchia votiva incassata nel muro in pietra di recinzione di una corte. E' chiusa da un pregevole cancelletto in ferro battuto.



Valore:

Di grande valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Strutture, funzioni e destinazioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici, igienico sanitari ed anche di integrazione purchè coerenti con i materiali e non in contrasto con il contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani - al margine

Comune: Revine Lago

Descrizione *TipoAzione* **Recupero riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico**

Lago, via Cal del Pozzo. Caratteristico manufatto devozionale inserito in una recinzione, con nicchia ricavata nell'edicola e realizzata in pietra arenaria finemente lavorata, chiusa con un cancello in ferro battuto.



Valore:

Di grande valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Strutture, funzioni e destinazioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici, igienico sanitari ed anche di integrazione purchè coerenti con i materiali e non in contrasto con il contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani - al margine

Comune: Revine Lago

Descrizione **TipoAzione** **Recupero** riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico

Lago, via Carpenè. Tipica edicola votiva contenente statua della Madonna del Sacro Cuore.



Valore:

Di grande valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Strutture, funzioni e destinazioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici, igienico sanitari ed anche di integrazione purchè coerenti con i materiali e non in contrasto con il contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani - al margine

Comune: Revine Lago

Descrizione **TipoAzione** **Recupero riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico**

Tradizionale nicchia votiva in Revine. Contiene una tela dipinta ad olio fatta su misura della nicchia, parzialmente rovinata, rappresentante la Beata Vergine delle Grazie, di autore ignoto.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani - al margine

Comune: Revine Lago

Descrizione **TipoAzione** Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Via Sottocal. Particolare tipo di capitello (Antariol): in esso vi sono ricavate cinque nicchie distinte, tre interne e due esterne.



Valore:

Di grande valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Strutture, funzioni e destinazioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici, igienico sanitari ed anche di integrazione purchè coerenti con i materiali e non in contrasto con il contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistema dei versanti pedemontani

Comune: Miane

Descrizione *TipoAzione* Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Piccolo capitello collocato lungo la strada che attraversa il bosco di Madean e raggiunge le malghe sopra Combai.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani - al margine

Comune: Revine Lago

Descrizione **TipoAzione** Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Lago, via Marconi. Oratorio completamente restaurato alla fine degli anni '80. Tradizione vuole che dell'oratorio se ne parli già agli inizi del 1700 chiamandolo "L'altariol de campagna". Ad esso la popolazione di allora si raccomandava per chiedere protezione dal terremoto.



Valore:

Di grande valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Strutture, funzioni e destinazioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici, igienico sanitari ed anche di integrazione purchè coerenti con i materiali e non in contrasto con il contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Fondovalle agricolo di Revine

Comune: Tarzo

Descrizione *TipoAzione* **Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale**

Capitello rurale posto lungo la strada di collegamento fra Tarzo e Revine. Realizzato in forme semplici e proporzionate, in laterizio intonacato, non risulta aver avuto alterazioni significative. La statua contenuta è di più recente fattura.



Valore:

Di straordinario valore e raro

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da elevatissimi valori culturali e da grande qualità esecutiva e risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro integrale, particolari e materiali dell'involucro. Strutture, funzioni e decori interni debbono pure essere conservati almeno negli elementi tipologici principali. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari. Le funzioni debbono essere compatibili con la conservazione del bene.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Fondovalle agricolo di bonifica tra Follina e Lago

Comune: Cison di Valmarino

Descrizione *TipoAzione* **Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali**

Posto in corrispondenza dell'antico guado sul fiume Soligo, lo straordinario capitello votivo dedicato a San Liberale è provvisto di un piccolo porticato che, unico nel suo genere, oltre a proteggere i preziosi affreschi del Santo, serviva un tempo da riparo a viandanti e contadini che si trovassero a passare nelle vicinanze.



Valore:

Di straordinario valore e molto raro

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da elevatissimi valori culturali e da grande qualità esecutiva; risulta peraltro un bene molto raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari





Indirizzo

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro integrale, particolari e materiali dell'involucro. Strutture, funzioni e decori interni debbono pure essere conservati, fatti salvi i minimi interventi tecnologici ed igienico sanitari necessari. Le funzioni debbono essere compatibili con la conservazione del bene.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistema insediativo urbano di fondovalle - Follina

Comune: Follina

Descrizione **TipoAzione** Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Piccolo capitello votivo collocato sulla spalletta del ponte del torrente Follina in Località Tre Ponti.
Il luogo è caratterizzato dalla presenza del corso d'acqua e da una botte a sifone che attraversa il fiume Soligo.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani - nelle incisioni vallive

Comune: Follina

Descrizione *TipoAzione* Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Piccolo capitello in località Valmareno ricavato sulla spalletta della strada che conduce al passo di Praderadego.



Valore:

Di buon valore ma comune

Parzialmente alterato e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

E' opportuno che le parti percepibili del manufatto siano intergate e se del caso ricostruite con materiali e caratteri omogenei con l'impianto originario.

Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Subambito: Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani - nelle incisioni vallive

Comune: Follina

Descrizione **TipoAzione** Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Antico capitello settecentesco posto in corrispondenza del ponte sul Corin lungo il tracciato storico della viabilità di accesso all'Abbazia Benedettina. Il pronao è profondamente modificato ma la rimanente struttura ha conservato i caratteri originari.



Valore:

Di buon valore ma comune

Parzialmente alterato e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

E' opportuno che le parti percepibili del manufatto siano intergate e se del caso ricostruite con materiali e caratteri omogenei con l'impianto originario.

Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Subambito: Sistema insediativo urbano di fondovalle - Follina

Comune: Follina

Descrizione *TipoAzione* Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Capitello di Santa Scolastica, situato in corrispondenza dell'omonima sorgente carsica del fiume Follina.



Valore:

Di grande valore e raro

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva; risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro, particolari e materiali dell'involucro. Strutture e funzioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani - nelle incisioni vallive

Comune: Follina

Descrizione **TipoAzione** Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Contrada Brumal, centro storico di Valmareno. Edicola votiva rappresentante le immagini della Madonna e di San Liberale.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani - nelle incisioni vallive

Comune: Miane

Descrizione *TipoAzione* Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Nel punto di incrocio tra le valli di Serre e Tenade e lungo lo storico percorso di collegamento tra Campea e Miane, sulla sponda del torrente Campea trova sede l'elegante capitello settecentesco caratterizzato da un pronao sostenuto da due colonnine di pietra arenaria.



Valore:

Di grande valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Strutture, funzioni e destinazioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici, igienico sanitari ed anche di integrazione purchè coerenti con i materiali e non in contrasto con il contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani - al margine

Comune: Revine Lago

Descrizione **TipoAzione** **Recupero riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico**

La nicchia si trova sulla parete sud di un edificio rurale del borgo Bridot, sulla vecchia via di comunicazione tra Vittorio Veneto e Tarzo.

Il dipinto rappresenta la Madonna che, coperta da un abito blu e raffigurata a mezzo busto, tiene tra le braccia il Bambino. In basso S. Antonio da Padova e un vescovo, riconoscibile dalla mitria e dal pastorale.



Valore:

Di grande valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Strutture, funzioni e destinazioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici, igienico sanitari ed anche di integrazione purchè coerenti con i materiali e non in contrasto con il contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistema frammentato a corde multiple della viticoltura tradizionale

Comune: Vidor

Descrizione *TipoAzione* Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Semplice capitello rurale posto su un antico tracciato viario tra Vidor e Valdobbiadene. E' realizzato interamente in laterizio intonacato.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistemi insediativi pedecollinari tra Vidor e Solighetto

Comune: Moriago della Battaglia

Descrizione *TipoAzione* **Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale**

Albero sacro (carpino) dedicato a S. Antonio, situato in corrispondenza del punto di inizio di un tracciato rurale (Via Riva Alta) che si diparte dalla strada provinciale.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omologhi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistemi insediativi pedecollinari tra Vidor e Solighetto

Comune: Moriago della Battaglia

Descrizione *TipoAzione* Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

In frazione Colbertaldo, capitello dedicato alla Madonna, inserito sulla facciata di un fabbricato rurale prospiciente la viabilità e in corrispondenza di un ponte su un piccolo corso d'acqua.



Valore:

Di buon valore ma comune

Parzialmente alterato e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

E' opportuno che le parti percepibili del maufatto siano intergate e se del caso ricostruite con materiali e caratteri omogenei con l'impianto originario.

Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Subambito: Fondovalle del torrente Lierza tra Rolle e Refrontolo

Comune: Pieve di Soligo

Descrizione **TipoAzione** Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Capitello rurale posto lungo il collegamento viario tra Refrontolo e Solighetto.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: **Fondovalle del torrente Lierza tra Rolle e Refrontolo**

Comune: Refrontolo

Descrizione **TipoAzione** Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Capitello rustico realizzato con materiali poveri, posto in corrispondenza del ponte da cui si diparte Via Costa de Val.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Fondovalle del torrente Lierza tra Rolle e Refrontolo

Comune: Refrontolo

Descrizione *TipoAzione* **Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali**

Posto all'incrocio che porta al Molinetto della Croda, il capitello è dedicato a San Gottardo ed è decorato con affreschi di Angelo Lorenzon.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Ambito agricolo e vitivinicolo del Feletto

Comune: S. Pietro di Feletto

Descrizione *TipoAzione* **Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale**

Capitello databile alla fine del 700 di cui si è conservata integra la struttura originaria in pietra dolce mentre risultano modificati l'edicola e il decoro interno, sostituiti con intonaco civile in tempi recenti. Il capitello è collocato all'imbocco di un antico tracciato precedente alla realizzazione della strada delle Mire.



Valore:

Di buon valore ma comune

Parzialmente alterato e funzionale

Geolocalizzazione:



Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità e svolge ancora la funzione originaria.

Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

E' opportuno che le parti percepibili del manufatto siano intergate e se del caso ricostruite con materiali e caratteri omogenei con l'impianto originario.

Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Subambito: Ambito agricolo e vitivinicolo del Feletto

Comune: S. Pietro di Feletto

Descrizione **TipoAzione** Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Elegante capitello seicentesco, con modifiche settecentesche, posto all'inizio del viale di accesso alla parrocchiale di Santa Maria di Feletto. L'edificio è stato restaurato negli anni novanta. Le decorazioni originarie sono andate perdute e sostituite con rifacimenti recenti.



Valore:

Di grande valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Strutture, funzioni e destinazioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici, igienico sanitari ed anche di integrazione purchè coerenti con i materiali e non in contrasto con il contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani - al margine

Comune: Revine Lago

Descrizione *TipoAzione* Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Il capitello sorge nei pressi della casera dei Bernardi, in località Bareda, punto da cui si domina l'intero paese di Revine. Il piccolo colle su cui sorge è stato parzialmente spianato per ricavare un parcheggio. Fu costruito dalla Famiglia Bernardi, ad inizio del secolo scorso, come ringraziamento alla Madonna e a S. Antonio per il ritorno del figlio dalla campagna in Eritrea.



Valore:

Di grande valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Strutture, funzioni e destinazioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici, igienico sanitari ed anche di integrazione purchè coerenti con i materiali e non in contrasto con il contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistemi insediativi pedecollinari tra Vidor e Solighetto

Comune: Vidor

Descrizione **TipoAzione** **Recupero** riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico

Di fronte all'Abbazia di Santa Bona un ampio recinto racchiude le proprietà di Villa Vergerio. Nel recinto sono inclusi un piccolo oratorio e un ingresso secondario (oggi murato).



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani - al margine

Comune: Revine Lago

Descrizione *TipoAzione* Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Percorso devozionale di accesso alla Chiesa di S. Francesco da Paola. L'intero complesso è collocato ai piedi del Santuario settecentesco realizzato tra il 1692 e il 1696. La chiesa, in austero stile barocco, è realizzata in pietra locale (pietra foghera) e contiene numerose opere d'arte di Egidio Dall'Oglio, di Francesco da Milano ed altri. I capitelli della via Crucis sono realizzati in pietra locale intonacata e contengono ancora tracce degli affreschi originari. Le coperture sono realizzate in "scandole" di pietra.



Valore:

Di straordinario valore e molto raro

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da elevatissimi valori culturali e da grande qualità esecutiva; risulta peraltro un bene molto raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari





Indirizzo

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro integrale, particolari e materiali dell'involucro. Strutture, funzioni e decori interni debbono pure essere conservati, fatti salvi i minimi interventi tecnologici ed igienico sanitari necessari. Le funzioni debbono essere compatibili con la conservazione del bene.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistema frammentato a corde multiple della viticoltura tradizionale

Comune: Vidor

Descrizione *TipoAzione* Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Capitello votivo posto lungo un tracciato rurale che sale sulle colline di Colbertaldo.



Valore:

Di buon valore ma comune

Molto alterato e funzionale

Geolocalizzazione:



Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto ha subito sostanziali alterazioni dei caratteri compositivi e tipologici originali, pur conservando la leggibilità dell'impianto originario soprattutto nell'involucro esterno; svolge ancora la funzione originaria.

Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

La conservazione della funzione originaria è auspicabile ma non vincolante.

Del manufatto vanno conservate la scala, le proporzioni principali e può essere realizzato ex novo, fatta salva la presenza di contesti di grande importanza.

Subambito: Anfiteatro glaciale di Vittorio Veneto e versante del Pizzoc

Comune: Vittorio Veneto

Descrizione *TipoAzione* Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

In località Meschio, capitello eretto nel 1845 e dedicato alla Madonna del buon consiglio.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Incisioni vallive del fiume Cervano tra Tarzo e Conegliano

Comune: Tarzo

Descrizione *TipoAzione* **Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale**

Nella frazione di Corbanese, in località Madonna di Loreto, posto in prossimità di una sorgente, si trova un bel capitello settecentesco, ben conservato e caratterizzato da forme architettoniche complesse.

Le strutture portanti e i decori delle finestre sono realizzati in pietra "dolce". Da notare la piccola acquasantiera, ricavata in un unico blocchetto di pietra.



Valore:

Di grande valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Strutture, funzioni e destinazioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici, igienico sanitari ed anche di integrazione purchè coerenti con i materiali e non in contrasto con il contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistema frammentato a corde multiple agricolo e boschivo

Comune: Tarzo

Descrizione **TipoAzione** Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

A nord di Corbanese si erge lungo un sentiero tortuoso e ripido una via crucis, con le 14 stazioni rappresentate da altrettanti capitelli. L'ultimo capitello è collocato all'interno della Chiesa eretta tra il 1818 ed il 1823 alle falde del Mondragone, il colle più alto di Corbanese, ed intitolata al SS.mo Redentore.

Il recente restauro ha comportato il rifacimento della tredicesima stazione, completamente crollata.



Valore:

Di grande valore e raro

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva; risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro, particolari e materiali dell'involucro. Strutture e funzioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari. Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omologhi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Incisioni vallive del fiume Cervano tra Tarzo e Conegliano

Comune: Tarzo

Descrizione *TipoAzione* Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Loc. Castellich. Capitello rurale con struttura in elevazione in pietra locale di disegno popolare.



Valore:

Di buon valore ma comune

Parzialmente alterato e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

E' opportuno che le parti percepibili del manufatto siano intergate e se del caso ricostruite con materiali e caratteri omogenei con l'impianto originario.

Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Subambito: Incisioni vallive del fiume Cervano tra Tarzo e Conegliano

Comune: Tarzo

Descrizione **TipoAzione** Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali

Tarzo, capoluogo. Edicola votiva di fogge classiche parzialmente alterata nella specchiatura che originariamente conteneva un dipinto. Il decoro sottostante, in pietra a volute floreali, riporta l'iscrizione "Grego Mondì" con stemma e cartiglio e la data dell'anno 1666.



Valore:

Di straordinario valore ma comune

Parzialmente alterato e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da elevati valori culturali e da grande qualità esecutiva ma risulta piuttosto diffuso a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro, particolari e materiali dell'involucro. Strutture, funzioni e decori interni possono essere modificati. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari. Le destinazioni possono essere cambiate.

E' opportuno che le parti percepibili del manufatto siano intergate e se del caso ricostruite con materiali e caratteri omogenei con l'impianto originario.

Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Subambito: Fondovalle agricolo di bonifica tra Follina e Lago

Comune: Cison di Valmarino

Descrizione *TipoAzione* Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Capitello in località Mura dedicato a San Giuseppe, recentemente ristrutturato. Il piccolo fabbricato è caratterizzato da un unico vano sorretto da un arco a tutto sesto.



Valore:

Di straordinario valore e raro

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da elevatissimi valori culturali e da grande qualità esecutiva e risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro integrale, particolari e materiali dell'involucro. Strutture, funzioni e decori interni debbono pure essere conservati almeno negli elementi tipologici principali. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari. Le funzioni debbono essere compatibili con la conservazione del bene.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Ambito agricolo e vitivinicolo del Feletto

Comune: S. Pietro di Feletto

Descrizione **TipoAzione** Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Capitello rurale in località Borgo Doimo, restaurato recentemente, di forme molto semplici e realizzato in cotto. E' da notare che il capitello volge le spalle alla strada attuale ed è orientato verso l'antico tracciato stradale.



Valore:

Di buon valore ma comune

Parzialmente alterato e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

E' opportuno che le parti percepibili del manufatto siano intergate e se del caso ricostruite con materiali e caratteri omogenei con l'impianto originario.

Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Subambito: Sistema lineare a doppio 'hogback 'del cartizze

Comune: Valdobbiadene

Descrizione *TipoAzione* Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

In località Follo, l'edicola si trova collocata su un fabbricato di antico impianto con accesso alla corte attraverso un arco in pietra ben conservato, caratterizzato da una chiave di volta antropomorfa.



Valore:

Di buon valore ma comune

Parzialmente alterato e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

E' opportuno che le parti percepibili del manufatto siano integre e se del caso ricostruite con materiali e caratteri omogenei con l'impianto originario.

Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Subambito: Fondovalle alluvionale del fiume Soligo tra Follina e Soligo

Comune: Miane

Descrizione *TipoAzione* **Recupero riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico**

Lungo la Strada Provinciale n. 152 in direzione Campea, affresco su abitazione privata databile, secondo l'iscrizione ancora leggibile, al 1800.



Valore:

Di grande valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Strutture, funzioni e destinazioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici, igienico sanitari ed anche di integrazione purchè coerenti con i materiali e non in contrasto con il contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Pianura alluvionale tra il Lierza e il Piave

Comune: Sernaglia della battaglia

Descrizione *TipoAzione* Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Piccolo capitello all'inizio della strada che da Falzè porta al Passo Barche sulla Piave.



Valore:

Di buon valore ma comune

Parzialmente alterato e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

E' opportuno che le parti percepibili del maufatto siano intergate e se del caso ricostruite con materiali e caratteri omogenei con l'impianto originario.

Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Subambito: Fondovalle alluvionale del fiume Soligo tra Follina e Soligo

Comune: Miane

Descrizione *TipoAzione* **Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale**

Col Zonin. Piccola nicchia devozionale affrescata posta in facciata di un edificio recentemente ristrutturato.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistema lineare a doppio 'hogback' della viticoltura tradizionale

Comune: Miane

Descrizione *TipoAzione* **Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali**

Località Serra di Miane. L'oratorio, esistente già nel 1300 e meta un tempo delle "rogazioni", si trova in un luogo ameno, coltivato a vigneti. Si dice che i frati conversi dell'Abbazia di Follina, dopo aver pregato con i contadini in località "Serra", rimanevano in questa chiesetta a riposare.



Valore:

Di straordinario valore e raro

Integro non funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da elevatissimi valori culturali e da grande qualità esecutiva e risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali, ma non svolge più la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro integrale, particolari e materiali dell'involucro. Strutture, funzioni e decori interni debbono pure essere conservati almeno negli elementi tipologici principali. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari.

Le funzioni debbono essere compatibili con la conservazione del bene.

Del manufatto vanno conservati i caratteri percepibili e quindi gli involucri ed i materiali esterni, mentre sono trasformabili ed adattabili alle esigenze funzionali attuali le rimanenti componenti.

Subambito: Versanti boscati

Comune: Miane

Descrizione *TipoAzione* **Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale**

Caratteristico manufatto votivo situato in località Santuario Madonna del Carmine, in comune di Miane. Il capitello presenta tetto a capanna con volta a botte; gli affreschi e la struttura si rilevano abbastanza rovinati. Tradizione e le molte leggende lo descrivono come il "Capitel Vecio" di Miane.



Valore:

Di straordinario valore e raro

Parzialmente alterato e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da elevatissimi valori culturali e da grande qualità esecutiva e risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro integrale, particolari e materiali dell'involucro. Strutture, funzioni e decori interni debbono pure essere conservati almeno negli elementi tipologici principali. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari. Le funzioni debbono essere compatibili con la conservazione del bene.

Subambito: Versanti boscati

Comune: Fregona

Descrizione *TipoAzione* Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Osigo, località Peschiera. Capitello di strada addossato ad un piccolissimo edificio rurale.



Valore:

Di straordinario valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da elevati valori culturali e da grande qualità esecutiva ma risulta piuttosto diffuso a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro, particolari e materiali dell'involucro. Strutture, funzioni e decori interni possono essere modificati. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari. Le destinazioni possono essere cambiate.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistema lineare a doppio 'hogback 'del cartizze

Comune: Valdobbiadene

Descrizione **TipoAzione** Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

In località Follo, un fabbricato di antico impianto caratterizzato da numerose finiture in pietra calcarea locale, porta in facciata una edicola totalmente realizzata in pietra "molera".



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani di Valdobbiadene

Comune: Valdobbiadene

Descrizione *TipoAzione* Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Oratorio di San Giovanni Battista (o del Col o delle cavallette). La tradizione vuole che sia stato eretto per scongiurare il flagello delle cavallette che nel 1680 invasero il territorio. L'affresco Madonna col Bambino fra S. Giovanni Battista e S. Pietro viene attribuito al pittore Marco da Mel (1494-1583).



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Tipo manufatto **Fontana - Lavatoio - Acquedotto - Pozzo**

Descrizione Tanto nel contesto agricolo quanto negli spazi abitati, manufatti quali fontane, lavatoi, pozzi, prese ed acquedotti rappresentano non solo l'opera funzionale all'attività antropica legata al riconoscimento del valore del bene acqua, ma anche la ricchezza del sito nel quale si inseriscono. In tutto il territorio analizzato, ogni nucleo, borgo o spazio aperto presenta puntualmente almeno uno di questi elementi. Più o meno diffusi ed indipendentemente dal valore, dalla dimensione o dal periodo di realizzazione, tutti caratterizzano lo spazio in cui si trovano creandovi una centralità, un punto di incontro e di aggregazione.

Iconografia



Subambito: Val Lapisina

Comune: Vittorio Veneto

Descrizione *TipoAzione* **Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale**

Lavatoio posto in prossimità delle sorgenti del Meschio ed alimentato dalla canaletta che fa girare la turbina del sottostante vecchio Scatolificio, già Cartiera Savassa:

1710 - 1768 mulino

1768 - 1908 cartiera

1908 - 1924 filanda

1924 setificio

1958 scatolificio.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro non funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali, ma non svolge più la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Del manufatto vanno conservati i caratteri percepibili e quindi gli involucri ed i materiali esterni, mentre sono trasformabili ed adattabili alle esigenze funzionali attuali le rimanenti componenti.

Subambito: Sistemi insediativi pedecollinari tra Vidor e Solighetto

Comune: Vidor

Descrizione **TipoAzione** Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Pozzo delle barchesse della Villa Vergerio. L'intero pozzo è realizzato in pietra calcarea finemente lavorata e risulta perfettamente integro. Il meccanismo di sollevamento in ferro forgiato è di epoca più recente.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani - nelle incisioni vallive

Comune: Cison di Valmarino

Descrizione *TipoAzione* Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Località Tovenà. Fontana ottagonale risalente al XVI-XVII secolo, realizzata in biancone con specchiature in rosso di La Secca.

La fontana è caratterizzata da due eleganti cannelle contrapposte. È stata restaurata recentemente in maniera accurata.



Valore:

Di grande valore e raro

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva; risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro, particolari e materiali dell'involucro. Strutture e funzioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Incisioni vallive del fiume Cervano tra Tarzo e Conegliano

Comune: Tarzo

Descrizione **TipoAzione** Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Tarzo, capoluogo. La fontana, collocata lungo la strada principale, di forma ottagonale con specchiature in pietra rossa de La Secca, conserva materiali e forme originarie anche se ha subito numerosi interventi di restauro.



Valore:

Di grande valore e raro

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva; risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geocalizzazione:



Indirizzo

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro, particolari e materiali dell'involucro. Strutture e funzioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Fondovalle agricolo di Revine

Comune: Tarzo

Descrizione *TipoAzione* **Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale**

Antica fontana collocata in località Colmaggior di Tarzo.

Il manufatto, costituito in origine da due vasche, la prima in pietra rossa di La Secca, la seconda in biancone, presenta l'organizzazione caratteristica nella quale la prima vasca è utilizzata a fini potabili e la seconda, in caduta della prima, come abbeveratoio.

La fontana ha subito un intervento che ha alterato il posizionamento delle vasche ed ha occultato la tessitura originale dei materiali.



Valore:

Di grande valore e raro

Parzialmente alterato e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva; risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari





Indirizzo

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro, particolari e materiali dell'involucro. Strutture e funzioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari. E' opportuno che le parti percepibili del manufatto siano intergate e se del caso ricostruite con materiali e caratteri omogenei con l'impianto originario. Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Subambito: Fondovalle agricolo di Revine

Comune: Tarzo

Descrizione *TipoAzione* **Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale**

Fontana in località Colmaggione, collocata lungo la strada principale. La fontana si presenta oggi profondamente alterata sia nei materiali che nella rimodellazione delle strutture murarie. In origine il manufatto era realizzato in muratura di pietrame locale intonacato.



Valore:

Di grande valore e raro

Parzialmente alterato e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva; risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro, particolari e materiali dell'involucro. Strutture e funzioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari.

E' opportuno che le parti percepibili del manufatto siano integrate e se del caso ricostruite con materiali e caratteri omogenei con l'impianto originario.

Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Subambito: Sistemi insediativi pedecollinari tra Vidor e Solighetto

Comune: Vidor

Descrizione **TipoAzione** Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Pozzo collocato all'interno di una corte di fabbricati rurali, caratterizzata da una loggetta con colonne di pietra calcarea. Il pozzo è costituito da una vera in pietra arenaria e da un basamento in muratura intonacata. Il meccanismo di sollevamento in ferro battuto risulta particolarmente semplice ed elegante.



Valore:

Di buon valore ma comune

Parzialmente alterato e non funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità, ma non svolge più la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

L'integrazione delle parti percepibili del manufatto non è necessaria, se non in presenza di contesti particolarmente integri e densi di valori.

Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Subambito: Dorsale prealpina

Comune: Miane

Descrizione *TipoAzione* **Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali**

Sistema di pozze di abbeveraggio inserito nel complesso malghivo di Malga Mont. Bell'esempio di recupero e gestione dell'acqua piovana in quota.



Valore:

Di grande valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Strutture, funzioni e destinazioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici, igienico sanitari ed anche di integrazione purchè coerenti con i materiali e non in contrasto con il contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistema lineare a doppio 'hogback 'del cartizze

Comune: Valdobbiadene

Descrizione *TipoAzione* **Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali**

Località Molere. Anfratto denominato Il pedocio. Ottenuto dallo scavo della pietra per le macine sul lato sinistro e della pietra molera sul lato destro, contiene sul fondo una piccola sorgente che viene ancora utilizzata per scopi agricoli.



Valore:

Di buon valore e raro

Integro non funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione; risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali, ma non svolge più la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Tutti gli altri fattori possono essere modificati.

Del manufatto vanno conservati i caratteri percepibili e quindi gli involucri ed i materiali esterni, mentre sono trasformabili ed adattabili alle esigenze funzionali attuali le rimanenti componenti.

Subambito: Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani di Valdobbiadene

Comune: Valdobbiadene

Descrizione *TipoAzione* **Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale**

L'antica fonte del Cordana, che in passato alimentava anche i sottostanti opifici contigui a Villa dei Cedri, fornisce ancora oggi acqua abbondante a questo lavatoio particolarmente ben conservato.



Valore:

Di grande valore e raro

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva; risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro, particolari e materiali dell'involucro. Strutture e funzioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistema frammentato a corde multiple boschivo ad elevata integrità

Comune: Cison di Valmarino

Descrizione *TipoAzione* Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Complesso sistema di fontane, abbeveratoi e lavatoi collocato nella frazione di Rolle ai piedi della cascata prodotta dal torrente Rosada. Il sito è interessante per la varietà di materiali e di tecniche costruttive utilizzate. Da notare l'uso della pietra di "la secca" dal tipico colore rosso per le vasche e della pietra locale e di ciotoli per fontane, muretti di contenimento e sistema di captazione. Il tutto risulta, dopo il recente restauro, funzionante e ben fruibile.



Valore:

Di straordinario valore e raro

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da elevatissimi valori culturali e da grande qualità esecutiva e risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari





Indirizzo

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro integrale, particolari e materiali dell'involucro. Strutture, funzioni e decori interni debbono pure essere conservati almeno negli elementi tipologici principali. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari.

Le funzioni debbono essere compatibili con la conservazione del bene.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Fondovalle agricolo di Revine

Comune: Revine Lago

Descrizione *TipoAzione* **Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali**

Il lavatoio, di epoca ottocentesca, è costituito da un sistema di vasche alimentato da due fontane. L'uscita dalle vasche delle fontane, a sua volta forniva alimentazione ad un ampio bacino di forma oblunga che serviva propriamente da lavatoio.

Un diaframma di pietra divide il lavatoio in due porzioni in modo da separare la vasca di lavaggio da quella destinata al risciacquo dei panni. L'intera struttura è realizzata in pietra "biancone" proveniente dalle cave locali, trattata ora a grezzo (le colonne di sostegno della copertura della fontana), ora levigata (il lavatoio). Le parti circostanti i manufatti sono selciate a "codolà" con ciotoli di biancone o di "piera foghera".



Valore:

Di straordinario valore e molto raro

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da elevatissimi valori culturali e da grande qualità esecutiva; risulta peraltro un bene molto raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari





Indirizzo

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro integrale, particolari e materiali dell'involucro. Strutture, funzioni e decori interni debbono pure essere conservati, fatti salvi i minimi interventi tecnologici ed igienico sanitari necessari. Le funzioni debbono essere compatibili con la conservazione del bene.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Dorsale prealpina

Comune: Segusino

Descrizione *TipoAzione* Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Stramare. Fontana collocata lungo la viabilità principale che collega Segusino a Milies, tipico esempio di manufatto composto da due vasche comunicanti ma poste su due livelli, una per l'accumulo e la raccolta dell'acqua, l'altra utilizzata come lavatoio.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Val Lapisina

Comune: Vittorio Veneto

Descrizione *TipoAzione* **Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale**

Le Fosse, località Longhere.
Interessante sistema di captazione e sfruttamento delle acque derivate dalle sorgenti della "Stua". Si rilevano all'oggi il mulino ed il caratteristico canale di derivazione ad arcate.



Valore:

Di grande valore e raro

Integro non funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva; risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali, ma non svolge più la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro, particolari e materiali dell'involucro. Strutture e funzioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari.

Del manufatto vanno conservati i caratteri percepibili e quindi gli involucri ed i materiali esterni, mentre sono trasformabili ed adattabili alle esigenze funzionali attuali le rimanenti componenti.

Subambito: Anfiteatro glaciale di Vittorio Veneto e versante del Pizzoc

Comune: Vittorio Veneto

Descrizione *TipoAzione* **Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale**

Lavatoio in località Meschio di Vittorio Veneto posto sul ramo principale del corso d'acqua.



Valore:

Di buon valore ma comune

Parzialmente alterato e non funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità, ma non svolge più la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

L'integrazione delle parti percepibili del manufatto non è necessaria, se non in presenza di contesti particolarmente integri e densi di valori.

Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Subambito: Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani di Valdobbiadene

Comune: Valdobbiadene

Descrizione *TipoAzione* Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Lavatoio alimentato da tre fontane e caratterizzato da una serie di cinque vasche in caduta. L'intero complesso è collocato ad una quota più bassa del piano stradale.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omologhi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Fondovalle alluvionale del fiume Soligo tra Follina e Soligo

Comune: Pieve di Soligo

Descrizione *TipoAzione* **Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale**

Nella piazzetta antistante la Parrocchiale di Solighetto, ultimata nel 1856, trova collocazione una bella fontana dalle eleganti proporzioni, caratterizzata da una vasca monolitica e una serie di elementi di decoro in pietra non locale. Il piedistallo della fontana poggia su un bordo acciottolato di forma poligonale.



Valore:

Di grande valore e raro

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva; risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro, particolari e materiali dell'involucro. Strutture e funzioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omologhi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani - nelle incisioni vallive

Comune: Miane

Descrizione *TipoAzione* Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Fontana Storta in località Nogarè.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani - nelle incisioni vallive

Comune: Miane

Descrizione *TipoAzione* Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Fontana Arnera. E' la prima di sette sorgenti collocate nel territorio di Miane in località Nogarè.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Geolocalizzazione:



Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani - nelle incisioni vallive

Comune: Miane

Descrizione *TipoAzione* Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Pozzo perfettamente conservato collocato all'interno di un giardino di una fabricato di Visnà, località in comune di Miane. Il pozzo è realizzato interamente in pietra calcarea finemente lavorata.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro non funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali, ma non svolge più la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Del manufatto vanno conservati i caratteri percepibili e quindi gli involucri ed i materiali esterni, mentre sono trasformabili ed adattabili alle esigenze funzionali attuali le rimanenti componenti.

Subambito: Sistemi insediativi pedecollinari tra Vidor e Solighetto

Comune: Moriago della Battaglia

Descrizione *TipoAzione* Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Pozzo situato all'interno di Casa Maria Adelaide, realizzato in pietra arenaria e muratura originariamente intonacata.



Valore:

Di buon valore ma comune

Parzialmente alterato e non funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità, ma non svolge più la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

L'integrazione delle parti percepibili del manufatto non è necessaria, se non in presenza di contesti particolarmente integri e densi di valori.

Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Subambito: Anfiteatro glaciale di Vittorio Veneto e versante del Pizzoc

Comune: Sarmede

Descrizione *TipoAzione* Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Fontana e lavatoio in località Montaner; il manufatto ha subito nel tempo parecchi interventi di manutenzione.



Valore:

Di buon valore ma comune

Parzialmente alterato e non funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità, ma non svolge più la funzione originaria.

Geolocalizzazione:

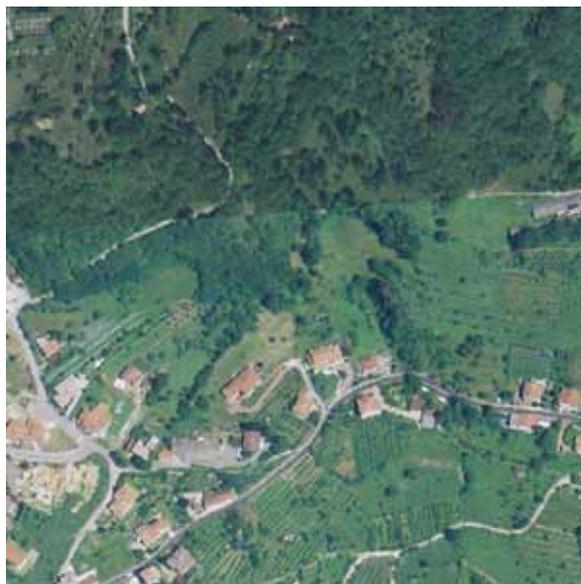


Foto particolari



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

L'integrazione delle parti percepibili del manufatto non è necessaria, se non in presenza di contesti particolarmente integri e densi di valori.

Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Subambito: Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani - nelle incisioni vallive

Comune: Miane

Descrizione *TipoAzione* Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Fontana Piana in località Nogarè. Il nome deriva dal fatto che la sorgente sgorga in mezzo ad un prato.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani - nelle incisioni vallive

Comune: Miane

Descrizione *TipoAzione* Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali

Fontana Frassen in località Calchera. Utilizzata nel tempo come risorsa idrica a servizio dei vigneti di Calchera e Zuel. La sua acqua alimenta con una lunga condotta di ghisa la storica fontana di San Antonio di Vergoman.



Valore:

Di grande valore e raro

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva; risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro, particolari e materiali dell'involucro. Strutture e funzioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani - nelle incisioni vallive

Comune: Miane

Descrizione *TipoAzione* Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Fontana Dreta in località Nogarè, collocata sul tracciato che portava a Zuel e a Sera. L'acqua è caratterizzata da una bassa temperatura (10,6°).



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani - nelle incisioni vallive

Comune: Miane

Descrizione *TipoAzione* **Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali**

Fontana Pissot in località Calchera.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani - nelle incisioni vallive

Comune: Follina

Descrizione *TipoAzione* **Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali**

L'antico acquedotto cistercense porta le acque dal fiume Corin all'Abbazia di Follina il cui impianto risale al XII - XIII secolo.

L'opera comprende numerosi manufatti in pietra e nel suo tratto terminale è pensile.



Valore:

Di straordinario valore e molto raro

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da elevatissimi valori culturali e da grande qualità esecutiva; risulta peraltro un bene molto raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro integrale, particolari e materiali dell'involucro. Strutture, funzioni e decori interni debbono pure essere conservati, fatti salvi i minimi interventi tecnologici ed igienico sanitari necessari. Le funzioni debbono essere compatibili con la conservazione del bene.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Fondovalle alluvionale del fiume Soligo tra Follina e Soligo

Comune: Miane

Descrizione *TipoAzione* **Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale**

Antica fontana collocata in località Campea di Miane.

Il manufatto è inserito nelle grandi mura di cinta della proprietà della vicina villa Bellati, quasi a ricavarne una nicchia. Si trova all'accesso di una grande corte rurale ed è composta da un'unica vasca, in parte alterata da successivi interventi di recupero, ora inutilizzata.



Valore:

Di buon valore e raro

Parzialmente alterato e non funzionale

Geolocalizzazione:



Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione; risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità, ma non svolge più la funzione originaria.

Foto particolari



Indirizzo

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Tutti gli altri fattori possono essere modificati.

L'integrazione delle parti percepibili del manufatto non è necessaria, se non in presenza di contesti particolarmente integri e densi di valori.

Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Subambito: Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani - nelle incisioni vallive

Comune: Follina

Descrizione *TipoAzione* Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Fontana risalente al 1800, restaurata nel 1999.
Conserva il bacile e la rosetta in fusione di ghisa.



Valore:

Di buon valore ma comune

Parzialmente alterato e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità e svolge ancora la funzione originaria.

Geocalizzazione:



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

E' opportuno che le parti percepibili del maufatto siano intergate e se del caso ricostruite con materiali e caratteri omogenei con l'impianto originario.

Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Subambito: Fondovalle agricolo di bonifica tra Follina e Lago

Comune: Cison di Valmarino

Descrizione *TipoAzione* **Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale**

Piccola fontana realizzata con un bacile ricavato da un pezzo unico di biancone. Sulla pietra dove è innestata la cannella è riportata la data dell'anno 1891.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Dorsale prealpina

Comune: Segusino

Descrizione *TipoAzione* **Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale**

Miles. Unico esempio rimasto di quello che probabilmente doveva essere un sistema di pozzi per l'approvvigionamento idrico del piccolo borgo rurale di montagna. Il manufatto, di rilevanti dimensioni, è interamente realizzato in pietra.



Valore:

Di grande valore e molto raro

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva; risulta peraltro molto raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro, particolari e materiali dell'involucro. Strutture, funzioni e decori interni debbono pure essere conservati almeno negli elementi tipologici principali. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omologhi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Tipo manufatto **Forno**

Descrizione Costruzione in muratura o piccolo manufatto addossato, rilevabile negli spazi relazionali di corti e borghi minori.
Produzione e cottura del pane richiamano importati pratiche e consuetudini legate alla di comunità e alle tradizioni rurali

Iconografia



Subambito: Sistema frammentato a corde multiple della viticoltura tradizionale

Comune: Vidor

Descrizione *TipoAzione* **Recupero riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico**

Un piccolo edificio in prossimità della parrocchiale di Colbertaldo racchiude all'interno di un recinto realizzato in ciotoli fluviali un forno ancora funzionale anche se parzialmente alterato.



Valore:

Di buon valore ma comune

Parzialmente alterato e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

E' opportuno che le parti percepibili del manufatto siano intergate e se del caso ricostruite con materiali e caratteri omogenei con l'impianto originario.

Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Subambito: Sistemi insediativi pedecollinari tra Vidor e Solighetto

Comune: Farra di Soligo

Descrizione *TipoAzione* **Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale**

L'antico forno, utilizzato dalla Comunità di Soligo, è collocato all'interno del recinto della chiesa parrocchiale. È stato parzialmente adattato con l'inserimento di parti inconguate.



Valore:

Di buon valore ma comune

Parzialmente alterato e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

È opportuno che le parti percepibili del manufatto siano integrate e se del caso ricostruite con materiali e caratteri omogenei con l'impianto originario.

Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Subambito: Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani - nelle incisioni vallive

Comune: Miane

Descrizione *TipoAzione* **Recupero riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico**

Piccolo forno ad uso comunitario. La costruzione è in pietra e la copertura del fabbricato è in legno e coppi. Molto interessanti sono i fori per facilitare la fuoriuscita del fumo presenti nella pietra superiore di finitura della bocca del forno stesso nonché la funzionale nicchia.

Degrado ed incuria consentono il riconoscimento della caratteristica volta di copertura del forno.



Valore:

Di buon valore e raro

Molto alterato e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione; risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto ha subito sostanziali alterazioni dei caratteri compositivi e tipologici originali, pur conservando la leggibilità dell'impianto originario soprattutto nell'involucro esterno; svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Tutti gli altri fattori possono essere modificati.

La conservazione della funzione originaria è auspicabile ma non vincolante.

Del manufatto vanno conservate la scala, le proporzioni principali e può essere realizzato ex novo, fatta salva la presenza di contesti di grande importanza.

Tipo manufatto **Manufatto Archeologia Industriale**

Descrizione Fanno parte dei manufatti dell'archeologia industriale tutti quei reperti fisici e culturali relativi alla storia dell'industria e del lavoro ad essa connesso; in ragione di queste caratteristiche specifiche ed in quanto percorsi di carattere storico, ovvero segni sul territorio delle opere di presa, di regimazione e di sfruttamento delle acque, rientrano pertanto a pieno titolo nella ricerca, anche se non prioritariamente legati al contesto rurale.

Tra gli elementi che vengono riconosciuti come archeologia industriale si individuano i luoghi dei processi produttivi, le tracce archeologiche da questi ultimi derivate, nonché i mezzi e i macchinari attraverso cui si sono attuati, i prodotti che ne sono scaturiti e tutta la documentazione riscontrabile da fonti scritte o orali loro inerenti, senza dimenticare i paesaggi segnati dalla presenza di questi processi e perciò detti paesaggi industriali.

Iconografia



Subambito: Sistema lineare a doppio 'hogback 'del cartizze

Comune: Valdobbiadene

Descrizione **TipoAzione** **Recupero** **riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico**

Località santo Stefano. Storico mulino sulla Teva, oggi molto alterato. E' ancora visibile, nella parte a nord del fabbricato, l'originario sistema di condotte idrauliche che alimentava la ruota. Nel giardino antistante si trovano i due pezzi della macina realizzata con pietra proveniente dalla vicina cava delle Molere.



Valore:

Di buon valore ma comune

Parzialmente alterato e non funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità, ma non svolge più la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari





Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

L'integrazione delle parti percepibili del maufatto non è necessaria, se non in presenza di contesti particolarmente integri e densi di valori.

Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Subambito: Sistema lineare a doppio 'hogback 'del cartizze

Comune: Valdobbiadene

Descrizione **TipoAzione** Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Località Follo. Derivazione della Teva che alimenta l'antico follo, poi mulino, di Follo.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistema lineare a doppio 'hogback 'del cartizze

Comune: Valdobbiadene

Descrizione *TipoAzione* **Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali**

Località Molere. Sistema di cave destinate all'estrazione della pietra molera, un'arenaria a struttura fine usata per la produzione di stipiti ed elementi di decoro. Il materiale veniva altresì usato per la produzione di coti per affilare gli utensili. La cava presentava strati alternati di materiale a grana fina e conglomerati con ciotoli di dimensione più rilevante. Il materiale con la granulometria più consistente veniva utilizzato per intagliare le macine monolitiche dei mulini.



Valore:

Di straordinario valore e raro

Integro non funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da elevatissimi valori culturali e da grande qualità esecutiva e risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali, ma non svolge più la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari





Indirizzo

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro integrale, particolari e materiali dell'involucro. Strutture, funzioni e decori interni debbono pure essere conservati almeno negli elementi tipologici principali. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari. Le funzioni debbono essere compatibili con la conservazione del bene.

Del manufatto vanno conservati i caratteri percepibili e quindi gli involucri ed i materiali esterni, mentre sono trasformabili ed adattabili alle esigenze funzionali attuali le rimanenti componenti.

Subambito: Val Lapisina

Comune: Vittorio Veneto

Descrizione *TipoAzione* **Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali**

Le fornaci di Fadalto rappresentano il secondo impianto, in ordine di tempo, dopo lo stabilimento di Serravalle, destinato alla produzione di calce idraulica. I tre forni a riscaldamento continuo venivano caricati dall'alto con calcare prelevato dalla soprastante cava. L'impianto fu realizzato in epoche diverse, a partire dall'inizio del novecento.



Valore:

Di grande valore e raro

Integro non funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva; risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali, ma non svolge più la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari





Indirizzo

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro, particolari e materiali dell'involucro.

Strutture e funzioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari.

Del manufatto vanno conservati i caratteri percepibili e quindi gli involucri ed i materiali esterni, mentre sono trasformabili ed adattabili alle esigenze funzionali attuali le rimanenti componenti.

Subambito: Sistema intermedio agricolo a nuclei rurali sparsi tra Guia e San Lorenzo

Comune: Cison di Valmarino

Descrizione *TipoAzione* **Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali**

Antica fornace in località Rosada di Rolle, destinata alla cottura di terraglie, realizzata presumibilmente nel XVIII-XIX secolo. Collocata lungo il torrente Rosada, è accessibile dal piazzale della fontana e dei lavatoi-abbeveratoi. La struttura è realizzata in blocchi squadri di marna locale mentre la camera di combustione e le pareti interne sono realizzate in laterizio e refrattario.



Valore:

Di straordinario valore e raro

Integro non funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da elevatissimi valori culturali e da grande qualità esecutiva e risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali, ma non svolge più la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro integrale, particolari e materiali dell'involucro. Strutture, funzioni e decori interni debbono pure essere conservati almeno negli elementi tipologici principali. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari.

Le funzioni debbono essere compatibili con la conservazione del bene.

Del manufatto vanno conservati i caratteri percepibili e quindi gli involucri ed i materiali esterni, mentre sono trasformabili ed adattabili alle esigenze funzionali attuali le rimanenti componenti.

Subambito: Sistema lineare a doppio 'hogback 'del cartizze

Comune: Valdobbiadene

Descrizione **TipoAzione** **Recupero riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico**

In località Follo è ancora visibile l'antico opificio utilizzato un tempo per la battitura della lana (follatura) e successivamente trasformato in mulino.



Valore:

Di buon valore ma comune

Molto alterato e non funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto ha subito sostanziali alterazioni dei caratteri compositivi e tipologici originali, pur conservando la leggibilità dell'impianto originario soprattutto nell'involucro esterno; non svolge più la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Del manufatto vanno conservate la scala, le proporzioni principali e può essere realizzato ex novo, fatta salva la presenza di contesti di grande importanza.

Tipo manufatto **Manufatto Militare**

Descrizione Costituiscono lo straordinario patrimonio culturale e paesaggistico testimonianza della storia militare e delle trasformazioni avvenute nel territorio in funzione del transito e dello stazionamento di mezzi e truppe militari.
Di questo patrimonio si rilevano segni materiali come i forti, le trincee, i percorsi e le gallerie, ma è indispensabile considerare anche tutto l'insieme dei segni immateriali tra i quali si citano ad esempio soltanto testi, racconti ed immagini degli eventi succedutisi nel territorio.

Iconografia



Subambito: Sistema lineare a doppio 'hogback 'del cartizze

Comune: Valdobbiadene

Descrizione **TipoAzione** Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali

Sulla cresta della prima cordonata, a confine tra Valdobbiadene e Farra di Soligo, una piazzola di artiglieria risalente alla prima guerra mondiale ospitava un obice puntato contro la Piave.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro non funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali, ma non svolge più la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Del manufatto vanno conservati i caratteri percepibili e quindi gli involucri ed i materiali esterni, mentre sono trasformabili ed adattabili alle esigenze funzionali attuali le rimanenti componenti.

Subambito: Sistema lineare a doppio 'hogback 'del cartizze

Comune: Valdobbiadene

Descrizione *TipoAzione* Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali

Località Molere. Sistema di cunicoli e gallerie risalenti alla prima guerra mondiale, realizzato dalle truppe austro-ungariche collocate sulla prima retroguardia del fronte.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro non funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali, ma non svolge più la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Del manufatto vanno conservati i caratteri percepibili e quindi gli involucri ed i materiali esterni, mentre sono trasformabili ed adattabili alle esigenze funzionali attuali le rimanenti componenti.

Tipo manufatto **Muratura di Contenimento o in Elevazione**

Descrizione Muri a secco e terrazzamenti sono rilevabili non solo nella pedemontana veneta ma in tutti i territori rurali, a testimonianza delle grandi capacità tecnico costruttive e della continua ricerca di terreno praticabile e coltivabile. Componenti primarie del paesaggio e della vita rurale facevano parte dell'economia agricola stessa in quanto permettevano, in condizioni morfologiche avverse, l'attraversamento, la coltivazione, la delimitazione ed il contenimento stesso della terra. Sono, nella maggioranza dei casi, manufatti minori, frutto del sapere "pratico", perlopiù realizzati con pietrame posato a secco.

Le principali tipologie rilevate derivano direttamente dalla storia della costruzione muraria. Va ricordato che nella presente trattazione, per ragioni di sintesi, non verranno approfondite le numerosissime varianti tipologiche derivanti dalla progressiva evoluzione tecnica ed dall'affinamento costruttivo. Tra queste, la prevalente e più diffusa, rilevabile in ambito alle quote maggiori, è l'opus incertum: il muro costituito da blocchi irregolari di pezzatura differente, posti in opera frammisti a scaglie al fine di riempire gli interstizi vuoti. Altra tipologia presente, non rilevabile diffusamente quanto la precedete, è l'opus ciclopicum: si tratta di un muro realizzato con grossi blocchi di forma irregolare, accostati e sovrapposti senza l'interposizione di alcun legante. Ulteriore tipologia, utilizzata prevalentemente nella realizzazione di manufatti di delimitazione dei percorsi, è rappresentata dall'opera poligonale (l'opus poligonale): si tratta di murature realizzate con pietre grezze, spigolate o smussate dall'azione degli agenti naturali, messe in opera senza lavorazioni aggiuntive, oppure sommariamente sbazzate al fine di togliere le asperità più evidenti per migliorarne l'aderenza.

Con l'addentrarsi nel tessuto insediativo, le opere murarie e la topologia stessa mutano, arricchendosi nelle modalità costruttive. Si possono rilevare infatti, in prossimità dei centri, opere realizzate con elementi lapidei lavorati in modo da ottenere forme perfettamente squadrate (opus quadratum).

Iconografia



Subambito: Sistema intermedio agricolo a nuclei rurali sparsi tra Guia e San Lorenzo

Comune: Miane

Descrizione *TipoAzione* Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Località Tenade. Muro di contenimento a secco realizzato con roccia sedimentaria fossilifera locale. Nel particolare sono ben visibili conchiglie fossili dalla forma a ventaglio. Anche la sede stradale è in parte costituita da lastre dello stesso materiale.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Anfiteatro glaciale di Vittorio Veneto e versante del Pizzoc

Comune: Sarmede

Descrizione *TipoAzione* **Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale**

Muro di contenimento realizzato con la tipica arenaria di Montaner. La pietra, particolarmente tenera, è caratterizzata da un colore giallo caldo che a volte assume delle sfumature rossastre.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistema intermedio agricolo a nuclei rurali sparsi tra Guia e San Lorenzo

Comune: Cison di Valmarino

Descrizione *TipoAzione* Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Muro di contenimento stradale in località Macarron, realizzato con blocchi di marna grigio-azzurra locale, spaccati grossolanamente ma ben assestati a secco.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistema intermedio agricolo a nuclei rurali sparsi tra Guia e San Lorenzo

Comune: Miane

Descrizione *TipoAzione* Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Muro di contenimento in località Col Ronc in opera a secco con blocchi irregolari di roccia sedimentaria del luogo.



Valore:

Di buon valore ma comune

Parzialmente alterato e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

E' opportuno che le parti percepibili del manufatto siano intergate e se del caso ricostruite con materiali e caratteri omogenei con l'impianto originario.

Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Subambito: Anfiteatro glaciale di Vittorio Veneto e versante del Pizzoc

Comune: Sarnede

Descrizione *TipoAzione* Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Il campanile della Parrocchiale di Montaner è realizzato integralmente in blocchi di calcare locale. Interessante l'opera sia per le dimensioni che per la lavorazione del materiale lapideo in parte a bugnato e in parte alla cordellina.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistema lineare a doppio 'hogback 'del cartizze

Comune: Valdobbiadene

Descrizione **TipoAzione** Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Località Santo Stefano. Il campanile della Chiesa parrocchiale e le opere di contorno, costituite da muri di contenimento e dalla scalinata che accede alla strada superiore, sono tutti realizzati con una varietà di biancone di colore tendente al grigio.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Incisioni vallive del fiume Cervano tra Tarzo e Conegliano

Comune: Tarzo

Descrizione *TipoAzione* Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Località Castellich. Muratura di contenimento a secco posta lungo il tracciato storico della strada da Conegliano verso Tarzo. La lavorazione è tipica dei luoghi ed è realizzata utilizzando blocchi di grandi dimensioni con una faccia sgrossata a scalpello. Gli interstizi fra i blocchi sono colmati con pezzi di dimensioni via via più piccole, in maniera da ottenere una composizione molto compatta e resistente nel tempo.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistema frammentato a corde multiple della viticoltura tradizionale

Comune: Vidor

Descrizione **TipoAzione** Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Recinto e muro di sostegno della parrocchiale di Colbertaldo, realizzato in blocchi squadrati di conglomerato locale (masegno). La scalinata di accesso è realizzata in arenaria e grossi ciotoli di origine fluviale.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Tipo manufatto **Pavimentazione**

Descrizione I caratteri ambientali e paesistici del paesaggio rurale sono segnati, oltre che dal ricco patrimonio edilizio, dalla fitta trama di spazi relazionali, di piccoli spiazzi aperti e di percorsi di antica origine. Tradizionalmente tutti questi elementi sono realizzati con tecniche e scelte funzionali profondamente legate alla morfologia, ai materiali ed alle necessità locali.

Le pavimentazioni sono quindi realizzate molto spesso con massi, blocchi lapidei a spacco o ciottoli di dimensioni variabili, direttamente infissi nel terreno, su sottofondo in terra o roccia. Gli acciottolati, in particolare, sono costituiti da ciottoli di fiume arrotondati o ellissoidali. Nei nuclei rurali più significativi le pavimentazioni possono presentare disegni, spesso creati intorno a una canaletta di scolo collocata al centro del percorso o lungo linee oblique, legate alla forma dello spazio aperto.

In gran parte del territorio rurale pedemontano, come anche nella prima pianura veneta, le pavimentazioni esterne dei percorsi (compresi i sentieri e le strade) non presentano pavimentazione ma sterrati. Sono comunque rilevabili tratti in lastricato, realizzati con elementi in pietra, di varia foggia e pezzatura, posti di taglio o talvolta, soprattutto nei nuclei abitati, con l'acciottolato posato direttamente a terra.

Le principali tipologie di pavimentazione rilevate sono quindi strettamente connesse al tipo elemento su cui vengono posate, e dunque:

Pavimentazioni in terra battuta: sicuramente le più presenti; si rilevano in percorsi nei quali la pendenza del tracciato è minore e nei quali il terreno presenta resistenza e permeabilità. Tali fattori morfologici garantiscono una buona percorribilità e non necessitano dell'esecuzione di un fondo specifico.

Massiciata: sono realizzate con uno strato di ghiaia o pietrisco e rilevabili in percorsi dalle caratteristiche e funzioni tali da necessitarne la posa.

Lastriato: questa tipologia di pavimentazione è sicuramente tra le più antiche e diffuse, per l'estrema funzionalità, durabilità e valenza estetica. È realizzata mediante l'accostamento di elementi in pietra, spesso costituita da lastre di forma rettangolare di varie dimensioni, ottenute spaccando la roccia lungo la naturale stratificazione, di norma di grosso spessore e disposte a correre.

Acciottolato: pavimentazione largamente diffusa per la facilità di reperimento del materiale e di posa e per le stesse caratteristiche funzionali di risposta al dilavamento delle acque, utili per un buon drenaggio delle stesse. La posa veniva effettuata direttamente a terra o su letto di sabbia mediante l'impiego di pietre o ciottoli con spigoli arrotondati, usualmente reperibili in loco, e senza ulteriori lavorazioni.

Selciato: l'origine del nome deriva dal materiale utilizzato per la posa, la selce. Questo materiale era impiegato in particolare nelle vie centrali o lungo i percorsi di una certa importanza, nell'arredo urbano, nei giardini e negli spazi privati di ville e case signorili, dove l'uso di pietre di vario materiale ed elementi di pezzature diverse favorivano la creazione di effetti ornamentali.

Iconografia



Subambito: Sistema intermedio agricolo a nuclei rurali sparsi tra Guia e San Lorenzo

Comune: Cison di Valmarino

Descrizione *TipoAzione* Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Scaletta di accesso al recinto della chiesa di Rolle con alzate realizzate in arenaria squadrata e pedate in ciotoli locali lavorati a "codolà".



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Tipo manufatto **Percorso - Tracciato - Manufatto Stradale**

Descrizione Tradizionalmente legata alle primarie funzioni di accesso ai terreni di uomini, mezzi e materiali, nonché a quella di trasporto dei prodotti ottenuti dai raccolti e preferenziale mezzo per l'accesso a scambi con il centro abitato, la rete viabilistica rurale, in forma di sentieri, selciati, sterrati, ecc.. ha da sempre dato funzionalità operativa al sistema rurale, caratterizzandolo di elementi lineari tipici.

E' quindi componente primaria del paesaggio rurale pedemontano l'intero sistema costituito dalla fitta maglia di percorsi e spazi relazionali, riconoscibile nelle diverse tipologie rilevate: Percorso matrice: connessione principale da cui traggono origine i percorsi secondari. È identificabile con il percorso di fondovalle o con quello di crinale; dove acclività e morfologia sono più dolci, questi percorsi si inseriscono nel rilievo perpendicolarmente alle principali linee di livello.

Percorsi secondari di impianto: sono quelli che diventano supporto e collegamento all'insediamento dal percorso matrice; si configurano quasi sempre parallelamente alle curve di livello.

Percorsi secondari di collegamento: sono tratti di viabilità minore di collegamento, che permettono l'accessibilità ai singoli fondi; coprono generalmente distanze molto brevi e sono perpendicolari al percorso di impianto e alle curve di livello.

Iconografia



Subambito: Fondovalle agricolo di bonifica tra Follina e Lago

Comune: Cison di Valmarino

Descrizione *TipoAzione* **Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale**

Posto in corrispondenza dell'antico guado sul fiume Soligo, il ponte costruito nel XVIII secolo è un esempio pregevole per leggerezza di forma e abilità costruttiva di un'opera completamente realizzata in pietra locale.

Immaneabile il tubo a vista dell'acquedotto agganciato alla struttura.



Valore:

Di straordinario valore e raro

Parzialmente alterato e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da elevatissimi valori culturali e da grande qualità esecutiva e risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro integrale, particolari e materiali dell'involucro. Strutture, funzioni e decori interni debbono pure essere conservati almeno negli elementi tipologici principali. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari.

Le funzioni debbono essere compatibili con la conservazione del bene.

E' opportuno che le parti percepibili del manufatto siano intergate e se del caso ricostruite con materiali e caratteri omogenei con l'impianto originario.

Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Subambito: **Versanti boscati**

Comune: Miane

Descrizione **TipoAzione** Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Vecchio percorso che portava al Santuario della Madonna del Carmine. Presenta tuttora parte dell'originaria pavimentazione in pietra. Ben evidenti le scelte tecnico-funzionali per il superamento del problema dell'erosione e del dilavamento provocato dalle acque meteoriche.



Valore:

Di straordinario valore e raro

Molto alterato e funzionale

Geolocalizzazione:



Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da elevatissimi valori culturali e da grande qualità esecutiva e risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto ha subito sostanziali alterazioni dei caratteri compositivi e tipologici originali, pur conservando la leggibilità dell'impianto originario soprattutto nell'involucro esterno; svolge ancora la funzione originaria.

Foto particolari



Indirizzo

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro integrale, particolari e materiali dell'involucro. Strutture, funzioni e decori interni debbono pure essere conservati almeno negli elementi tipologici principali. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari.

Le funzioni debbono essere compatibili con la conservazione del bene.

La conservazione della funzione originaria è auspicabile ma non vincolante.

Del manufatto vanno conservate la scala, le proporzioni principali e può essere realizzato ex novo, fatta salva la presenza di contesti di grande importanza.

Subambito: Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani di Valdobbiadene

Comune: Valdobbiadene

Descrizione **TipoAzione** Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

La salita che porta all'Oratorio di San Sebastiano costituiva in origine il tracciato stradale che collegava Valdobbiadene con la parte collinare. Presenta ancora una parte dell'originaria pavimentazione a codolà.



Valore:

Di buon valore ma comune

Parzialmente alterato e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

E' opportuno che le parti percepibili del manufatto siano intergate e se del caso ricostruite con materiali e caratteri omogenei con l'impianto originario.

Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Subambito: Sistema insediativo urbano di fondovalle - Follina

Comune: Follina

Descrizione **TipoAzione** Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Località Tre Ponti. Ponte ad arco ribassato realizzato interamente in calcare locale (tipo biancone o "piera foghera") in opera con malta di calce. Il manufatto è conservato integralmente per quanto riguarda la struttura portante. Le spallette sono in parte degradate e l'armonico insieme è deturpato dalla presenza della condotta dell'acqua potabile, agganciata alla struttura.



Valore:

Di straordinario valore e raro

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da elevatissimi valori culturali e da grande qualità esecutiva e risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro integrale, particolari e materiali dell'involucro. Strutture, funzioni e decori interni debbono pure essere conservati almeno negli elementi tipologici principali. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari.

Le funzioni debbono essere compatibili con la conservazione del bene.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani - al margine

Comune: Revine Lago

Descrizione *TipoAzione* Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Scalinata di accesso al Santuario di S. Francesco da Paola. Interessante e complesso esempio di arte lapidaria locale.

Le scalinate e i muretti di contenimento sono realizzati in lastre di biancone o di pietra selcifera locale (piera foghera). Le gradinate sono intervallate da rampe in acciottolato.

Il cancello di accesso, caratterizzato da due guglie in biancone, riporta nella lapide di destra la data MDCCXVII.



Valore:

Di straordinario valore e molto raro

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da elevatissimi valori culturali e da grande qualità esecutiva; risulta peraltro un bene molto raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari





Indirizzo

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro integrale, particolari e materiali dell'involucro. Strutture, funzioni e decori interni debbono pure essere conservati, fatti salvi i minimi interventi tecnologici ed igienico sanitari necessari. Le funzioni debbono essere compatibili con la conservazione del bene.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omologhi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistemi insediativi pedecollinari tra Vidor e Solighetto

Comune: Vidor

Descrizione **TipoAzione** Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali

All'interno del recinto dell'Abbazia di Santa Bona, fondata da Giovanni Granone Volfardo, signore di Vidor, nel 1107 e affidata ai Monaci Benedettini, si trova ancora traccia dell'antico passo barche con il quale venivano collegate le due sponde del Piave prima della realizzazione del ponte. Una piccola porticina a profilo gotico conduceva all'abitazione del barcaiolo, oggi scomparsa, posta sulla ripida sponda della Piave.



Valore:

Di buon valore e raro

Parzialmente alterato e non funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione; risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non compromettono la leggibilità, ma non svolge più la funzione originaria.

Geocalizzazione:



Indirizzo

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Tutti gli altri fattori possono essere modificati.

L'integrazione delle parti percepibili del manufatto non è necessaria, se non in presenza di contesti particolarmente integri e densi di valori.

Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Tipo manufatto **Piazza - Luogo di Relazione**

Descrizione Sono tutti quegli spazi comuni, quei luoghi di relazione e scambio tipici e caratteristici del paesaggio rurale e della cultura agricola veneta. Tipologie, forme e dinamiche legate allo stesso sistema di relazioni sono direttamente dipendenti dalla morfologia e dalla classe dell'insediamento rurale a cui fanno riferimento.

Un fattore comune a tutti gli spazi di relazione deriva dalla presenza di elementi architettonici minori; alcuni di questi elementi, rilevati grazie allo studio, sono stati fontane, lavatoi, sedute in pietra o legno, passaggi pedonali coperti, portici, capitelli e tutti gli elementi devozionali minori. Sono appunto le funzioni insite in ogni singolo manufatto minore a creare e caratterizzare il luogo e le attività in cui si trova.

Iconografia



Subambito: **Versanti boscati**

Comune: Fregona

Descrizione **TipoAzione** **Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali**

Borgo di Sonego. Interessante sistema di spazi relazionali e vie di comunicazione ricavato tra le varie abitazioni che strutturano il nucleo abitato. Elementi principali di questo sistema sono gli archi di accesso alle diverse piazzette, il sistema di sottoportici e i viottoli di comunicazione.

L'abbandono e lo stato di incuria, sommati ad interventi non sempre rispettosi, compromettono parte della riconoscibilità di questo affascinante sistema di spazi comuni.



Valore:

Di grande valore e raro

Parzialmente alterato e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva; risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro, particolari e materiali dell'involucro. Strutture e funzioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari.

E' opportuno che le parti percepibili del manufatto siano intergate e se del caso ricostruite con materiali e caratteri omogenei con l'impianto originario.

Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Subambito: Versanti boscati

Comune: Fregona

Descrizione *TipoAzione* **Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali**

Col di Osigo. Significativo spazio relazionale, centrale al piccolo borgo "al Col", legato all'esistenza di un manufatto funzionale alla pratica vitivinicola. La piazzetta, pur rivestendo un rilevante carattere identitario, si presenta parzialmente degradata. Elemento rilevante legato alla funzione di spazio relazionale e alla pratica agricola, è il torchio ancora presente al centro dello spazio comune.



Valore:

Di buon valore e raro

Parzialmente alterato e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione; risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Tutti gli altri fattori possono essere modificati.

E' opportuno che le parti percepibili del manufatto siano intergate e se del caso ricostruite con materiali e caratteri omogenei con l'impianto originario.

Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Tipo manufatto **Recinto - Recinzione - Siepe**

Descrizione Storicamente, recinzioni, recinti e siepi hanno avuto prioritaria importanza ai fini della complessiva caratterizzazione dell'insediamento rurale poiché, da sempre, quest'ultimo denota l'esigenza di delimitare e proteggere gli spazi della vita e del lavoro di chi lo presidia. Tipologie e materiali utilizzati per la realizzazione di questi manufatti derivano direttamente dal sito in cui vengono realizzati e dalla funzione a loro attribuita. Indipendentemente dalle numerose declinazioni formali, una prima distinzione deriva dalla natura minore o meno del manufatto in esame.

In generale possiamo dire che in ambito rurale si rilevano elementi di delimitazione dal carattere provvisorio o quantomeno minore, spesso realizzati con materiali poveri. Riducendo la distanza con l'insediamento, spesso il borgo, anche il materia e la tipologia cambiano: si rilevano infatti manufatti realizzati prevalentemente con materiale lapideo e nello specifico cortine murarie, cinte murarie con archi d'accesso, ingessi pedonali e carrai. Tutti i manufatti citati risultano molto diffusi in tutto il territorio analizzato, tanto da caratterizzarne la percezione.

Alcune tipologie prevalenti sono distinguibili e tra queste la porta carraia, il portale e la cancellata: la prima si distingue per la piattabanda che è sempre realizzata mediante una trave rettilinea; nel portale l'architrave è sostituito dall'arco, presente prevalentemente nella tipologia a tutto sesto, non mancando pur tuttavia esempi a forma ribassata o ellittica. Elemento caratterizzate del portale, sempre rilevato nell'ambito, è la presenza di una piccola copertura a due falde, a protezione del manufatto stesso.

Ulteriore caratterizzazione deriva dalla presenza o meno di elementi decorativi quali mascheroni, mensole, cornici, stemmi e nicchie votive.

Se in ambito rurale le tipologie prevalenti derivano dall'utilizzo di materiali poveri come il legno o addirittura la vegetazione stessa, in prossimità dell'abitato e nei borghi, come detto, si rileva l'utilizzo prevalente del materiale lapideo e del laterizio.

Recinzioni e delimitazioni, prevalentemente connesse all'attività del pascolo sono realizzate, negli ambiti della dorsale prealpina, con murature a secco che non superano il metro di altezza e possono prolungarsi per centinaia di metri.

Iconografia



Subambito: Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani - nelle incisioni vallive

Comune: Miane

Descrizione **TipoAzione** **Recupero riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico**

In località Vergoman, pregevole arco di accesso ad una corte, in pietra arenaria locale. Riporta sulla chiave di volta la data del 1592 e sul lato sinistro è presente un affresco.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani - nelle incisioni vallive

Comune: Cison di Valmarino

Descrizione *TipoAzione* **Recupero riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico**

Località Tovenà. Arco di accesso alla corte interna di un fabbricato. Realizzato interamente, anche nelle parti voltate, in pietra selcifera locale. L'accesso ad arco caratterizza frequentemente il punto di ingresso nel recinto privato di tutti gli insediamenti a corte della fascia pedemontana.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Geolocalizzazione:



Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omologhi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani - nelle incisioni vallive

Comune: Cison di Valmarino

Descrizione *TipoAzione* **Recupero riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico**

Località Tovenà. Arco di accesso alla piccolissima corte interna di un unico fabbricato. Realizzato interamente, anche nelle parti voltate, in pietra selcifera locale.

L'accesso ad arco caratterizza frequentemente il punto di ingresso nel recinto privato di tutti gli insediamenti a corte della fascia pedemontana.

Da notare la facciata della casa decorata con affreschi di gusto popolare che frequentemente caratterizzano gli edifici a "piol" della fascia pedemontana.



Valore:

Di grande valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Strutture, funzioni e destinazioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici, igienico sanitari ed anche di integrazione purchè coerenti con i materiali e non in contrasto con il contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omologhi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistema intermedio agricolo a nuclei rurali sparsi tra Guia e San Lorenzo

Comune: Cison di Valmarino

Descrizione *TipoAzione* **Recupero** *riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico*

Piccolo complesso conventuale collocato nel centro di Rolle, risalente al XVI-XVII secolo, del quale risulta ancora conservato l'impianto originario con chiostrino interno.

Il particolare illustra la lavorazione dell'arco di ingresso, con chiave di volta in pietra dolce finemente lavorata; sono ben visibili le tecniche costruttive delle cornici e delle mondanature finite in marmorino su supporto in laterizio.

Sul lato dell'edificio che si affaccia sulla strada principale è ricavata, nello spessore del muro, una bella edicola.



Valore:

Di grande valore e raro

Integro non funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva; risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali, ma non svolge più la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro, particolari e materiali dell'involucro.

Strutture e funzioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari.

Del manufatto vanno conservati i caratteri percepibili e quindi gli involucri ed i materiali esterni, mentre sono trasformabili ed adattabili alle esigenze funzionali attuali le rimanenti componenti.

Subambito: Val Lapisina

Comune: Vittorio Veneto

Descrizione *TipoAzione* **Recupero riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico**

Recinto realizzato in pietra locale a delimitazione del brolo di un fabbricato rurale. Il recinto è dotato di due accessi, di cui uno sul fronte strada caratterizzato da un portale di accesso con pilastri in scaglia rossa della secca e architrave in legno.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Val Lapisina

Comune: Vittorio Veneto

Descrizione *TipoAzione* **Recupero riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico**

Piccolo recinto che congiunge due fabbricati; tutte le murature sono realizzate nel tipico calcare della Val Lapisina di colore grigio chiaro.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

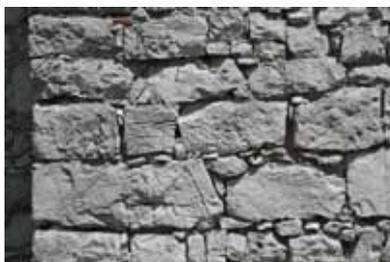
Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani - nelle incisioni vallive

Comune: Miane

Descrizione *TipoAzione* **Recupero riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico**

Località Visnà. Arco a tutto sesto di accesso ad una corte interna realizzato interamente in pietra. Presenta una piccola nicchia votiva raffigurante la Madonna.



Valore:

Di buon valore e raro

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione; risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Tutti gli altri fattori possono essere modificati.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omologhi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Tipo manufatto **Sistemazione Agraria**

Descrizione

Le attività antropiche sono in grado di modificare profondamente il paesaggio. Da sempre l'uomo, trasformando gli ambienti naturali in terreni sui quali praticare l'agricoltura, influenza l'aspetto del paesaggio creandone di nuovi. Nell'ambito qui studiato, questo processo è avvenuto e continua ad avvenire ancora oggi, nonostante l'attività agricola abbia perso nell'ultimo cinquantennio l'importanza rivestita in passato e molti dei terreni coltivati siano ora occupati da edifici ed infrastrutture o del tutto abbandonati.

Le sistemazioni agrarie sono dunque quelle componenti del paesaggio rurale che, attraverso modificazioni della superficie terrestre, permettono di migliorare le condizioni di coltivazione. La particolare combinazione di queste modificazioni con le caratteristiche morfologiche e climatiche generano specifiche unità di paesaggio rurale. Tra quelle rilevabili nell'ambito qui analizzato si riportano:

-Le unità di paesaggio tipiche delle zone di montagna, nelle quali le sistemazioni agrarie erano volte al massimo sfruttamento delle superfici presenti. L'alpeggio e la micro agricoltura di sussistenza sono un esempio di modificazione del paesaggio, una tipologia di sistemazione caratterizzata dal mantenimento dei prati pascoli e dalla gestione del bosco.

-Il sistema dei seminativi arborati rilevabile ai margini collinari dal pedemonte fino a raggiungere la vegetazione boscata e all'interno del quale le sistemazioni agrarie più evidenti sono la realizzazione di muretti di delimitazione, di ciglionamenti e terrazzamenti connessi alla gestione delle acque.

-I coltivi a prato o a cereali, caratteristici delle zone pianeggianti, nei quali le sistemazioni agrarie prevedono la creazione di appezzamenti di varia grandezza, molto spesso circondati da filari di alberi.

È in queste unità che il paesaggio rurale sta perdendo molte delle sue componenti caratteristiche. La meccanizzazione, infatti, rischia di portare alla cancellazione di molte forme di sistemazioni agrarie, procedendo a una loro sostituzione e semplificazione.

L'analisi effettuata nelle porzioni di ambito interessate da questi fenomeni ha permesso di rilevare tracce di filari alberati e altri relitti di queste sistemazioni, restituendo un'altra unità:

-Il paesaggio agricolo residuale.

Iconografia



Subambito: Versanti boscati

Comune: Fregona

Descrizione **TipoAzione** Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

Brera, località Castel. Versante terrazzato di oltre otto ordini. Importante testimonianza della vita agricola in assenza di terreno pianeggiante e dell'adattamento alle pendenze ed alla verticalità. L'intero sistema, un tempo coltivato con la vite, si presenta oggi parzialmente degradato. Le colture oggi rilevabili sono l'olivo.



Valore:

Di straordinario valore e raro

Parzialmente alterato e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da elevatissimi valori culturali e da grande qualità esecutiva e risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro integrale, particolari e materiali dell'involucro. Strutture, funzioni e decori interni debbono pure essere conservati almeno negli elementi tipologici principali. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari.

Le funzioni debbono essere compatibili con la conservazione del bene.

E' opportuno che le parti percepibili del manufatto siano integrate e se del caso ricostruite con materiali e caratteri omogenei con l'impianto originario.

Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Tipo manufatto **Tabella - Lapide - Iscrizione - Cippo**

Descrizione Espressione culturale ed antropologica del sentimento polare, nonché testimonianza architettonica e decorativa, elementi quali tabelle, lapidi ed iscrizioni hanno nel tempo fatto dei centri abitati, dell'edificato diffuso e del paesaggio rurale un grande sistema di percorsi rituali. Come per i segni devozionali, infatti, questi elementi rientrano in quello che è possibile definire paesaggio rituale, ovvero quel paesaggio che è caratterizzato da un territorio profondamente segnato da elementi a carattere religioso o profano, purché sempre intrinsecamente connessi alla spiritualità delle popolazioni e rappresentati spesso, anche se non univocamente, da elementi architettonici.

Iconografia



Subambito: Sistema lineare a doppio 'hogback 'del cartizze

Comune: Valdobbiadene

Descrizione *TipoAzione* Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali

Sulla cresta della prima cordonata, a confine tra Valdobbiadene e Farra di Soligo, una serie di cippi individuano un antico confine. Il più antico riporta la scritta C + B 1693; gli altri la sigla FP 1891.



Valore:

Di buon valore e raro

Integro non funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione; risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali, ma non svolge più la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Tutti gli altri fattori possono essere modificati.

Del manufatto vanno conservati i caratteri percepibili e quindi gli involucri ed i materiali esterni, mentre sono trasformabili ed adattabili alle esigenze funzionali attuali le rimanenti componenti.

Subambito: Sistema lineare a doppio 'hogback 'del cartizze

Comune: Valdobbiadene

Descrizione *TipoAzione* **Recupero riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico**

In località Molere, cippo di confine realizzato in pietra locale.



Valore:

Di buon valore ma comune

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione, ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Tipo manufatto **Varie**

Descrizione

Iconografia

Subambito: Sistemi insediativi pedecollinari tra Vidor e Solighetto

Comune: Vidor

Descrizione *TipoAzione* Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali

Ghiacciaia appartenente al compendio della Villa Vergerio del 1700. Il manufatto è realizzato interamente con corsi regolari di biancone proveniente dalla zona di Valdobbiadene e in passato era caratterizzato da un fabbricato, oggi scomparso, collocato sulla sua sommità. Il ghiaccio raccolto nei fossi e nei rami morti della Piave veniva qui trasportato con i carri e conservato per tutto il corso dell'anno.



Valore:

Di buon valore e molto raro

Parzialmente alterato e non funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione; risulta peraltro molto raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità, ma non svolge più la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

sanitari.

L'integrazione delle parti percepibili del maufatto non è necessaria, se non in presenza di contesti particolarmente integri e densi di valori.

Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Subambito: Sistemi insediativi pedecollinari tra Vidor e Solighetto

Comune: Vidor

Descrizione **TipoAzione** Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali

Isolata in mezzo alla campagna si trova un'area archeologica all'interno della quale sono presenti reperti appartenenti ad una necropoli romana forse originatasi per la vicinanza di un presidio o di un punto di sosta presso la Via Claudia Augusta Altinate, il cui tracciato correva poco lontano.



Valore:

Di grande valore e molto raro

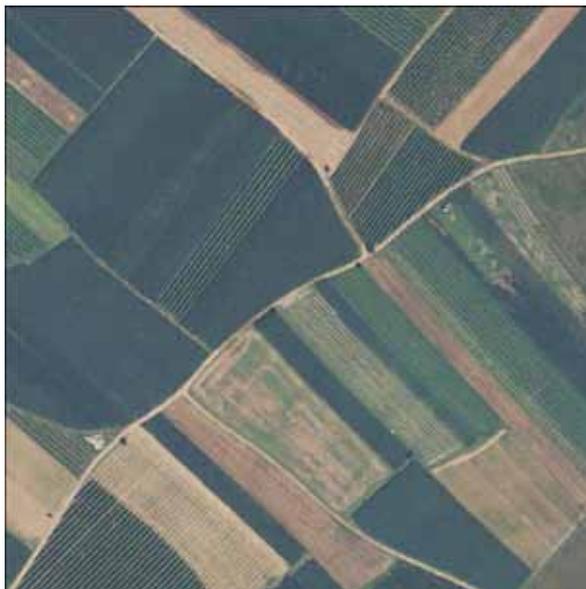
Molto alterato e non funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva; risulta peraltro molto raro a livello regionale.

Il manufatto ha subito sostanziali alterazioni dei caratteri compositivi e tipologici originali, pur conservando la leggibilità dell'impianto originario soprattutto nell'involucro esterno; non svolge più la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro, particolari e materiali dell'involucro. Strutture, funzioni e decori interni debbono pure essere conservati almeno negli elementi tipologici principali. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari.

Del manufatto vanno conservate la scala, le proporzioni principali e può essere realizzato ex novo, fatta salva la presenza di contesti di grande importanza.

Subambito: Dorsale prealpina

Comune: Miane

Descrizione *TipoAzione* **Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali**

Monte Prendol. Sui pascoli di Malga Mont, nello spartiacque di confine tra i comuni di Mel e Miane, una serie di cippi individuano l'attuale dividente tra le vicine province di Belluno e Treviso. Riportano sulle due facciate orientate ad individuare i due territori, le scritte MT ed MB, oltre alla datazione risalente al 1891.



Valore:

Di straordinario valore e molto raro

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da elevatissimi valori culturali e da grande qualità esecutiva; risulta peraltro un bene molto raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro integrale, particolari e materiali dell'involucro. Strutture, funzioni e decori interni debbono pure essere conservati, fatti salvi i minimi interventi tecnologici ed igienico sanitari necessari. Le funzioni debbono essere compatibili con la conservazione del bene.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Subambito: Fondovalle alluvionale del fiume Soligo tra Follina e Soligo

Comune: Miane

Descrizione *TipoAzione* **Recupero riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico**

Vano accessorio alla casa rurale, destinato a servizio igienico. La collocazione, normalmente, era contigua al letamaio ("cort"). La finestrella è ricavata nella posa dei latterizi che costituiscono le pareti del vano.



Valore:

Di buon valore e raro

Integro non funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione; risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali, ma non svolge più la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Foto particolari



Indirizzo

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Tutti gli altri fattori possono essere modificati.

Del manufatto vanno conservati i caratteri percepibili e quindi gli involucri ed i materiali esterni, mentre sono trasformabili ed adattabili alle esigenze funzionali attuali le rimanenti componenti.

Subambito: Sistema intermedio agricolo a nuclei rurali sparsi tra Guia e San Lorenzo

Comune: Cison di Valmarino

Descrizione *TipoAzione* **Recupero** riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico

Particolare di finestrella collocata nel contesto del recinto della chiesa di Rolle, realizzata con blocchi di pietra dolce squadrata. Caratteristica la protezione metallica ottenuta da un piatto spaccato in quattro punti e piegato ad arco a caldo.



Valore:

Di buon valore e raro

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione; risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Geolocalizzazione:



Indirizzo

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Tutti gli altri fattori possono essere modificati.

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.



Repertorio Manufatti Edilizi

Tipo edilizio **Abitazioni Comunitarie**

Dialecto

Descrizione Abitazioni e spazi comunitari, unitamente ai segni religiosi presenti sul territorio, sono espressioni talvolta collettive, talaltra soggettive, di una comunità e della sua cultura. Essi hanno inoltre uno stretto legame con il territorio, poiché esistono forti relazioni tra il simbolo sacro e lo spazio in cui si colloca e tra la religiosità privata e il paesaggio rurale che la ispira e riflette. Il sito, gli elementi costruttivi e la loro tipologia sono inoltre intrinsecamente legati ad un determinato contesto storico, culturale ed economico.

La presente trattazione si pone l'obiettivo, in parte motivato dal tipo di studio qui condotto, di restituire solo alcune note descrittive relative agli ingressi e ai muri di cinta, agli spazi relazionali, ai sagrati e alle zone comuni delle abitazioni comunitarie.

La posizione storicamente elevata degli edifici sacri rispetto all'intorno ha comportato spesso la costruzione di imponenti mura di sottoscarpa, poste nelle epoche più antiche anche a sostegno dei campi santi.

Tali manufatti, che divengono simbolo del passaggio tra la vita terrena e la morte, si connotano spesso per il carattere monumentale, che si traduce ad esempio nella presenza di robusti pilastri, alte mura di cinta e imponenti cancellate.

Foto 1



Foto 2



Descrizione

L'Eremo Camaldolese, situato sul Colle Capriolo di Rua di Feletto, venne fondato a seguito di una donazione di Alvise Canal ai Camaldolesi di Monte Rua. L'Eremo era costituito da quattordici celle delle quali rimangono visibili le quattro collocate ad est. Un doppio recinto portava alla chiesa posta sul lato sud mentre la Canonica ed altri edifici di servizio erano collocati sul lato opposto, a nord. Questi ultimi appartenevano in origine alla famiglia Del Giudice.

Stato

Integro non funzionale

Di straordinario valore e molto raro

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali ma non svolge più la funzione originaria.

Il manufatto è caratterizzato da elevatissimi valori culturali e da grande qualità esecutiva e risulta peraltro un bene molto raro a livello regionale.

Indirizzo

Del manufatto vanno conservati i caratteri percepibili e quindi gli involucri ed i materiali esterni, mentre sono trasformabili ed adattabili alle esigenze funzionali attuali le rimanenti componenti.

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro integrale, particolari e materiali dell'involucro. Strutture, funzioni e decori interni debbono pure essere conservati fatti salvi i minimi interventi tecnologici ed igienico sanitari necessari. Le funzioni debbono essere compatibili con la conservazione del bene.

Geolocalizzazione:



Materiali

Cella

Ogni cella era costituita da un piccolo locale destinato alla vita e alla meditazione del monaco e da un piccolo orto che lo stesso coltivava. La parte sottostante, non comunicante con la cella, conteneva cantine e locali destinati alla conservazione dei prodotti agricoli.



Lunetta

Lunetta sovrastante una delle quattro porte d'ingresso delle cantine. E' realizzata in pietra calcarea compatta, con inferriate in ferro battuto.



Particolari

Cella

Una delle quattro celle ancora rimaste, adibite in passato ad usi diversi compresa la scuola elementare, conserva ancora tutti i suoi elementi costitutivi, incluso l'orto recintato.



Dipinto

Dipinto ad olio collocato all'interno della Parrocchiale che rappresenta l'esatta disposizione planimetrica originaria.



Iscrizione

L'Eremo era completamente isolato da una recinzione. In corrispondenza del primo recinto di accesso alla Chiesa, una lapide riporta scritto quanto segue: Le donne non passino questa croce sotto pena di scomunica.



Tipo edilizio Casa rurale

Dialetto Casa

Descrizione La casa rurale costituisce componente ed elemento visivo di particolare rilevanza nel paesaggio rurale, testimonianza e traccia indelebile dell'economia agricola e del mondo contadino. Nell'ambito qui analizzato si presenta come aggregazione, insieme semplice di spazi all'interno dei quali le funzioni residenziali sono legate ed intrecciate alle funzioni produttive. Va dunque ricordato come l'aggregazione degli elementi, insieme alle dimensioni e alla forma dello spazio comune, dipendono strettamente dalle caratteristiche dei luoghi e dalle relazioni con i percorsi, contribuendo anch'esse a determinare l'estrema varietà dei complessi rurali. La tipologia varia quindi in funzione della localizzazione e, nel caso specifico del contesto qui analizzato, si rilevano contaminazioni con il tipo feltrino o di pendio, nelle aree direttamente prossime al bellunese, e con il tipo collinare veneto se le rilevazioni vengono effettuate verso la pianura.

Date le premesse seguirà la descrizione tipologica di un edificio rilevato nella zona di Crespano del Grappa che, per tipologia, materiali e tecniche realizzative, risulta tra i maggiormente diffusi. La pianta, di forma rettangolare, è composta di più elementi linearmente giustapposti. Il corpo dalle dimensioni maggiori è destinato all'abitazione e presenta lo schema distributivo classico composto da un corridoio centrale con vano scala, dal quale si accede ai diversi locali distribuiti su tre livelli. All'edificio principale si accostano due rustici, rispettivamente composti da una stalla con sovrastante fienile e da un portico.

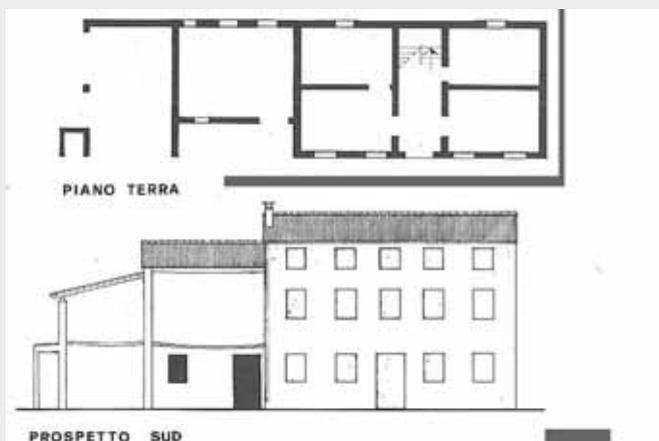


Foto 1



Foto 2



Descrizione

Tipica abitazione a piol, in Via Rindola Alta. Il poggiolo in legno è stato rifatto conservando però i caratteri stilistici originali.

Stato

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Indirizzo

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Di buon valore ma comune

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Geolocalizzazione:



Particolari

Scala

Particolare della scala di accesso esterna, secondo l'uso tradizionale.



Foto 1



Foto 2



Descrizione

Edificio complesso, costituito da numerosi corpi aggiunti in momenti successivi. Ad est è collocata una stalla ed altri manufatti minori. Il fabbricato è realizzato su tre piani con muratura in pietra e successiva intonacatura. Sul lato ovest è presente un'ampia "ritonda" con accostato un forno da pane rivolto verso l'esterno. In facciata è presente una decorazione di difficile interpretazione.

Stato

Integro non funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali ma non svolge più la funzione originaria.

Indirizzo

Del manufatto vanno conservati i caratteri percepibili e quindi gli involucri ed i materiali esterni, mentre sono trasformabili ed adattabili alle esigenze funzionali attuali le rimanenti componenti.

Di grande valore e molto raro

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva; risulta peraltro molto raro a livello regionale.

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro, particolari e materiali dell'involucro. Strutture, funzioni e decori interni debbono pure essere conservati almeno negli elementi tipologici principali. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari.

Geolocalizzazione:



Materiali

Arenaria azzurra

Dialetto

Turchin

Larga parte della muratura in elevazione è realizzata con la tipica marna grigio-azzurra reperibile in loco, alternata ad arenarie.



Marmorino

Dialetto

Marmorin

L'elemento decorativo centrale è realizzato su un supporto di marmorino policromo applicato sopra il sottostante intonaco grezzo.



Refrattario

Il forno è costituito da un paramento esterno in arenaria bianca che nasconde la ripresa dei fumi mentre la camera di combustione è realizzata con una voltina di mattoni refrattari.



Particolari

Cucina

Dialetto

Cusina

La grande stanza adibita a cucina ha la struttura tipica di questo locale negli edifici rurali. Sul lato ad ovest, sotto un arco, è collocato il camino con cappa, corredato da giro di panca. Sul lato est si apre la porta di accesso alle scale che portano ai piani superiori (camere e granaio).



Decorazione

Su sottofondo di marmorino, posizionata all'incrocio dei quattro fori principali di facciata, è realizzata una cornice quadrata che presenta tracce di motivi ornamentali. All'interno della stessa, un cerchio poteva, forse, contenere un quadrante orario, una meridiana oppure semplicemente un simbolo o uno stemma disegnati.



Forno da pane

Dialetto

Forno

Il forno è realizzato in un piccolo fabbricato con copertura a unica falda. Poggia su una lastra di arenaria sostenuta da pilastri in cotto. Con lo stesso materiale è realizzato il contorno della bocca di carico mentre l'interno è realizzato in laterizio refrattario.



Foto 1



Foto 2



Descrizione

Il piccolo fabbricato è costituito da due corpi accostati. Quello sul lato rivolto ad est ad uso abitativo, quello ad ovest a stalla e fienile. Le murature portanti sono realizzate in pietra e, per la parte residenziale, risultano intonacate. Sia la casa che la stalla sono distribuite secondo i criteri usuali: cucina con camino a piano terra, camera/e al primo piano; stalla a piano terra e fienile sovrastante.

Stato

Parzialmente alterato e funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità e svolge ancora la funzione originaria.

Indirizzo

E' opportuno che le parti percepibili del manufatto siano integrate e se del caso ricostruite con materiali e caratteri omogenei e con l'impianto originario. Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Di grande valore ma comune

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Strutture, funzioni e destinazioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici, igienico sanitari ed anche di integrazione purchè coerenti con materiali e non in contrasto con il contesto.

Geolocalizzazione:



Materiali

Muratura

Dialetto

Mur

Muratura portante realizzata in blocchi di calcare di varia pezzatura montati con malta di calce.



Tettoia

Nella piccola aggiunta successiva sono conservati i rami del salice (saez) per mettere in forma le viti e paleria di legno vario da usare nella manutenzione della vigna.



Particolari

Iscrizione

Sul muro di sostegno del tetto del fienile è riportata la seguente iscrizione:
"ADI IGM 1788"



Portico

Dialetto

Portego

Piccolo portico di accesso alla stalla utilizzato per mettere al riparo il materiale di manutenzione della vigna.



Vano di accesso al fienile

Tutti i fabbricati realizzati su terreni molto pendenti erano caratterizzati da un accesso diretto al fienile collocato sul lato a monte attraverso il quale veniva caricato il fieno che serviva alla stalla sottostante.



Subambito Sistema lineare a doppio 'hogback' della viticoltura

Comune Miane

Toponimo Tenade

Tipo edilizio Casa rurale

TipoAzione **Recupero riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico**

Foto 1



Foto 2



Descrizione

Il fabbricato rappresenta un tipo edilizio piuttosto originale che non rispecchia i canoni compositivi correnti. Realizzato in pietra locale e laterizio, presenta anche tamponamenti esterni realizzati su strutture di legno e arelle intonacate che normalmente si trovano solo nei locali interni. Al piano terra la cucina ed il "larin" con "ritonda" risultano particolarmente ben conservati anche con alcuni elementi di arredo. Oltre alla parte residenziale il fabbricato è costituito anche da stalla e fienile ed il tutto risulta coperto da una struttura a padiglione.

Stato

Integro non funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali ma non svolge più la funzione originaria.

Indirizzo

Del manufatto vanno conservati i caratteri percepibili e quindi gli involucri ed i materiali esterni, mentre sono trasformabili ed adattabili alle esigenze funzionali attuali le rimanenti componenti.

Di grande valore e raro

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva; risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro, particolari e materiali dell'involucro. Strutture e funzioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari.

Geolocalizzazione:



Materiali

Camino

Dialetto

Camìn

Il camino è realizzato completamente con tavelline e mattoni di cotto ed è caratterizzato da una sovrastruttura in coppi particolarmente originale.



Muratura di tamponamento

Il tamponamento del fabbricato è realizzato integrando la struttura portante in pilastri di pietra con un telaio di legno sul quale sono montati i serramenti e dal quale si diparte l'incannucciato che sorregge l'intonaco esterno.



Particolari

Camino

Dialetto

Larin - Ritonda

Il tradizionale locale è costituito da un'unica stanza che svolge anche la funzione di cappa del camino ed è circondata da panche di legno.



Nodi strutturali

L'immagine rappresenta la complessità con la quale vengono connessi i nodi strutturali degli elementi orizzontali in legno con le colonne in elevazione in laterizio ed il modo con il quale vengono raccordate le tamponature.



Foto 1



Foto 2



Descrizione

La casa presenta uno stato di conservazione ottimo non avendo subito modifiche o significative trasformazioni sia nelle strutture che nei particolari. Le murature sono realizzate con blocchi di pietra sedimentaria locale ben lavorati, mentre le forature sono definite da cornici strutturali in laterizio. Tutti gli orizzontamenti sono in legno ed il tetto conserva l'originario sporto minimale (mezzo coppo) sul lato corto dell'edificio e mezza tavella sul lato lungo.

Stato

Integro non funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali ma non svolge più la funzione originaria.

Indirizzo

Del manufatto vanno conservati i caratteri percepibili e quindi gli involucri ed i materiali esterni, mentre sono trasformabili ed adattabili alle esigenze funzionali attuali le rimanenti componenti.

Di grande valore ma comune

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Strutture, funzioni e destinazioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici, igienico sanitari ed anche di integrazione purchè coerenti con materiali e non in contrasto con il contesto.

Geolocalizzazione:



Materiali

Anta d'oscuro

L'anta è realizzata come sempre da un doppio tavolato di abete, orizzontale nel lato interno e verticale nel lato esterno per favorire il deflusso dell'acqua.



Calcare fossilifero

Il materiale costruttivo è costituito da un calcare fossilifero di buona consistenza e colore chiaro, reperibile in più punti dell'ambito.



Intonaci

L'interno della casa è completamente intonacato e finito con una pittura a latte di calce. I divisori e la cappa del camino sono realizzati con arelle di cannuccia e le pareti con arelle di legno, saldamente intonacate.



Particolari

Cucina

Cucina del tipo con camino a muro. Le finestre ai lati conservano ancora gli esili telaietti in legno.

Dialetto

Cusina fogher



Granaio

L'ultimo piano del fabbricato, come d'uso, è destinato a granaio. Per tale motivo rimane al grezzo e questo consente di leggere con chiarezza la modalità di costruzione dei divisori ottenuta con tavolette di legno e intonaco.

Dialetto

Graner



Scale

Le scale di accesso ai piani, ridossate al lato nord, sono realizzate completamente in legno e risultano particolarmente spartane in termini di dimensioni e di ripidità.

Dialetto

Sca'l'e



Foto 1



Foto 2



Descrizione

Piccolissimo fabbricato rurale costituito da un unico vano abitabile al piano terra e da un'unica stanza al primo piano, sorto probabilmente a supporto della contigua stalla.

Stato

Integro non funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali ma non svolge più la funzione originaria.

Indirizzo

Del manufatto vanno conservati i caratteri percepibili e quindi gli involucri ed i materiali esterni, mentre sono trasformabili ed adattabili alle esigenze funzionali attuali le rimanenti componenti.

Di buon valore ma comune

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Geolocalizzazione:



Materiali

Tetto

Tetto con struttura a capanna e orditura spingente in travetti di castagno; arcarecci in listelli sui quali poggiano tavelline di cotto sottostanti al manto di coppo.



Particolari

Stalla

La stalla collocata a fianco del fabbricato presenta i caratteri stilistici tipici di analoghi fabbricati della zona collinare.



Subambito Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani - nelle i

Comune Follina

Toponimo Valmareno

Tipo edilizio Casa colonica

TipoAzione **Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali**

Foto 1



Foto 2



Descrizione

L'edificio, di impianto risalente al '700, è situato nel centro storico della località di Valmareno, precisamente in via Brumal. L'ingresso posto lungo la recinzione ad ovest è realizzato mediante un portale ad arco. Il complesso è composto da un'ampia superficie scoperta, da un edificio residenziale e da un annesso rustico, articolati al fine di definirne limiti, proprietà e la stessa caratteristica forma ad L. Oltre al tipico arco di accesso, già citato, si rileva la meridiana posta sulla facciata interna che dà sulla corte e le finiture in pietra degli stipi delle principali aperture.

Stato

Integro non funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali ma non svolge più la funzione originaria.

Indirizzo

Del manufatto vanno conservati i caratteri percepibili e quindi gli involucri ed i materiali esterni, mentre sono trasformabili ed adattabili alle esigenze funzionali attuali le rimanenti componenti.

Di grande valore e raro

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva; risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro, particolari e materiali dell'involucro. Strutture e funzioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari.

Geolocalizzazione:



Comune Miane

Toponimo

Tipo edilizio Casa rurale

TipoAzione **Recupero riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico**

Foto 1



Foto 2



Descrizione

Edifici e corte rurale rilevati nei pressi di Visnà, in comune di Miane. L'intero sistema, composto da fabbricati accostati e spazi comuni, presenta particolari e finiture degni di rilievo.

Portici, aperture e facciate bene rappresentano funzioni ed attività che dovevano essere svolte e che in parte ancora oggi vengono compiute.

La meridiana ancora leggibile è sicuramente uno di questi elementi legati all'attività agricola ed ai suoi ritmi.

Stato

Parzialmente alterato e funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità e svolge ancora la funzione originaria.

Indirizzo

E' opportuno che le parti percepibili del manufatto siano integrate e se del caso ricostruite con materiali e caratteri omogenei e con l'impianto originario. Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Di grande valore e raro

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva; risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro, particolari e materiali dell'involucro. Strutture e funzioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari.

Geolocalizzazione:



Materiali

Murature e volti

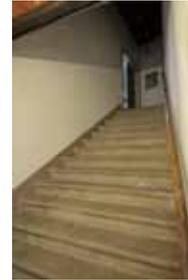
Materiale prevalente è il biancone, lavorato più o meno finemente. Si rilevano elementi di pregio nelle finiture dei fori e nei pilastri degli archi dei portici.



Particolari

Gli interni

Particolare dell'ampia scalinata in pietra di accesso al piano nobile di una porzione del caseggiato qui rilevato. E' possibile notare come anche gli spazi interni siano degni di nota per materiali e finiture utilizzate.



La cantina

L'edificio presenta ancora permanenze funzionali con rilevabili utensili ed attrezzature per la vitivinicoltura.



L'accesso

Elementi di pregio sono rilevabili anche nelle finiture dell'arcata di accesso alla corte.



Foto 1



Foto 2



Descrizione

Casa colonica tipica di pianura con il locale del larin collocato su un lato ed il sistema delle stalle e relativi annessi collocato sul lato opposto.

Stato

Parzialmente alterato e non funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità, ma non svolge più la funzione originaria.

Indirizzo

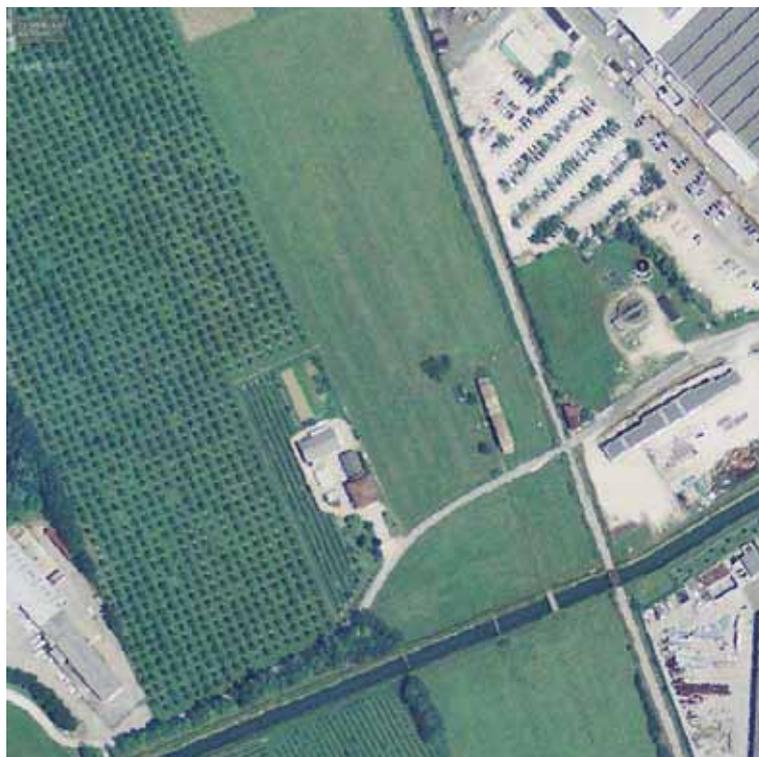
L'integrazione delle parti percepibili del manufatto non è necessaria se non in presenza di contesti particolarmente integri e densi di valori. Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Di buon valore ma comune

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Geolocalizzazione:



Particolari

Finestre

Finestre minimali destinate all'illuminazione del larin con cornici realizzate con materiali lapidei di recupero.



Foto 1



Foto 2

Descrizione

Piccola stalla caratteristica per la struttura ad L, piuttosto inconsueta. Per altri aspetti ricalca le tipologie ed i caratteri costruttivi locali.

Stato

Parzialmente alterato e non funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità, ma non svolge più la funzione originaria.

Indirizzo

L'integrazione delle parti percepibili del manufatto non è necessaria se non in presenza di contesti particolarmente integri e densi di valori. Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Di buon valore ma comune

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Geolocalizzazione:



Materiali

Portone

Dialetto

Porton

Portone in legno di castagno caratterizzato da una lavorazione a quattro specchiature. Gli stipiti sono in calcare fossilifero locale.



Particolari

Finestre minimali

Piccole finestre lavorate con cornici di cotto. Rappresentano un elemento tipico e ricorrente il cui scopo principale è assicurare la ventilazione in maniera limitata.



Piattabanda

Particolare soluzione per l'archetto di scarico di una piattabanda in arenaria.



Foto 1



Foto 2

Descrizione

Il piccolo fabbricato, caratterizzato da una loggetta in parte oggi chiusa, pare fosse una proprietà di Marcantonio Flaminio, umanista e letterato serravallese nato nel 1498, da lui utilizzata come casa per le vacanze. Il palazzo di famiglia è collocato in Serravalle.

Stato

Parzialmente alterato e funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità e svolge ancora la funzione originaria.

Indirizzo

E' opportuno che le parti percepibili del manufatto siano integrate e se del caso ricostruite con materiali e caratteri omogenei e con l'impianto originario. Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Di straordinario valore e molto raro

Il manufatto è caratterizzato da elevatissimi valori culturali e da grande qualità esecutiva e risulta peraltro un bene molto raro a livello regionale.

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro integrale, particolari e materiali dell'involucro. Strutture, funzioni e decori interni debbono pure essere conservati fatti salvi i minimi interventi tecnologici ed igienico sanitari necessari. Le funzioni debbono essere compatibili con la conservazione del bene.

Geolocalizzazione:



Materiali

Loggia

La loggia era caratterizzata da un ingresso con due lunette ai lati e da una doppia arcata sui lati a destra e sinistra. Il materiale utilizzato è la locale pietra arenaria.



Particolari

Finestra

Particolare di una delle due lunette presenti in facciata.



Subambito Ambito agricolo e vitivinicolo del Feletto

Comune S. Pietro di Feletto

Toponimo San Piero Vecio

Tipo edilizio Casa rurale

TipoAzione **Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali**

Foto 1



Foto 2



Descrizione

Il piccolo fabbricato rurale è collocato all'esterno del recinto dell'antica Pieve di S. Pietro di Feletto (VIII-X secolo). E' databile alla fine dell'ottocento ed è collocato in modo tale da costituire una parte non separabile dell'iconema di paesaggio del compendio dello straordinario bene culturale.

Stato

Integro non funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali ma non svolge più la funzione originaria.

Indirizzo

Del manufatto vanno conservati i caratteri percepibili e quindi gli involucri ed i materiali esterni, mentre sono trasformabili ed adattabili alle esigenze funzionali attuali le rimanenti componenti.

Di grande valore e raro

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva; risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro, particolari e materiali dell'involucro. Strutture e funzioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari.

Geolocalizzazione:



Materiali

Recinto

Dialetto

Piera rospera

Il recinto della Pieve ed il fabbricato sono realizzati con pietrame irregolare di conglomerato (puddinga) di origine locale.



Particolari

Muratura

La muratura presenta una finitura superficiale con intonaco di calce e inerti locali di granulometria variabile.



Foto 1



Foto 2



Descrizione

Il fabbricato è collocato in località "la Fratta" corrispondente ad una antica parte boscata del feudo di Collalto, di cui il fabbricato costituisce l'esempio canonico di casa colonica tipica.

I colori (marcapiano bianco su intonaco rosso) sono l'identificativo della proprietà. Al piano terra trova collocazione la cucina con l'ampio camino.

Il fabbricato è costituito da una abitazione monofamiliare e da una stalla inclusa nel fabbricato originario. La seconda stalla/ricovero è stata aggiunta in un momento successivo

Stato

Integro non funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali ma non svolge più la funzione originaria.

Indirizzo

Del manufatto vanno conservati i caratteri percepibili e quindi gli involucri ed i materiali esterni, mentre sono trasformabili ed adattabili alle esigenze funzionali attuali le rimanenti componenti.

Di grande valore ma comune

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Strutture, funzioni e destinazioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici, igienico sanitari ed anche di integrazione purchè coerenti con materiali e non in contrasto con il contesto.

Geolocalizzazione:



Materiali

Cornice di gronda

Dialetto

Sporto

Soluzione economica, e forse successiva all'impianto della casa, realizzata con modiglioni in legno di piccola dimensione. La struttura portante del tetto è a capriate con tavolato sovrapposto che sostiene i coppi in laterizio.



Particolari

Finestre

Dialetto

Fenestra

Finestra realizzata con struttura in cotto - spallette e piattabanda voltata.



Portone

Dialetto

Porton

Soluzione analoga ma con piattabanda in legno per il portone della stalla, chiuso da catenaccio (cadenath).



Stalla

Dialetto

Staea

Stalla con tipica soluzione di mangiatoia a nord, piattaforma per il bestiame rialzata, canale di raccolta liquami.



Foto 1



Foto 2



Descrizione

Fabbricato residenziale che ricalca il tipo della casa colonica classica. Realizzato su tre piani con murature in pietrame locale intonacato grossolanamente. La muratura è rafforzata negli angoli e nelle fondazioni da grossi blocchi di conglomerato squadrato. Il piano terra include una piccola stalla alla quale è stata aggiunta successivamente un'altra unità con fienile sovrastante. L'edificio è costituito da due ulteriori piani, il secondo dei quali è stato trasformato da granaio a camere.

Stato

Parzialmente alterato e non funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità, ma non svolge più la funzione originaria.

Indirizzo

L'integrazione delle parti percepibili del manufatto non è necessaria se non in presenza di contesti particolarmente integri e densi di valori. Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Di buon valore ma comune

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Geolocalizzazione:



Materiali

Conglomerato

Il materiale strutturale più consistente usato per fondazioni e parti sollecitate, è costituito da blocchi di conglomerato estratto da piccoli depositi locali.

Dialetto

Piera rospira - cremo'l'er



Particolari

Ante d'oscuro

L'elemento è realizzato in tavole d'abete inchiodate incrociate e da ferramenta di produzione fabbrile.

Dialetto

Scuri



Porta

La porta è realizzata direttamente sulla muratura portante ed è priva di spallette. La piattabanda è in legno intonato. Una cornice bianca imita le porte realizzate con laterali lapidei.

Dialetto

Porta



Foto 1



Foto 2



Descrizione

Complesso colonico di grandi dimensioni costituito da una serie di unità di epoche diverse, posto su un ampio terrazzamento fluviale del Lierza. Di fronte al fabbricato è collocata una seconda stalla, più piccola e di più recente fattura.

Stato

Integro non funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali ma non svolge più la funzione originaria.

Indirizzo

Del manufatto vanno conservati i caratteri percepibili e quindi gli involucri ed i materiali esterni, mentre sono trasformabili ed adattabili alle esigenze funzionali attuali le rimanenti componenti.

Di buon valore ma comune

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Geolocalizzazione:



Particolari

Forno

Accostato alla stalla, un piccolo forno ancora integro in tutte le sue parti.



Stalla

L'interno della stalla conserva ancora la mangiatoia e il pavimento attrezzato per la gestione dei liquami.



Stalla

La piccola stalla antistante è costituita da un vano per gli animali e sovrastante fienile.



Comune Farra di Soligo

Toponimo

Tipo edilizio Casa rurale

TipoAzione **Recupero riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico**

Foto 1



Foto 2



Descrizione

Fabbricato rurale posto ai margini dell'edificato di Farra. La facciata è ingentilita da una polifera di cinque elementi che creano una loggia contigua al primo piano.

Un arco al piano terra consente l'accesso alla corte interna ed a stalle e annessi.

Stato

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Indirizzo

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Di buon valore e raro

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione; risulta paraltro raro a livello regionale.

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore.

Tutti gli altri fattori possono essere modificati.

Geolocalizzazione:



Materiali

Arco

I tre archi che sostengono le murature esterne e il muro di spina sono stati in parte occlusi per ampliare un vano.



Particolari

Colombaia

Originale colombaia realizzata con corsi in laterizio con funzione decorativa e di appoggio ai piccioni. Da notare ai lati i fori di ventilazione.



Contrafforte

Una muratura d'angolo costituisce un contrafforte di sostegno dell'alta facciata laterale sulla sommità della quale è posta la colombaia.



Comune Tarzo

Toponimo Borgo Molini

Tipo edilizio Casa rurale

TipoAzione **Recupero riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico**

Foto 1



Foto 2



Descrizione

Caratteristico edificio rurale sito in comune di Tarzo, località Borgo Molini. E' inserito nel contesto collinare vitato, accessibile grazie ad un viale alberato privato. Si presenta in ottime condizioni di conservazione derivanti da recente recupero.

Stato

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Indirizzo

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Di buon valore ma comune

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Geolocalizzazione:



Foto 1



Foto 2



Descrizione

Caratteristica corte di caseggiato colonico della pedemontana Trevigiana composta da più corpi accostati a formare lo spazio comune centrale. L'edificio centrale, con funzione residenziale, esposto rispettivamente a sud ed a ovest, è realizzato in pietra ed intonacato; la vicina porzione adibita a stalla-fienile non presenta intonacatura ma le sue componenti sono quelle classiche dell'architettura rurale povera.

Stato

Parzialmente alterato e funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità e svolge ancora la funzione originaria.

Indirizzo

E' opportuno che le parti percepibili del manufatto siano integrate e se del caso ricostruite con materiali e caratteri omogenei e con l'impianto originario. Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Di buon valore ma comune

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Geolocalizzazione:



Particolari

L'attività agricola

Cesti, canesti, ruote di carro, scale a pioli ed altri elementi sono tutti custoditi in questo piccolo fienile, a testimonianza di un passato di lavoro e fatica.



Comune Miane

Toponimo

Tipo edilizio Casa rurale

TipoAzione **Recupero riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico**

Foto 1



Foto 2



Descrizione

Particolare edificio, sito in comune di Miane, prossimo alla località Forca. Il fabbricato ha sicuramente subito modificazioni nel tempo dovute alla mutate necessità funzionali ma resta coerente nella forma tanto da mantenere ancora interessanti elementi aggettanti di materiale lapideo dall'incerta funzione.

Stato

Parzialmente alterato e non funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità, ma non svolge più la funzione originaria.

Indirizzo

L'integrazione delle parti percepibili del manufatto non è necessaria se non in presenza di contesti particolarmente integri e densi di valori. Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Di buon valore e raro

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione; risulta paraltro raro a livello regionale.

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Tutti gli altri fattori possono essere modificati.

Geolocalizzazione:



Particolari

Mensole aggettanti in pietra; non è chiara la funzione cui erano preposti.



Foto 1



Foto 2



Descrizione

Fabbricato in Santo Stefano di Valdobbiadene costituito da più volumi accostati; è realizzato quasi totalmente in biancone candido di accurata lavorazione.

Stato

Parzialmente alterato e funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità e svolge ancora la funzione originaria.

Indirizzo

E' opportuno che le parti percepibili del manufatto siano integrate e se del caso ricostruite con materiali e caratteri omogenei e con l'impianto originario. Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Di buon valore ma comune

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Geolocalizzazione:



Materiali

Muratura

Lavorazione del biancone a corsi regolari. Da notare la tipica lavorazione a scaglie pressate nelle fughe.



Muratura

Lavorazione del biancone a conci irregolari ma ben commessi.



Particolari

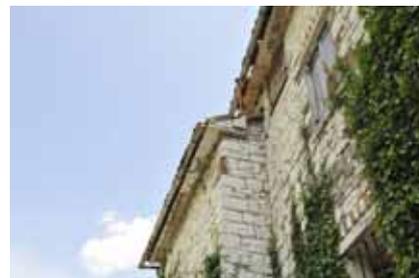
Arco

Interessante uso alternato di elementi di cotto ed elementi di biancone.



Cornice di gronda

Anche gli sporti sono integralmente realizzati in pezzi accuratamente lavorati di biancone.



Finestra

Particolare della lavorazione delle finestre che integra materiali diversi: biancone, pietra arenaria e cotto.



Foto 1



Foto 2



Descrizione

Fabbricato di importanti dimensioni, centrale alla frazione di Campea, è costituito da più corpi con funzioni diverse, accostati linearmente. Sul lato rivolto ad est si rilevano locali chiusi adibiti ora all'attività agricola, mentre ad ovest si trova un'ampio porticato.

Le murature portanti sono realizzate in pietra, mentre arcate del fienile giustapposto sono in parte in pietra ed in parte in latterizio.

Stato

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Indirizzo

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omologhi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Di grande valore e molto raro

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva; risulta peraltro molto raro a livello regionale.

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro, particolari e materiali dell'involucro. Strutture, funzioni e decori interni debbono pure essere conservati almeno negli elementi tipologici principali. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari.

Geolocalizzazione:



Materiali

Porte e finestre

I fori e le aperture sono realizzati con elementi lapidei di natura arenacea piuttosto diffusa in zona e caratterizzata da una buona lavorabilità.



Particolari

1862

La datazione, elemento ricorrente nell'architettura rurale, inserisce l'edificio in un preciso arco storico temporale, contestualizzando elementi e componenti stesse del fabbricato.



Foto 1



Foto 2



Descrizione

Complesso colonico costituito da più fabbricati disposti funzionalmente per assolvere al meglio alle necessità agrocolturali. Si rilevano elementi realizzati in epoche differenti ed anche recentemente ricostruiti. Morfologicamente le strutture sono poste su un rilievo collinare interamente vitato, Col Zanin, posizione dominante sulla pianura. A lato del fabbricato principale è collocato un secondo annesso rurale, recentemente recuperato, di ampie dimensioni.

Stato

Integro non funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali ma non svolge più la funzione originaria.

Indirizzo

Del manufatto vanno conservati i caratteri percepibili e quindi gli involucri ed i materiali esterni, mentre sono trasformabili ed adattabili alle esigenze funzionali attuali le rimanenti componenti.

Di straordinario valore e raro

Il manufatto è caratterizzato da elevatissimi valori culturali e da grande qualità esecutiva e risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto deve conservare con operazioni di restauro integrale particolari e materiali dell'involucro. Strutture, funzioni e decori interni debbono pure essere conservati almeno negli elementi tipologici principali. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari. Le funzioni debbono essere compatibili con la conservazione del bene.

Geolocalizzazione:



Materiali

Intonaco

Si rilevano ancora in buone condizioni sia intonaco che pavimentazioni e finiture esterne.



Particolari

Elementi di contesto

Il viale d'accesso presenta elementi significativi quali l'imponente muro a secco di contenimento e definizione della viabilità di accesso, essa stessa rilevante per la perfetta coerenza morfologica con il rilievo collinare.



Gli interni

Gli interni evidenziano la rilevante qualità dei materiali e delle finiture degne di una villa quale appunto doveva essere.



La meridiana

Non mancano elementi dal forte legame al sistema lavorativo di un tempo quali la meridiana qui riportata.



Comune Miane

Toponimo

Tipo edilizio Casa colonica

TipoAzione **Recupero riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico**

Foto 1



Foto 2



Descrizione

Tipico caseggiato strettamente legato alla coltivazione dei fondi. Dimensioni ed elementi predominanti richiamano sicuramente ad una utilizzazione non solo legata al passato rurale quanto piuttosto all'attuale attività agricola e con essa alle sue successive riletture funzionali. Permane l'impianto originario, perfettamente mantenuto nei caratteri e nelle componenti caratteristiche quali le grandi aperture connesse ai mezzi da lavoro, le pregevoli finiture dei fori e la stessa caminazza.

Stato

Parzialmente alterato e funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità e svolge ancora la funzione originaria.

Indirizzo

E' opportuno che le parti percepibili del manufatto siano integrate e se del caso ricostruite con materiali e caratteri omogenei e con l'impianto originario. Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Di grande valore ma comune

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Strutture, funzioni e destinazioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici, igienico sanitari ed anche di integrazione purchè coerenti con materiali e non in contrasto con il contesto.

Geolocalizzazione:



Materiali

Elementi di transizione

I materiali rilevabili evidenziano come le trasformazioni del mondo agricolo incidano non solo nei macchinari e nelle pratiche ma anche nell'architettura e nella modificazione del tipo edilizio. In questo caso non si tratta di una modifica tipologica vera e propria, quanto piuttosto di accostamenti funzionali successivi.



Particolari

Fori ed aperture

Significativa sintesi delle principali modalità realizzative di fori, archi ed aperture. Interessante inoltre la comparazione della qualità delle finiture dell'impianto originario con quelle degli elementi successivamente introdotti.



Tipo edilizio Malga - Stalla/malga

Dialetto Malga

Descrizione In tutta la fascia dorsale Prealpina qui analizzata, al disopra del limite del castagno, si rilevano le dimore temporanee estive connesse all'attività dell'alpeggio e della gestione del bosco. Le malghe e le casere, rispondenti a tale economia tipica delle zone montane, sono le costruzioni proprie di queste aree. Le tipologie rilevabili erano appunto costruite in funzione delle pratiche dell'alpeggio, dell'allevamento del bestiame e, molto spesso, della lavorazione dei derivati del latte. Malghe e casere sono, nella maggior parte dei casi rilevati, di proprietà pubblica e attualmente la loro gestione, per la durata di sei anni, viene appalata attraverso gare pubbliche e previo corrispettivo commisurato all'entità e composizione del sistema malghivo. Al termine malga-stalla fa dunque riferimento l'indicazione cartografica dell'alpeggio. Prima della recente introduzione del termine malga, etimologicamente ci si riferisce al termine stalla per riferirsi alle costruzioni di ricovero per il bestiame monticato. Tra le principali tipologie di ricoveri è possibile individuare: le pendane, tettoie aperte ricavate dal pendio naturale; il rustico propriamente chiamato stalla, dalla pianta quadrangolare a piano unico o con fienile soprastante; lo stalòn, rustico di un piano e dalla grandi dimensioni a pianta rettangolare allungata. La malga costituisce quindi il sistema territoriale, ovvero l'insieme organico e funzionale di terreni (pascoli, incolti, boschi), fabbricati ed infrastrutture (strade, acquedotti, elettrodotti) destinati alla monticazione estiva del bestiame. Nelle sue componenti architettoniche di uso stagionale, dedicate al ricovero di animali e pastori e alla lavorazione dei prodotti caseari, si connata come tipologia molto semplice: lunga e bassa, prevalentemente ad un piano o costituita da pianoterra e sottotetto e coperta da tetto a due falde, con colmo longitudinale. Funzionalmente è composta da una parte abitativa e dal lungo fabbricato delle stalle. Nei sistemi malghivi più ampi si rilevano anche gli spazi per le lavorazioni dei latticini e per la loro conservazione e stagionatura.

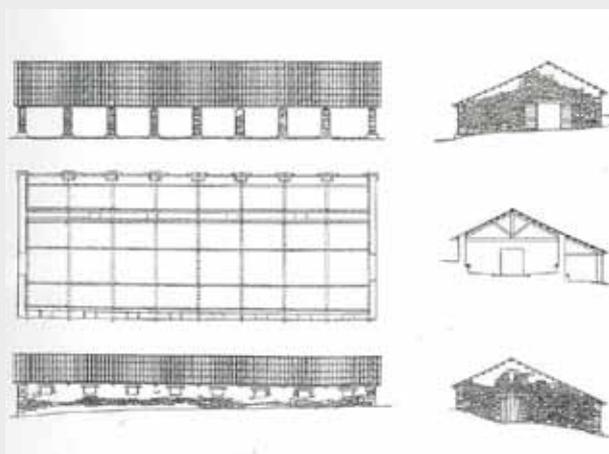


Foto 1



Foto 2



Descrizione

Complesso malghivo i Pian. Tipico esempio di malga della dorsale prealpina costituita da un doppio sistema casera-pendana, di proprietà comunale. La posizione è ottimale, con ampio pianoro pascolivo ora parzialmente degradato dalla vegetazione nitrofila. Le strutture si presentano discretamente conservate ed ancora parzialmente utilizzate.

Stato

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Indirizzo

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Di straordinario valore ma comune

Il manufatto è caratterizzato da elevati valori culturali e da grande qualità esecutiva ma risulta piuttosto diffuso a livello regionale.

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro, particolari e materiali dell'involucro. Strutture, funzioni e decori interni possono essere modificati. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari. Le destinazioni possono essere cambiate.

Geolocalizzazione:



Materiali

Colonne

Molto interessanti le colonne portanti delle pendane, realizzate con pietre finemente squadrate.



Muri

Particolare della muratura portante dei fabbricati rilevati, realizzata in pietra calcarea locale.



Particolari

Fori

Caratteristiche aperture realizzate direttamente in muratura, senza stipiti.



Pavimentazione

Esempio ricorrente di utilizzo della pavimentazione per la definizione degli spazi all'interno delle pendane. Sono individuabili due sezioni, una rialzata per lo stazionamento del bestiame monticano, la seconda divisa e posta ad un livello inferiore per il deflusso e la pulizia dei reflui.



Prati

Il complesso malghivo i Pian visto dal monte Prendol. Sono ancora ben riconoscibili, anche se stretti dall'avanzata del bosco, i prati pascoli ancora gestiti, le due pendane ed appena leggibili le altre strutture annesse.



Subambito Sistema intermedio agricolo a nuclei rurali sparsi d

Comune Valdobbiadene

Toponimo Paradiso

Tipo edilizio Malga - Stalla/malga

TipoAzione **Recupero riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico**

Foto 1



Foto 2



Descrizione

Fabbricato doppio costituito dalla piccola stalla e da una altrettanto piccola unità abitativa su due piani. Realizzato completamente in pietra "molera" si presenta in ottimo stato di conservazione ad eccezione dei tavolati dei solai andati perduti.

Stato

Integro non funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali ma non svolge più la funzione originaria.

Indirizzo

Del manufatto vanno conservati i caratteri percepibili e quindi gli involucri ed i materiali esterni, mentre sono trasformabili ed adattabili alle esigenze funzionali attuali le rimanenti componenti.

Di buon valore e raro

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione; risulta paraltro raro a livello regionale.

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Tutti gli altri fattori possono essere modificati.

Geolocalizzazione:



Materiali

Muratura

Il resto della muratura è lavorato con detrito di cava di varie pezzature e disposizione a corsi irregolari.



Muratura

Le murature sono realizzate in pietra molera della vicina cava. Le ammorsature d'angolo e le cornici dei fori sono realizzate in pietra lavorata a scalpello.



Particolari

Cucina

La mancanza del tavolato ci consente di percepire l'organizzazione degli spazi della piccola abitazione; al piano terra si nota la sagoma del camino con due piccole nicchie ai lati.



Finestre

Le finestre esposte a nord-est sono di piccola dimensione, a differenza di quelle esposte a sud, per contenere la dispersione termica.



Foto 1



Foto 2



Descrizione

Caratteristico insediamento d'alta montagna, a circa 1300 m di quota. Totalmente costruito in muro di pietra a secco e disposto su un poggio naturale identificato dal toponimo casere Col Colon. L'ambito di malga è costituito dai prati pascoli dell'alpeggio stagionale e da una "casera" composta linearmente da ricovero per il malgaro e dalle stalle per bovini e ovicapri, queste ultime a chiusura della piccola corte.

Stato

Integro non funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali ma non svolge più la funzione originaria.

Indirizzo

Del manufatto vanno conservati i caratteri percepibili e quindi gli involucri ed i materiali esterni, mentre sono trasformabili ed adattabili alle esigenze funzionali attuali le rimanenti componenti.

Di grande valore ma comune

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Strutture, funzioni e destinazioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici, igienico sanitari ed anche di integrazione purchè coerenti con materiali e non in contrasto con il contesto.

Geolocalizzazione:



Materiali

Murature e coperture

Il complesso, realizzato in muratura a secco, presenta evidenti fenomeni di degrado. Spicca, in particolare, il crollo della copertura delle stalle, ormai persa. Sono comunque ancora leggibili le dimensioni dell'insediamento che doveva raggiungere una dimensione di circa 140 mq.



Comune Vidor

Toponimo

Tipo edilizio **Mulino - Maglio -
Archeologia Industriale**

TipoAzione **Recupero riqualificazione e valorizzazione
del patrimonio storico architettonico**

Foto 1



Foto 2



Descrizione

Vidor, località Balcan. Mulino delle Buse, posto su una derivazione del Teva. Il fabbricato, sostanzialmente integro a parte la perdita degli apparati di macina, risale perlomeno al '600 come impianto ed è caratterizzato da una bella facciata con bifora e numerose decorazioni in pietra arenaria locale.

Stato

Integro non funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali ma non svolge più la funzione originaria.

Indirizzo

Del manufatto vanno conservati i caratteri percepibili e quindi gli involucri ed i materiali esterni, mentre sono trasformabili ed adattabili alle esigenze funzionali attuali le rimanenti componenti.

Di grande valore e raro

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva; risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro, particolari e materiali dell'involucro. Strutture e funzioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari.

Geolocalizzazione:



Materiali

Archi

Doppio arco a tutto sesto, voltato in laterizio, che conduce al piccolo portico coperto dal quale si accede alla stalla, al locale delle macine, ai piani sovrastanti e alla cucina.



Finestra

Particolare della bifora realizzata probabilmente in pietra molera e completata di piccole rifiniture in laterizio.



Tetto

Particolari della copertura in legno nella quale le originarie tavelline in cotto risultano sostituite con laterizi di più recente fattura.



Particolari

Colombaia

Dialetto

Colombera

Una porzione del granaio è destinata a ricovero dei colombi, allevati a fini alimentari, che vi accedono dai piccoli fori in facciata, appoggiandosi alla cornice appositamente costruita in laterizio lavorato.



Cucina

L'interno della cucina conserva integri gli elementi originali. Da notare i bastoni di legno sospesi al soffitto ai quali venivano appesi gli insaccati (sopresse, cotechini, salami, ossocollo, salsicce, ecc.) per la prima fase di asciugatura alla quale seguiva la stagionatura in cantina (caneva).



Cucina

Il corpo della cucina è aggiunto esternamente al fabbricato originario, sicuramente in epoca remota.



Stalla

Anche la stalla è realizzata in un corpo aggiunto successivamente, forse utilizzando come vano di accesso un terzo arco presente in facciata.



Subambito Sistemi insediativi sui conoidi pedemontani - nelle i

Comune Follina

Toponimo Valmareno

Tipo edilizio **Mulino - Maglio -
Archeologia Industriale**

TipoAzione **Interventi per la valorizzazione culturale
delle aree rurali**

Foto 1



Foto 2



Descrizione

Il complesso dei fabbricati che costituisce il mulino di Valmareno è stato realizzato in epoche diverse a partire dal 1700 e fino ai primi del 900. L'impianto era alimentato da una condotta pensile che portava l'acqua da una presa collocata molto più in alto, sul torrente Corin. Il salto d'acqua faceva girare in un primo tempo una ruota a pale di grandi dimensioni e poi alimentava una rudimentale turbina di tipo Francis.

Stato

Integro non funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali ma non svolge più la funzione originaria.

Indirizzo

Del manufatto vanno conservati i caratteri percepibili e quindi gli involucri ed i materiali esterni, mentre sono trasformabili ed adattabili alle esigenze funzionali attuali le rimanenti componenti.

Di straordinario valore e raro

Il manufatto è caratterizzato da elevatissimi valori culturali e da grande qualità esecutiva e risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto deve conservare con operazioni di restauro integrale particolari e materiali dell'involucro. Strutture, funzioni e decori interni debbono pure essere conservati almeno negli elementi tipologici principali. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari. Le funzioni debbono essere compatibili con la conservazione del bene.

Geolocalizzazione:



Materiali

Macina in pietra

La ruota della macina è realizzata in un unico blocco di pietra, probabilmente di origine locale.



Particolari

Camino

Bell'esempio di camino tradizionale realizzato con tavelline di cotto e copertura in coppi a due falde.



Dialetto
Camin

Condotta forzata

Il canale pensile portava l'acqua direttamente alla grande ruota a pale ma consentiva anche di deviarla nella condotta forzata della turbina.



Preso di forza

La presa di forza della turbina Francis avveniva attraverso un'asta verticale ed un ingranaggio che consentiva la trasmissione del moto all'interno del fabbricato.



Subambito Dorsale prealpina

Comune Valdobbiadene

Toponimo Pianezze, loc. Forcellet

Tipo edilizio Malga - Stalla/malga

TipoAzione **Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali**

Foto 1



Foto 2



Descrizione

Resti ormai non più funzionali e totalmente alterati di Malga Forceleta, rilevabili in comune di Valdobbiadene. All'oggi sono ancora chiaramente individuabili sedime e parti di muratura di quella che doveva essere la stalla/pendana e della "casera" ricovero del malgaro. Di indubbio valore e per questo degni di nota, sono sicuramente i pratipascoli di pertinenza del complesso malghivo.

Stato

Molto alterato e non funzionale

Descrizione

Il manufatto ha subito sostanziali alterazioni dei caratteri compositivi e tipologici originali, pur conservando la leggibilità dell'impianto originario soprattutto nell'involucro esterno; non svolge più la funzione originaria.

Indirizzo

Del manufatto vanno conservate la scala, le proporzioni principali e può essere realizzato ex novo, fatta salva la presenza di contesti di grande importanza.

Di buon valore e raro

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione; risulta paraltro raro a livello regionale.

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Tutti gli altri fattori possono essere modificati.

Geolocalizzazione:



Foto 1



Foto 2



Descrizione

Il maglio Bettarel, in funzione dai primi dell'800 e fino al 1950 circa, viene alimentato da una derivazione del Soligo. Il fabbricato presenta la forma tipica dell'opificio ottocentesco con lucernaio centrale avente anche la funzione di evacuazione dei fumi. Sul lato ad est la condotta idraulica portava l'acqua a due ruote a pale, la prima delle quali alimentava il meccanismo del maglio e la seconda alcune macchine operatrici.

Stato

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Indirizzo

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Di straordinario valore e raro

Il manufatto è caratterizzato da elevatissimi valori culturali e da grande qualità esecutiva e risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto deve conservare con operazioni di restauro integrale particolari e materiali dell'involucro. Strutture, funzioni e decori interni debbono pure essere conservati almeno negli elementi tipologici principali. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari. Le funzioni debbono essere compatibili con la conservazione del bene.

Geolocalizzazione:



Materiali

Lucernaio e presa d'aria L'intera struttura del tetto è realizzata in legno, incluso il sistema di ventilazione ed illuminazione ottenuto attraverso un lucernaio sopra elevato.



Particolari

Maglio L'asse cilindrico, ricavato da un unico pezzo di legno, è caratterizzato dalla presenza di denti metallici che sollevano e rilasciano i due martelli per la battitura del ferro, nel loro moto circolare.



Ruote idrauliche Ben visibile la collocazione delle due ruote idrauliche che potevano essere messe in funzione solo alternativamente, in relazione alla contenuta portata della presa.



Trapano La seconda presa di forza alimenta, con una serie di pulegge, un trapano ed altri utensili utilizzati per le lavorazioni dei metalli.



Subambito Incisioni vallive del torrente Crevada tra Refrontolo

Comune Pieve di Soligo

Toponimo Cal Sega

Tipo edilizio **Mulino - Maglio - Archeologia Industriale**

TipoAzione **Recupero riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico**

Foto 1



Foto 2



Descrizione

In corrispondenza della frazione di Solighetto, una derivazione del Soligo alimentava una serie di opifici tra i quali il mulino Fiorin ed il maglio Pradella risultano essere rimasti in funzione fino a poco tempo fa. In particolare il maglio, alimentato da tre ruote che condividono la stessa opera di presa del mulino, risulta ancora provvisto di gran parte dell'attrezzatura originaria. Il mulino Fiorin è l'unico rimasto dei sette mulini collocati lungo il Soligo.

Stato

Parzialmente alterato e non funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità, ma non svolge più la funzione originaria.

Indirizzo

L'integrazione delle parti percepibili del manufatto non è necessaria se non in presenza di contesti particolarmente integri e densi di valori. Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Di straordinario valore e molto raro

Il manufatto è caratterizzato da elevatissimi valori culturali e da grande qualità esecutiva e risulta peraltro un bene molto raro a livello regionale.

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro integrale, particolari e materiali dell'involucro. Strutture, funzioni e decori interni debbono pure essere conservati fatti salvi i minimi interventi tecnologici ed igienico sanitari necessari. Le funzioni debbono essere compatibili con la conservazione del bene.

Geolocalizzazione:



Materiali

Gli interni

Particolare degli interni nei materiali tradizionali: legno e pietra.



Particolari

L'edificio

Accostato al mulino si rileva una imponente abitazione direttamente connessa all'attività protoindustriale.



Comune Farra di Soligo

Toponimo

Tipo edilizio **Mulino - Maglio -
Archeologia Industriale**

TipoAzione **Interventi per la valorizzazione culturale
delle aree rurali**

Foto 1



Foto 2



Descrizione

Borgo legato alla produzione casearia, sito in Farra di Soligo. Gli edifici che lo compongono, realizzati con metodologie ed in epoche differenti, dovevano assolvere alla diverse funzioni del processo produttivo.

Stato

Parzialmente alterato e funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità e svolge ancora la funzione originaria.

Indirizzo

E' opportuno che le parti percepibili del manufatto siano integrate e se del caso ricostruite con materiali e caratteri omogenei e con l'impianto originario. Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Di buon valore e raro

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione; risulta paraltro raro a livello regionale.

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Tutti gli altri fattori possono essere modificati.

Geolocalizzazione:



Subambito Val Lapisina

Comune Vittorio Veneto

Toponimo La sega

Tipo edilizio Mulino - Maglio -
Archeologia Industriale

TipoAzione **Interventi per la valorizzazione culturale
delle aree rurali**

Foto 1



Foto 2



Descrizione

Raro esempio di concentrazione di più funzioni produttive, come conferma anche il toponimo, Borgo Sega era caratterizzato dalla presenza contemporanea di un mulino, un maglio e di due segherie. Il maglio, citato nelle cronache fin dal Rinascimento, era famoso per la produzione di spade la cui qualità era particolarmente apprezzata.

Stato

Molto alterato e non funzionale

Descrizione

Il manufatto ha subito sostanziali alterazioni dei caratteri compositivi e tipologici originali, pur conservando la leggibilità dell'impianto originario soprattutto nell'involucro esterno; non svolge più la funzione originaria.

Indirizzo

Del manufatto vanno conservate la scala, le proporzioni principali e può essere realizzato ex novo, fatta salva la presenza di contesti di grande importanza.

Di straordinario valore e molto raro

Il manufatto è caratterizzato da elevatissimi valori culturali e da grande qualità esecutiva e risulta peraltro un bene molto raro a livello regionale.

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro integrale, particolari e materiali dell'involucro. Strutture, funzioni e decori interni debbono pure essere conservati fatti salvi i minimi interventi tecnologici ed igienico sanitari necessari. Le funzioni debbono essere compatibili con la conservazione del bene.

Geolocalizzazione:



Materiali

Opere idrauliche

Il complesso sistema di opere idrauliche era realizzato con pietre locali come il biancone per le parti soggette ad usura e la scaglia rossa della Secca ove servissero lastre omogenee di grandi dimensioni.



Particolari

Opere idrauliche

La deviazione del Meschio avviene in corrispondenza di uno stramazzo realizzato in gradoni di pietra. In origine la caduta dell'acqua determinava la formazione di una corrente d'aria che, attraverso un lungo condotto, serviva la forgia.



Opere idrauliche

La doppia ruota della segheria, richiedendo un movimento più uniforme, veniva alimentata prima del salto d'acqua.



Opere idrauliche

Un complesso sistema di canali paralleli, posti a quote diverse, alimentava le varie ruote collocate in corrispondenza dei salti d'acqua.



Foto 1



Foto 2



Descrizione

Piccolo fabbricato accessibile dalla strada Via Passo di Mariech, sito in località Frascada Bassa.

Si presenta nello schema distributivo classico ad elementi giustapposti, con fori di piccole dimensioni ed accesso ai due piani da due aperture distinte, una delle quali direttamente dal versante al quale parzialmente si addossa.

Stato

Parzialmente alterato e funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità e svolge ancora la funzione originaria.

Indirizzo

E' opportuno che le parti percepibili del manufatto siano integrate e se del caso ricostruite con materiali e caratteri omogenei e con l'impianto originario. Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Di buon valore ma comune

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Geolocalizzazione:



Subambito Fondovalle del torrente Lierza tra Rolle e Refrontolo

Comune Refrontolo

Toponimo Molinetto della croda

Tipo edilizio Mulino - Maglio -
Archeologia Industriale

TipoAzione **Interventi per la valorizzazione culturale
delle aree rurali**

Foto 1



Foto 2



Descrizione

Il Molinetto della Croda, nella valle del Lierza, rappresenta uno dei più suggestivi angoli della Marca Trevigiana. Caratteristico esempio di architettura rurale del secolo XVII, l'edificio fu realizzato a più riprese. Le fondazioni della primitiva costruzione poggiano sulla nuda roccia, appunto la croda della montagna.

Stato

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Indirizzo

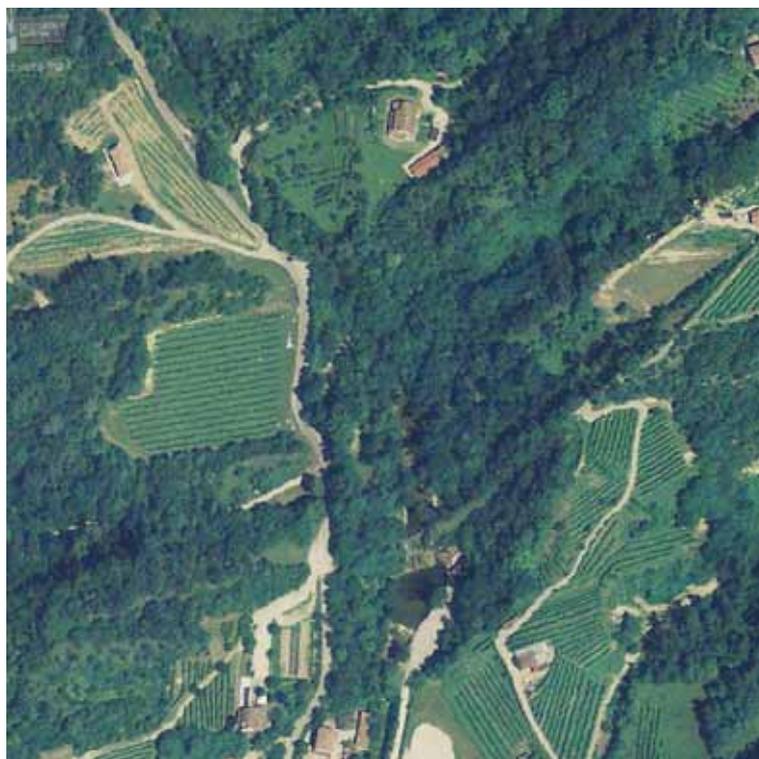
Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omologhi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Di straordinario valore e molto raro

Il manufatto è caratterizzato da elevatissimi valori culturali e da grande qualità esecutiva e risulta peraltro un bene molto raro a livello regionale.

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro integrale, particolari e materiali dell'involucro. Strutture, funzioni e decori interni debbono pure essere conservati fatti salvi i minimi interventi tecnologici ed igienico sanitari necessari. Le funzioni debbono essere compatibili con la conservazione del bene.

Geolocalizzazione:



Materiali

Macina

Vecchia macina realizzata con un mosaico di pietre a grana fine cementate assieme e cerchiare.



Roccia

Il mulino è realizzato in corrispondenza di una fascia di conglomerato particolarmente compatto che, proprio per questa sua naturale resistenza all'erosione, ha determinato il salto d'acqua che aziona il mulino.



Particolari

Camino

Bel camino realizzato in laterizio intonacato, dalla foggia particolarmente complessa.

Dialetto
Camin



Macina

Il nuovo apparato di macina.



Macina

La nuova macina.



Foto 1



Foto 2



Descrizione

Piccolo fabbricato sito in località Frascada Alta strettamente legato alla pratica dell'alpeggio. Nelle caratteristiche strutturali si presenta coerente con le tipologie rilevabili in area, anche se parzialmente alterato a fronte di necessari interventi di manutenzione e recupero.

Stato

Parzialmente alterato e funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità e svolge ancora la funzione originaria.

Indirizzo

E' opportuno che le parti percepibili del manufatto siano integrate e se del caso ricostruite con materiali e caratteri omogenei e con l'impianto originario. Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Di buon valore ma comune

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Geolocalizzazione:



Particolari

Tetto

Particolare, noto in zona, relativo alla soluzione tipologica a due falde con porzione di edificio interrata nel pendio.



Tipo edilizio **Ricovero Agro - Silvo - Pastorale**

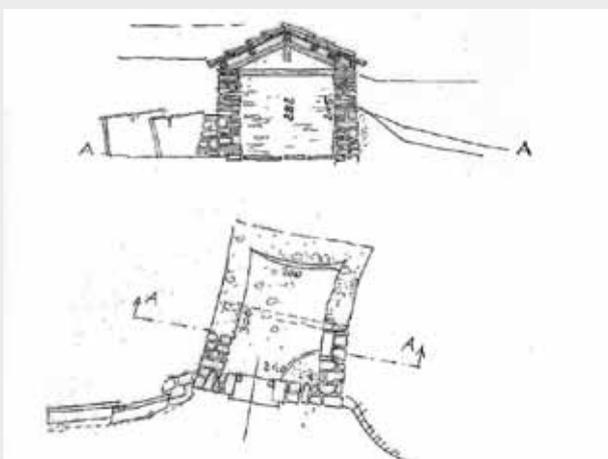
Dialetto Casera

Descrizione Data l'estrema diffusione di tali fabbricati e le contaminazioni della tipologia presenti in tutta la fascia pedemontana, rileggendo inoltre l'attribuzione etimologica rilevabile in bibliografia relativa al significato del termine casera, secondo la quale a tale tipologia viene corrisposta la casa di montagna dove si lavora il latte, sembra possibile riprendere tale accezione, solo in parte verificabile, ed utilizzare questo termine per rappresentare parte dei fabbricati temporanei rilevati.



Si riscontra infatti, in tutta la fascia qui studiata, l'uso generalizzato del termine casera, indicando con tale tipologia anche dimore permanenti ovvero semi permanenti di pendio, costituite da abitazione e rustico giustapposti. La caratteristica che accomuna la quasi totalità dei manufatti presenti nella parte alta dell'ambito qui analizzato (casere, ricoveri provvisori e altre tipologie di fabbricati minori) è appunto la struttura di pendio, che rappresenta l'adeguamento dell'edificio alle caratteristiche morfologiche del versante, con il piano terra libero verso valle ma incassato nel declivio verso monte.

Data l'estrema eterogeneità di questa tipologia nella presente trattazione di sintesi, si specifica ora l'alto valore testimoniale di tali fabbricati come caratteristica unificante della tipologia stessa. Tale valore è riconoscibile in quanto la casera diventa espressione di un'attività puntuale legata sia al lavoro, che alla vita sociale, che alle diverse funzioni assolve ora e in passato. Rimandiamo dunque la definizione puntuale della tipologia in esame all'analisi delle singole schede.



Subambito Sistema dei versanti pedemontani

Comune Valdobbiadene

Toponimo

Tipo edilizio Ricovero Agro - Silvo -
Pastorale

TipoAzione **Recupero riqualificazione e valorizzazione
del patrimonio storico architettonico**

Foto 1



Foto 2



Descrizione

Complesso di fabbricati, presumibilmente sviluppatosi in momenti successivi, situato a mezza montagna e costituito da un corpo stalla-fienile in primo piano e da due successive unità abitative accostate. L'edificio è costruito con murature in pietra locale e presentava in origine una copertura in lastre di pietra.

Stato

Integro non funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali ma non svolge più la funzione originaria.

Indirizzo

Del manufatto vanno conservati i caratteri percepibili e quindi gli involucri ed i materiali esterni, mentre sono trasformabili ed adattabili alle esigenze funzionali attuali le rimanenti componenti.

Di buon valore ma comune

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Geolocalizzazione:



Materiali

Muratura

Dialetto

Mur

Muratura in elevazione realizzata con blocchi eterogenei di biancone del luogo.



Particolari

Porta

Porta di accesso con piattabanda ottenuta da un'unica lastra di biancone.



Sporto

Sporto ottenuto inserendo sopra la muratura portante una lastra di pietra sulla quale successivamente viene impostato il tetto, anch'esso in origine costituito da lastre di pietra, ancora parzialmente visibili.



Subambito Sistema dei versanti pedemontani

Comune Valdobbiadene

Toponimo

Tipo edilizio Ricovero Agro - Silvo -
Pastorale

TipoAzione **Recupero riqualificazione e valorizzazione
del patrimonio storico architettonico**

Foto 1



Foto 2



Descrizione

Ricovero di mezza montagna destinato alla residenza stagionale e alle attività legate all'alpeggio.

E' realizzato completamente in pietra locale. Lo stesso tetto, oggi in coppi, era realizzato in lastre di pietra, come si evince dai particolari. Le finestre sono ridotte a strettissime fessure in modo da non disperdere il calore; le stesse assolvono anche alla funzione di camino.

Stato

Parzialmente alterato e non funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità, ma non svolge più la funzione originaria.

Indirizzo

L'integrazione delle parti percepibili del manufatto non è necessaria se non in presenza di contesti particolarmente integri e densi di valori. Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Di grande valore e molto raro

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva; risulta peraltro molto raro a livello regionale.

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro, particolari e materiali dell'involucro. Strutture, funzioni e decori interni debbono pure essere conservati almeno negli elementi tipologici principali. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari.

Geolocalizzazione:



Materiali

Apertura

Particolare delle prese d'aria e di luce realizzate senza stipiti, ricavandole direttamente durante la posa della muratura.



Muratura

Dialetto

Mur

La muratura principale è realizzata con blocchi ricavati da lastre di biancone allettate con malta di calce irrobustita da schegge di pietra.



Particolari

Apertura

Particolare di un'apertura usata anche come camino.



Apertura

Particolare di una doppia foratura affiancata.



Sporto

Dialetto

Sporta

Sporto del tetto realizzato in lastre di biancone, ultimo residuo dell'originario tetto in pietra.



Subambito Sistema dei versanti pedemontani

Comune Miane

Toponimo

Tipo edilizio Ricovero Agro - Silvo -
Pastorale

TipoAzione **Recupero riqualificazione e valorizzazione
del patrimonio storico architettonico**

Foto 1



Foto 2



Descrizione

Fabbricato composito tipico della porzione montana delle Prealpi. E' caratterizzato da strutture in elevazione costruite con pietra locale; i fori sono generalmente di piccole o piccolissime dimensioni per problemi climatici; le pendenze del tetto sono maggiori che nella zona di pianura ed in quota i coppi sono a volte sostituiti con lamiere. Il fabbricato è costituito da tre corpi: un piccolo ricovero stagionale per le persone, una stalla con sovrastante fienile nella porzione centrale ed una seconda unità, identica a quest'ultima, aggiunta successivamente.

Stato

Parzialmente alterato e
funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità e svolge ancora la funzione originaria.

Indirizzo

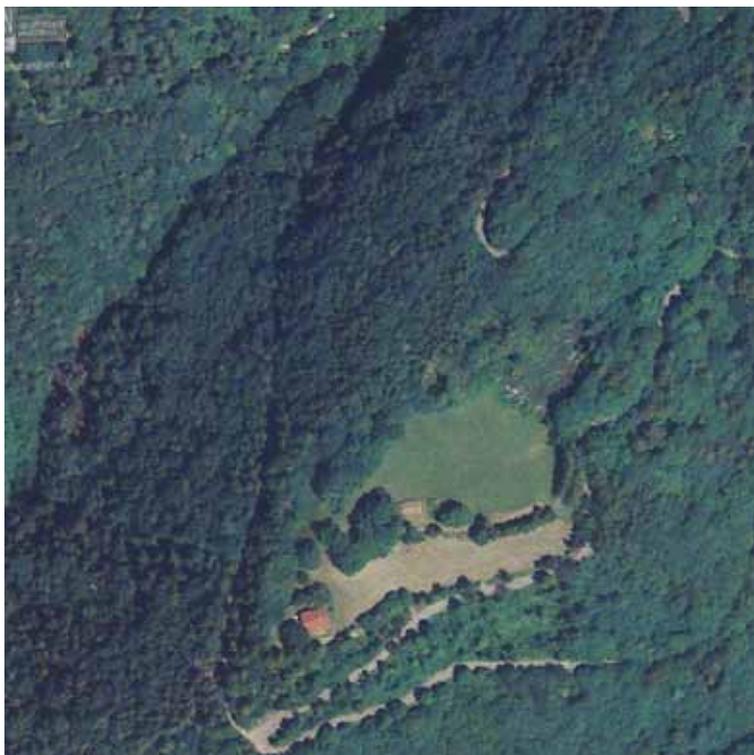
E' opportuno che le parti percepibili del manufatto siano integrate e se del caso ricostruite con materiali e caratteri omogenei e con l'impianto originario. Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Di buon valore ma comune

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Geolocalizzazione:



Materiali

Biancone

Il materiale prevalente è il biancone o il calcare selcifero locale. Le finiture dei fori in questo caso sono realizzate con il cotto, che rappresenta un materiale più raro.



Saltarello

Dialetto

Passel

Tradizionale sistema di apertura delle porte realizzato in ferro di lavorazione fabbrile.



Particolari

Annesso

Il piccolo fabbricato annesso al fabbricato principale, poteva assumere funzioni diverse, ad esempio pollaio, porcile o anche "casin del lat". I materiali utilizzati sono omologhi a quelli del fabbricato principale.



Piattabanda

La piattabanda della finestra è realizzata in un'unica lastra di pietra. Al posto dell'archetto ripartitore, due lastre di pietra contrapposte scaricano il peso soprastante.



Porta

Dialetto

Porta

La porta di accesso ai locali abitabili, in legno di castagno, è ricavata inserendo nella muratura portante un grosso trave, sempre di castagno, che sostiene la muratura sovrastante.



Tipo edilizio **Stalla - Fienile**

Dialetto Sta'll'a

Descrizione Le attività agro colturali, oltre ad imporre al paesaggio una serie di regole composite legate alle differenti pratiche e sistemazioni agrarie, richiede una vastissima e diversissima gamma di costruzioni accessorie.

Tale varietà di tipi, rilevabili nell'ambito oggetto della presente ricerca, è attribuibile alle condizioni climatiche e alle stesse scelte colturali operate sugli appezzamenti agricoli, essenzialmente basate sulla coltura della vite.

Nella dimora rurale, per queste ragioni, sono stati rilevati diffusi e caratteristici rustici stalla-fienile di piccole dimensioni. La ragione è sicuramente di carattere funzionale e dovuta alla storica scarsa necessità di bestiame per il lavoro dei campi, poiché la coltura prevalente, allora come adesso, era quella della vite.

Anche per questa ragione la tipologia del rustico muta, adattandosi alle specificità morfologiche e soprattutto colturali locali, riducendone forma e volumi. Associata alla riduzione della stalla-fienile si rileva la crescita delle dimensioni delle cantine.

La tipologia più comune e di maggiore diffusione di questi rustici è dunque costituita dalla giustapposizione delle funzioni stalla-fienile in un unico edificio di piccole dimensioni. Al piano terra si trova la stalla, realizzata in muratura, su cui poggiano travature a vista in legno e relativo tavolato; le aperture sono essenziali: una porta ed una finestra o, più raramente, piccole aperture sul retro o laterali (queste ultime fortemente dipendenti dalla localizzazione dell'edificio e dalle caratteristiche stesse della morfologia del sito). La parte sovrastante è, destinata a fienile, presenta la facciata principale aperta e, solitamente, rivolta a sud, favorendo la massima insolazione ed il miglior arieggiamento.

La variazione tipologica principale è attribuibile alle soluzioni in cui il tetto viene sorretto da pilastri localizzati ai quattro angoli del primo piano.

Il tetto è sempre costituito da una struttura lignea e da una copertura in coppi canali in cotto.

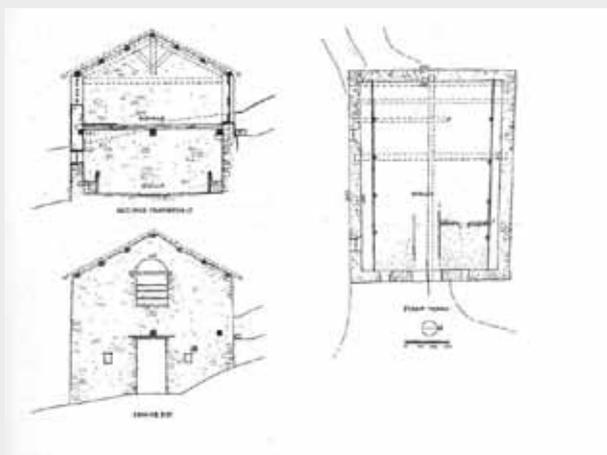


Foto 1



Foto 2



Descrizione

Piccolo fabbricato rurale adibito a stalla a piano terra e sovrastante fienile, realizzato prevalentemente con arenaria locale.

Stato

Integro non funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali ma non svolge più la funzione originaria.

Indirizzo

Del manufatto vanno conservati i caratteri percepibili e quindi gli involucri ed i materiali esterni, mentre sono trasformabili ed adattabili alle esigenze funzionali attuali le rimanenti componenti.

Di buon valore ma comune

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Geolocalizzazione:



Materiali

Muratura

Dialetto

Mur

Particolare della muratura in elevazione realizzata con materiali molto eterogenei e posti in opera senza particolari lavorazioni.



Muratura

Dialetto

Mur

Muratura d'angolo e finestra realizzati con arenaria locale che risulta particolarmente tenera e degradabile nel tempo.



Particolari

Fienile

Vano di carico del fieno.



Finestra

Da notare la piattabanda di legno e il particolare del manto di copertura posto su tavolato di legno.



Finestra

Piccola finestra realizzata in maniera molto semplice per permettere l'aerazione della stalla.



Foto 1



Foto 2



Descrizione

Piccola stalla con sovrastante fienile, muratura realizzata in pietra calcarea di origine fluviale (probabilmente Teva), stipiti in arenaria e spallette in cotto.

Stato

Integro non funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali ma non svolge più la funzione originaria.

Indirizzo

Del manufatto vanno conservati i caratteri percepibili e quindi gli involucri ed i materiali esterni, mentre sono trasformabili ed adattabili alle esigenze funzionali attuali le rimanenti componenti.

Di buon valore ma comune

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Geolocalizzazione:



Materiali

Finestra

Piattabanda e davanzale sono realizzati in pietra arenaria (probabilmente molera); stipiti e archetto di scarico in laterizio.



Particolari

Finestra

Piccola finestra caratterizzata da ampia strombatura per favorire l'entrata della luce, sostenuta da davanzale e piattabanda in castagno e riquadrata all'esterno con tavelle di cotto.



Stalla

Il solaio originario, realizzato con travi di legno non squadrate e tavolato, è rimasto sostanzialmente integro.



Stalla

La stalla conserva ancora ben visibili la mangiatoia in legno e la pavimentazione, con i relativi canali di scolo, realizzata in pietra.



Foto 1



Foto 2

Descrizione

Piccola stalla a Montaner. L'edificio, la cui copertura è stata parzialmente rifatta, ricalca gli usuali caratteri delle piccole stalle locali.

Stato

Parzialmente alterato e non funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità, ma non svolge più la funzione originaria.

Indirizzo

L'integrazione delle parti percepibili del manufatto non è necessaria se non in presenza di contesti particolarmente integri e densi di valori. Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Di buon valore ma comune

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Geolocalizzazione:



Materiali

Muro

La muratura in elevazione è realizzata in corsi abbastanza regolari di materiale non squadrato, reperito sul luogo.



Particolari

Muratura

Finitura d'angolo realizzata con la caratteristica pietra color giallo ocra di origine locale.



Foto 1



Foto 2



Descrizione

Il piccolo fabbricato è costituito da due corpi accostati. Quello rivolto a levante era destinato a ricovero temporaneo delle persone nei periodi di permanenza in campagna e quello a ponente a stalla e fienile. Le murature portanti sono realizzate in pietra con blocchi ben squadrate. Il fienile è particolarmente apprezzabile per la regolarità e la simmetria delle forature caratterizzate da un ampio finestrone tripartito.

Stato

Integro non funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali ma non svolge più la funzione originaria.

Indirizzo

Del manufatto vanno conservati i caratteri percepibili e quindi gli involucri ed i materiali esterni, mentre sono trasformabili ed adattabili alle esigenze funzionali attuali le rimanenti componenti.

Di grande valore ma comune

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Strutture, funzioni e destinazioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici, igienico sanitari ed anche di integrazione purchè coerenti con materiali e non in contrasto con il contesto.

Geolocalizzazione:



Materiali

Maniglia

Particolare della maniglia in ferro applicata sul portone in legno di abete.



Muratura lato Nord

Dialetto

Mur al posterno

La muratura è realizzata in blocchi piccoli e irregolari di calcare allettati con malta di calce ed è interrotta da numerose piccole e piccolissime finestre il cui scopo era quello di assicurare la ventilazione del fieno, impedendo però l'entrata della pioggia.



Particolari

Finestra

Dialetto

Finestrea

Piccola finestra realizzata con cornice totalmente di pietra arenaria lavorata a piccolo bugnato, probabilmente di recupero.



Mattoni

Dialetto

Piera cota

La piccola finestra ha una cornice realizzata completamente in mattoni di latterizio. Da notare il decoro ottenuto lavorando in tondo gli angoli dei mattoni.



Porta

Dialetto

Porta

Porta in legno di abete caratterizzata da stipiti e piattabanda in arenaria, rifinita a scalpello grossolanamente.



Ricovero persone

Veduta d'insieme della parte di fabbricato destinata a ricovero temporaneo delle persone che lavoravano i campi, costituito da due piccoli locali, uno a piano terra per mangiare e uno al primo piano per riposare.



Foto 1



Foto 2



Descrizione

Fabbricato di piccole dimensioni, sito al centro del borgo di Milies. L'aspetto è caratterizzato dall'uso dei materiali della tradizione costruttiva pedemontana. In questa variante tipologica si presenta realizzato ad un unico piano, con la quasi assenza di aperture ai lati, mentre nella facciata est si rileva un foro circolare ed una piccola finestra alla quale è stato addossato un capitello intitolato a San Antonio.

Stato

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Indirizzo

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Di grande valore e molto raro

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva; risulta peraltro molto raro a livello regionale.

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro, particolari e materiali dell'involucro. Strutture, funzioni e decori interni debbono pure essere conservati almeno negli elementi tipologici principali. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari.

Geolocalizzazione:



Materiali

Chiavistello

Tradizionale sistema poverissimo per la chiusura del portone in legno a difesa degli interni.



Fori

Particolare delle prese d'aria e dei punti luce realizzati senza stipiti e ricavati durante la posa della muratura in pietra calcarea locale.



Particolari

Il Capitello

Addossato alla parete si rileva un capitello con statua di San Antonio.



Foto 1



Foto 2



Descrizione

Esempio classico di rustico ad elementi funzionali giustapposti dell'area pedemontana trevigiana.

Stato

Parzialmente alterato e non funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità, ma non svolge più la funzione originaria.

Indirizzo

L'integrazione delle parti percepibili del manufatto non è necessaria se non in presenza di contesti particolarmente integri e densi di valori. Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Di grande valore ma comune

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Strutture, funzioni e destinazioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici, igienico sanitari ed anche di integrazione purchè coerenti con materiali e non in contrasto con il contesto.

Geolocalizzazione:



Materiali

Murature

Piattabanda, davanzale, stipiti ed archetto di scarico sono realizzati in pietra arenaria, rilevabile anche nella stessa muratura portante.



Particolari

Aperture

Caratteristica apertura di areazione in latterizio della piccola stalletta, parzialmente interrata, sottostante al fienile.



Foto 1



Foto 2



Descrizione

Piccola stalla in località Castelletich di Tarzo, caratteristica per la varietà di materiali costruttivi utilizzati. Essi comprendono un'arenaria giallo ocra, tipica del corso del Cervano ed un calcare più compatto di colore grigio. Le finiture dei fori sono ricavate sia utilizzando laterizio sia utilizzando la pietra dolce.

Stato

Parzialmente alterato e non funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità, ma non svolge più la funzione originaria.

Indirizzo

L'integrazione delle parti percepibili del manufatto non è necessaria se non in presenza di contesti particolarmente integri e densi di valori. Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Di grande valore ma comune

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Strutture, funzioni e destinazioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici, igienico sanitari ed anche di integrazione purchè coerenti con materiali e non in contrasto con il contesto.

Geolocalizzazione:



Materiali

Muratura

In corrispondenza dell'angolo vengono utilizzati, per motivi statici, i blocchi più grandi e più regolari disponibili.



Foto 1



Foto 2



Descrizione

Piccolo fabbricato destinato a stalla nel piano terra e a fienile nel piano sovrastante. Una tettoia a una falda è accostata, probabilmente successivamente, al lato più breve del fabbricato. Il manufatto è realizzato con pietre locali ed un ampio uso di legno e si presenta in buono stato di conservazione, senza eccessive trasformazioni.

Stato

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Indirizzo

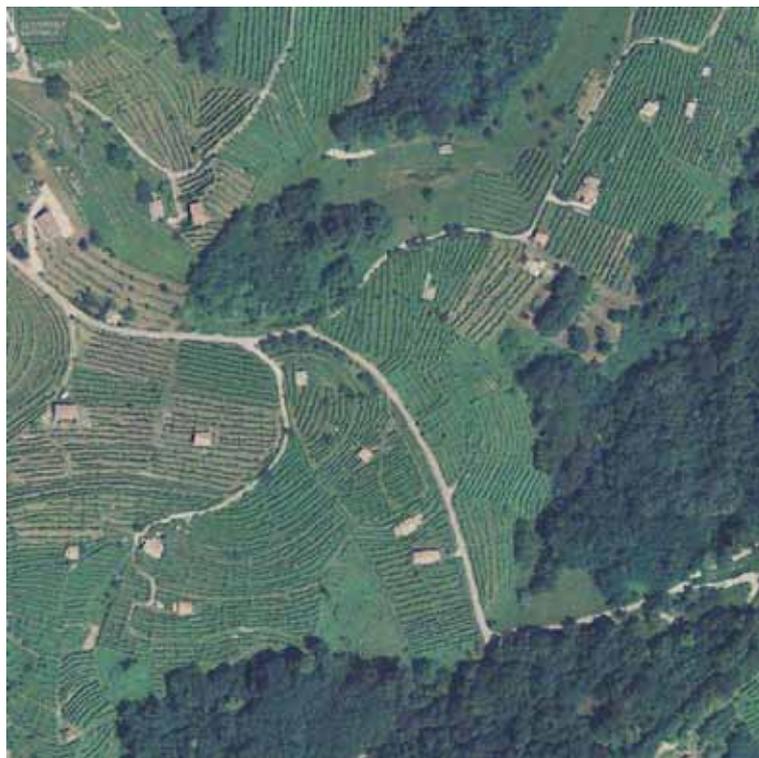
Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Di grande valore ma comune

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Strutture, funzioni e destinazioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici, igienico sanitari ed anche di integrazione purchè coerenti con materiali e non in contrasto con il contesto.

Geolocalizzazione:



Materiali

Castagno

Dialetto

Castagner

La trave che sorregge l'ampio foro del fienile è realizzata con un unico elemento di castagno, supportato da due piccoli rompitratta che ne tripartiscono il foro.



Castagno

Dialetto

Castagner

Il travo di colmo, come il resto delle strutture del tetto, è realizzato in castagno ed in questo caso anche la stessa cornice di gronda è realizzata con una tavoletta dello stesso legno.



Muratura

Dialetto

Mur

La muratura portante è realizzata in pietra calcarea locale, ampiamente integrata con malta grossolana. I particolari, quali le finestre minimali ed il camino, sono realizzati in cotto.



Particolari

Camino

Dialetto

Camin

Il piccolo camino, che probabilmente serviva un caminetto interno usato saltuariamente, ha una lastra di copertura in pietra sostenuta da elementi in cotto.



Finestra

Dialetto

Finestra

Piccola finestra realizzata con elementi di cornice in pietra dolce (arenaria), probabilmente di recupero da altri fabbricati.



Porta

Dialetto

Porta

Il foro della porta è strutturalmente definito da elementi in cotto che inquadrano una porta in castagno a due specchiature.



Foto 1



Foto 2



Descrizione

Piccola stalla realizzata con elementi costruttivi piuttosto originali. Spiccano l'arco in laterizio ben lavorato e la muratura realizzata con materiali lapidei eterogenei (prevalgono le arenarie) e frequenti inserimenti in cotto. Solai e copertura sono in legno di castagno che è il materiale più diffuso per tali opere.

Stato

Integro non funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali ma non svolge più la funzione originaria.

Indirizzo

Del manufatto vanno conservati i caratteri percepibili e quindi gli involucri ed i materiali esterni, mentre sono trasformabili ed adattabili alle esigenze funzionali attuali le rimanenti componenti.

Di buon valore e raro

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione; risulta paraltro raro a livello regionale.

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Tutti gli altri fattori possono essere modificati.

Geolocalizzazione:



Materiali

Particolare delle strutture portanti dell'aggetto del tetto.
Il materiale è costituito da legno di castagno, ricercato per la sua resistenza alla marcescenza.



Arco

Dialetto

Arc

Arco in cotto che sostiene l'ingresso al primo piano.



Particolari

Fieneile

Dialetto

Tieda

Il fieneile serviva per mantenere la scorta di fieno per l'animale collocato nella stalla.
Da notare il pilastrino rompitratta che serve a sostenere la trave del tetto caratterizzata da un'ampia luce.



Stalla

Dialetto

Stala

La piccola stalla conserva sostanzialmente integra la mangiatoia della quale si possono cogliere i particolari costruttivi e i materiali.



Foto 1



Foto 2



Descrizione

L'edificio è costituito da una doppia stalla e da un fienile ridossato costruito con pilastri di laterizio.

Il fabbricato fa parte di un complesso comprendente anche una casa di abitazione.

Il colore dell'intonaco imita lo stilema tipico delle proprietà Collalto.

Stato

Parzialmente alterato e non funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità, ma non svolge più la funzione originaria.

Indirizzo

L'integrazione delle parti percepibili del manufatto non è necessaria se non in presenza di contesti particolarmente integri e densi di valori.

Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Di buon valore ma comune

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Geolocalizzazione:



Materiali

Pietra arenaria

Dialetto

Piera dolze

La finestra è realizzata con elementi lapidei di natura arenacea, pietra piuttosto diffusa in zona e caratterizzata da una buona lavorabilità.



Particolari

Seconda stalla

La seconda stalla presenta caratteristiche analoghe alla prima e costituisce un successivo ampliamento.



Stalla

La piccola stalla conserva ancora integri gli elementi tipici della mangiatoia, realizzata in legno, e del sistema di evacuazione dei liquami.



Comune Vidor

Toponimo

Tipo edilizio Stalla - Fienile

TipoAzione **Recupero riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico**

Foto 1



Foto 2



Descrizione

Vidor capoluogo. Bella coppia di annessi facenti parte del compendio di villa Vergerio Bressanin, notevoli per la tipica lavorazione della muratura con sassi del Piave fugati con scaglie trachitiche.

Stato

Integro non funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali ma non svolge più la funzione originaria.

Indirizzo

Del manufatto vanno conservati i caratteri percepibili e quindi gli involucri ed i materiali esterni, mentre sono trasformabili ed adattabili alle esigenze funzionali attuali le rimanenti componenti.

Di grande valore e raro

Il manufatto è caratterizzato da grande valore culturale e da apprezzabile qualità esecutiva; risulta peraltro raro a livello regionale.

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro, particolari e materiali dell'involucro. Strutture e funzioni possono essere modificate. Sono consentiti interventi tecnologici ed igienico sanitari.

Geolocalizzazione:



Materiali

Muratura

Particolare della stessa lavorazione in corrispondenza dei capitelli di attacco degli archi in pietra dolce.



Muratura

Particolare della lavorazione con schegge di rocce trachitiche e granitiche collocate a chiusura delle fughe dei corsi di pietra.



Particolari

Archi

Bella coppia di archi a tutto sesto che conducono al portico della barchessa.



Portico

Interno della barchessa dal quale è visibile l'accesso diretto al granaio ed il soppalco in legno sovrastante il portico coperto.



Foto 1



Foto 2



Descrizione

Stalla di piccole dimensioni costituita originariamente da un locale posteriore in muratura su due piani e da un ampio sporto sostenuto da due colonne di cotto sul fronte. L'intera parte superiore (vano in muratura e impiantito sopra il portico) è adibita a fienile. Un tamponamento realizzato con materiali eterogenei e a secco occlude la porzione a terra.

Stato

Molto alterato e funzionale

Descrizione

Il manufatto ha subito sostanziali alterazioni dei caratteri compositivi e tipologici originali pur conservando la leggibilità dell'impianto originario soprattutto nell'involucro esterno; svolge ancora la funzione originaria.

Indirizzo

La conservazione della funzione originaria è auspicabile ma non vincolante. Del manufatto vanno conservate la scala, le proporzioni principali e può essere realizzato ex novo, fatta salva la presenza di contesti di grande importanza.

Di buon valore ma comune

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Geolocalizzazione:



Materiali

Marna

La muratura è realizzata con pietrame che rivela la sua natura locale (marna azzurra tipo Turchino) frammisto a pietrame di natura arenacea originato dal trasporto solido della Rosada.



Particolari

Stalletta

Tipica stalletta a piano terra (o seminterrato) con porta centrale e doppia finestrella, destinata al massimo a due animali.



Foto 1



Foto 2



Descrizione

Piccola stalletta in località Molere di Santo Stefano di Valdobbiadene realizzata con la pietra della contigua cava. La stalla ricalca gli usuali caratteri stilistici con locale per gli animali a piano terra e fienile al primo piano, con accesso diretto dalla strada soprastante.

Stato

Parzialmente alterato e non funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità, ma non svolge più la funzione originaria.

Indirizzo

L'integrazione delle parti percepibili del manufatto non è necessaria se non in presenza di contesti particolarmente integri e densi di valori. Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Di buon valore ma comune

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione ma risulta piuttosto comune a livello regionale.

Debbono essere conservati solamente gli elementi dimensionali e proporzionali principali e un buon inserimento nel contesto.

Geolocalizzazione:



Materiali

Saltarello

Tipico sistema di chiusura realizzato in ferro forgiato.



Particolari

Fienile

Vista su Santo Stefano dal fienile sovrastante la stalla.



Tipo edilizio **Vario**

Dialetto

Descrizione

Foto 1



Foto 2



Descrizione

Passo San Boldo. Antica Dogana nel XII sec. Poi Osteria dal 1830. Si tratta di un edificio singolo su due piani più sotto tetto, con una superficie in pianta di circa 315 mq ed un'altezza alla linea di gronda di ml 8.00 circa. L'edificio versa attualmente in mediocri condizioni; solo una piccola porzione al piano terra è stata oggetto di una manutenzione straordinaria nel 2009. Risultano evidenti alcune lesioni lungo il fronte Ovest, dove sono chiari i segni della presenza di tre arcate quattrocentesche al primo piano e delle bifore. Tutta la copertura richiede un intervento di consolidamento e di ripristino.

Stato

Parzialmente alterato e funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali con alcune alterazioni parziali che non ne compromettono la leggibilità e svolge ancora la funzione originaria.

Indirizzo

E' opportuno che le parti percepibili del manufatto siano integrate e se del caso ricostruite con materiali e caratteri omogenei e con l'impianto originario. Le rimanenti componenti possono essere integralmente adeguate alle funzioni e necessità attuali.

Di buon valore e raro

Il manufatto è caratterizzato da un buon valore culturale e da una discreta esecuzione; risulta paraltro raro a livello regionale.

Il manufatto deve conservare i caratteri principali dell'involucro e gli eventuali elementi di valore. Tutti gli altri fattori possono essere modificati.

Geolocalizzazione:



Particolari

Antichi stemmi

Testimonianza di un passato importante, sicuramente giustificato dalla strategica posizione in cui è sito, sono ancora rilevabili in facciata Ovest tre interessanti stemmi.



Foto 1



Foto 2



Descrizione

L'intero sistema composto da villa, chiesetta, annessi e colture, in questo caso viene riletto come precisa operazione territoriale: segno netto nelle colline di Miane.

Le dimensioni della villa, l'ampiezza degli annessi, il pregio dei materiali e delle singole componenti rendono il complesso sicuramente centrale nella lettura e riconoscimento morfologico della frazione di Campea.

Stato

Integro e funzionale

Descrizione

Il manufatto conserva i caratteri compositivi e tipologici originali e svolge ancora la funzione originaria.

Indirizzo

Il manufatto va conservato integro, assicurando le sole operazioni di manutenzione ed i necessari adeguamenti in termini di sicurezza e di igiene. Tali interventi dovranno essere conseguiti, ove non risulti possibile il recupero dei materiali originali, con materiali omolghi. La funzione originaria dovrebbe essere mantenuta.

Di straordinario valore e molto raro

Il manufatto è caratterizzato da elevatissimi valori culturali e da grande qualità esecutiva e risulta peraltro un bene molto raro a livello regionale.

Il manufatto deve conservare, con operazioni di restauro integrale, particolari e materiali dell'involucro. Strutture, funzioni e decori interni debbono pure essere conservati fatti salvi i minimi interventi tecnologici ed igienico sanitari necessari. Le funzioni debbono essere compatibili con la conservazione del bene.

Geolocalizzazione:



Materiali

Gli annessi

Anche nelle componenti funzionali all'attività agricola, materiali e finiture testimoniano la ricchezza del complesso.



Le pavimentazioni

I materiali privilegiati sono quelli della tradizione rurale ma vengono trattati con estrema cura anche nella posa e nel disegno delle pavimentazioni.



Particolari

La cantina

Le dimensioni della cantina sono notevoli e denotano l'estensione dei coltivi di pertinenza alla villa. Permangono gli elementi classici della pavimentazione in terra battuta, l'importante travatura e le piccole aperture di areazione.



La stalla

La piccola stalla, inserita nell'annesso destinato anche alla cantina, spicca per le piccole dimensioni pur mantenendo gli elementi tipici di tale tipologia di manufatto.



Le meridiane

Interessanti le due meridiane affiancate sulla facciata principale della villa.



Bibliografia

- AA.VV. (1985). *Il Grappa, un patrimonio ambientale*. Bassano del Grappa (VI).
- AA.VV. (1983). *Carta Regionale delle malghe*. Venezia: Regione del Veneto, Giunta regionale, Dipartimento per le foreste e l'economia montana.
- AA.VV. (1979). *Case contadine*. Milano: TCI Editore.
- AA.VV. (2004). *Disegno generale di tutta la Brentella*. Treviso: Canova.
- AA.VV. (1990). *Dizionario di toponomastica*. Torino: UTET.
- AA.VV. (1995). *Guida al versante trevigiano del Massiccio del Grappa: alla scoperta della Comunità montana del Grappa*. Crespano del Grappa: Comunità montana del Grappa.
- AA.VV. (2007). *Guida all'accoglienza. Lungo la strada dell'architettura, dal Monte Grappa alla Rotonda di Badoere*. Asolo (TV): Tipografia Asolana.
- AA.VV. (1983). *La casa rurale nel Veneto. Convegno di Treviso 6-22 aprile 1979*. Treviso: Multigraf editore.
- AA.VV. *La Strada del Vino Prosecco. Itinerario culturale e gastronomico nelle terre del Prosecco*. Grafica Antiga.
- AA.VV. (2000). *L'Alta Marca Trevigiana. Itinerari storico-artistici nel Quartier del Piave e nella Valmareno*. Sommacampagna (VR): Cierre Edizioni.
- AA.VV. (1993). *Quartier del Piave e Vallata*. Pieve di Soligo (TV) : Consorzio Pro Loco Quartier del Piave.
- Abrami, G. (1977). *Ambiente e territorio fra il Montello e Quartier del Piave*. *Acqua & Aria* (1).
- Agostini, D., Franceschetti, G., & Tempesta, T. (1986). *Guida per la classificazione del territorio rurale*. Supp. al BUR n. 17 della Regione Veneto .
- Agostini, S. (1999). *Architettura rurale: la via del recupero. Alternative di intervento sull'esistente*. Milano: Franco Angeli.
- Baggio, C. (2002). *(Tesi di laurea) Biologia, corologia ed ecologia della florula di Val Maor, Colli asolani - Treviso (Rel. N. Tornadore)*. Padova: Università degli studi di Padova.
- Baggio, L. (2006). *Breda di Piave. I nostri Capitei*. Breda di Piave (TV): Consorzio Pro Loco "Piave-Montello" / Cooperativa Servizi Culturali.
- Baggio, M., Tedesco, A., & Zilio, H. (s.d.). *Il patrimonio antropico*. (AAVV, A cura di) *Il Grappa: un patrimonio ambientale*, p. 137-181.
- Baldan Zenoni-Politeo, G. (1999). *Paesaggio e paesaggi veneti*. Kepos: Quaderni (10).
- Balletti, F. (2006). *Per una rappresentazione condivisa dei luoghi: dalla "parish map" alle "mappe identitarie*. *Urbanistica* (131).
- Bernardi, C. (1921). *La pieve di S. Zenone degli Ezzelini: chiese, parroci e parrocchiani*. Bassano del Grappa (VI): Arti grafiche G. Rossi & C.
- Bernardi, S. (A cura di). (2005). *Edicole votive "Altarioi" nel territorio del Comune di Revine Lago, un patrimonio da salvare*. Istituto comprensivo elementari e medie di Tarzo.
- Bernardi, S. (A cura di). (2004). *Il paesaggio costruito nei Comuni di Tarzo e Revine*. Istituto comprensivo elementari e medie di Tarzo.
- Bertolini, P. (1905). *Il Montello: storia e colonizzazione*. *Nuova antologia, Roma. Pubblicato nel 1987 (a cura di Aldo Durante) dal Museo dello Scarpone*. Roma: Nuova Antologia.
- Bettinelli, E., & Leoni, A. (1980). *La cascina cremonese*. Milano: Silvana edizioni.
- Biasutti, R. (1938). *La casa rurale nella Toscana*. Bologna: Edizioni Zanichelli.
- Biasutti, R. (1952). *Lo studio della casa rurale. La ricerca scientifica* (10).
- Bocchi, F. (A cura di). (1986). *Architettura popolare in Italia*. Bari: Edizioni Latenza.
- Bonifacio, G. (1744, rist. anast. 1968). *Istoria di Trivigi, Venezia, rist. anast. Bologna, Forini 1968*. Bologna: Forni.
- Bosia, D., Franco, G., Marchiano, R., & Musso, S. F. (2004). *Guida al recupero degli elementi caratterizzanti l'architettura del territorio del G.A.L. Mongioie*. Bologna: TipoArte.
- Breda, N. (2001). Palù. *Inquieti paesaggi tra natura e cultura*. Verona: Cierre.
- Breil, M. (2001). *Esperienze amministrative per la tutela del patrimonio culturale alpino*. In M. Mamoli (A cura di), *Progettare nello spazio alpino: manuale per la tutela, la conservazione ed il recupero del paesaggio, degli insediamenti e delle architetture tradizionali*. Vicenza.
- Brunoro, B. (1996). *Cenni di toponomastica*. In G. Follador, *San Pietro di Barbozza* (Vol. vol. I, p. pp. 13-20). Pro Loco.
- Brusatin, M. (A cura di). (1989). *Il paesaggio costruito della Valsana, Miane, Follina, Cison, Revine*. Asolo: Acelum.
- Busnardo, G., & Lasen, C. (1994). *Il paesaggio vegetale*. In *Incontri con il Grappa* (Vol. II). Cassola (VI): Moro.
- Bussetti, P., Pelizzone, E., & Ghé, G. M. *Architettura rurale nell'alessandrino*. 1989: Cassa di Risparmio di Alessandria.
- Candida, A. (Firenze). *La casa rurale nella pianura e nella collina veneta*. 1959: L.S.Olschki Ed.
- Caniggia, G. (1976). *Strutture dello spazio antropico*. Firenze: Edizioni Uniedit.
- Caniggia, G., & Maffei, G. L. (1983). *Composizione architettonica e tipologia edilizia/1. Lettura dell'edilizia di base*. Venezia: Marsilio Edizioni.
- Caniggia, G., & Maffei, G. L. (1984). *Composizione architettonica e tipologia edilizia/1. Progetto nell'edilizia di base*. Venezia: Marsilio Editore.
- Cappello, T., & Tagliavini, C. (1981). *Dizionario degli etnici e toponimi italiani*. Bologna: Patron.
- Caraci, G. (1932). *Le "corti" lombarde e l'origine della "corte"*. In *Scritti vari sulla geografia fisica e antropica dell'Italia* (Vol. 17). Roma: Regia Società Geografica Italiana.
- Cassi, L., & Marcaccini, P. (1998). *Toponomastica, beni culturali e ambientali*. In *Memorie della Società Geografica Italiana* (Vol. LVII). Roma.
- Castellano, A. (1986). *La casa rurale in Italia*. Milano: Edizioni Electa.
- Cedro, A., & Viganò, M. (A cura di). (1985). *Le dimore italiane, rurali e civili. Brianza e Lecchese*. Milano: Jaca Book Ed.
- Celetto, F. (2001). *Monte Grappa 1900-2000: testimonianze di un secolo*. San Zenone degli Ezzelini: Giovanni Battagin Editore.
- Celotto, F., Farronato, G., & Rebellato, F. (1985). *Conoscere San Zenone degli Ezzelini*. San Zenone degli Ezzelini: Giovanni Battagin Editore.
- Cetto, A. (1975). *Borso ai pie' del Grappa. (Associazione culturale "Sant'Eulalia dei Misquillesi", A cura di)*. Onè di Fonte (TV): Tipo-Litografia Fontestampa.
- Chiarelotto, A. (1975). *Montefumo*. Firenze: Città di vita.
- Comel, A. (1955). *I terreni dell'alta pianura trevigiana compresi nel foglio "Conegliano", con note sui terreni del Montello e dei Colli di Conegliano*. In *Stazione Chimica Agraria Sperimentale di Udine - Annali*. Udine.

- Comoli Mandracci, V. (A cura di). (1984). *L'architettura popolare in Italia*. Bari: Ed. Laterza.
- Consorzio di Bonifica Bretella di Pederobba. (1992). *Piano generale di bonifica e tutela del territorio rurale*.
- Cortellazzo, M. (A cura di). (1990). *L'ambiente e il paesaggio*. Cinisello Balsamo (MI): Cultura Popolare del Veneto.
- Dagradi, P. (1970). *La casa della piccola proprietà nella pianura padana (forme tradizionali)*. In L. Gambi, & B. G. (A cura di), *La casa rurale in Italia*. Firenze: L.S.Olschki Ed.
- Dall'Anese, E., & Martorel, P. (1982). *El Pavevin. Tradizioni popolari del Quartier del Piave e della Val Mareno*. Pieve di Soligo (TV): Nuova Stampa 3.
- Dall'Anese, E., & Martorel, P. (1992). *Il Quartier del Piave e la Val Mareno: guida storico/artistica*. Pieve di Soligo (TV): Nuova Stampa 3.
- Dall'Anese, E., & Martorel, P. (1991). *Il Quartier del Piave e la Valle del Soligo: guida storico/artistica*. Pieve di Soligo (TV): Nuova Stampa 3.
- Dall'Anese, E., & Martorel, P. (1984). *Persone illustri del Quartier del Piave e della Val Mareno*. Pieve di Soligo (TV): Nuova Stampa 3.
- Dall'Anese, E., & Martorel, P. (1981). *Storie e leggende. Il Quartier del Piave e la Val Mareno*. Vittorio Veneto (TV): TIPSE.
- De Stefani, S. (2006). *Par no' desmentegar. Poesie*. Maerne di Martellago (VE): Eurooffset .
- Dematteis, G. (1965). *La casa rurale nella pianura vercellese e biellese*. In *Studi Geografici su Torino e il Piemonte* (Vol. II). Torino.
- Dematteis, L. (1983). *Case contadine nelle valli di Lonzo e del Canavese*. In *Quaderni di cultura alpina*. Pavone Canavese (TO): Ed. Priuli e Verducca.
- Dematteis, L. (1983). *Case contadine nelle valli occitane in Italia*. In *Quaderni di cultura alpina*. Pavone Canavese (TO): Ed. Priuli e Verducca.
- Desinan, C. (1982). *Agricoltura e vita rurale nella toponomastica del Friuli-Venezia Giulia. Centro per lo Studio del Paesaggio Agrario, Istituto di Geografia - Università di Udine*. Pordenone: Grafiche Editoriali Artistiche Pordenonesi.
- Desplanques, H. (1955). *La casa rurale nell'Umbria*. Firenze: L.S.Olschki Ed.
- Di Pietro, G. (1980). *Per la storia dell'architettura della dimora rurale: alcune premesse di metodo*. *Archeologia Medievale* (7).
- Dolcetta, B. (1983). *Il paesaggio tra conservazione ed evoluzione*. In AA.VV., *Paesaggio veneto (p. 8-23)*. Cinisello Balsamo (MI): Amilcare Pizzi.
- Farronato, G. (1999). *Paderno del Grappa: storia delle comunità di Fietta e di Paderno*. Asolo (TV): G.S. stampa.
- Farronato, G. (2008). *Storia di Castelcucco: un comune veneto del pedemonte del Grappa*. Asolo (TV): Acelum.
- Farronato, G. (2003). *Storia di Cavaso del Tomba. La storia civile. Un comune trevigiano del Grappa*. In G. Farronato, *Storia di Cavaso del Tomba e de suoi colmetti (Vol. I)*. Giovanni Battagin Editore.
- Farronato, G. (2008). *Storia di Fonte. Un comune veneto della collina tra Brenta e Piave*. Asolo (TV): Acelum.
- Fondi, M. (1955). *La casa rurale nell'Umbria*. (C.N.R., A cura di). Firenze: L.S.Olschki Ed.
- Fondi, M., & Biasutti, R. (1952). *La casa rurale in Lunigiana, La casa rurale della Toscana*. (C.N.R., A cura di). Firenze: L.S.Olschki Ed.
- Franceschetti, G., & Tempesta, T. (A cura di). (1993). *La pianificazione territoriale nel Veneto negli anni Ottanta*. Padova: Unipress.
- Fumagalli, V. (1980). *Strutture materiali e funzioni nell'azienda curtense. Italia del nord: sec. VIII-XII. Archeologia Medievale* (7).
- Gaggero, G., & Ghersi, A. (A cura di). (2002). *Il paesaggio di Ventimiglia e bordighera, percezione, identità, progetto*. Firenze: Alina editrice.
- Gaja, C. G. (1967). *Le sorgenti di acqua minerale di S. Zenone degli Ezzelini*. In *Ca' Spineda*. Oderzo (TV): Bianchi.
- Gambi, L. (1976). *La casa contadina*. In *Storia d'Italia (Vol. VI)*. Torino: Einaudi.
- Gambi, L. (1950). *La casa rurale nella Romagna*. (C.N.R., A cura di). Firenze: L.S.Olschki Ed.
- Gambi, L. (1964). *Per una storia dell'abitazione rurale in Italia*. *Rivista Storica Italiana* (2).
- Gambi, L. (1981). *Riflessioni sui concetti di paesaggio nella cultura italiana degli ultimi trent'anni*. In R. Martinelli, & L. Nuti, *Fonti per lo studio del paesaggio agrario (p. 3-9)*. Lucca: CISCU.
- Gambi, L., & Barbieri, G. (A cura di). (1970). *La casa rurale in Italia*. Firenze: L.S.Olschki Ed.
- Gambino, R. (2002). *Maniere di intendere il paesaggio*. In A. Clementi, *Interpretazioni di paesaggio (p. 54-72)*. Roma: Meltemi.
- Gasparini, D. (1989). *Due Villaggi della collina trevigiana Vidor e Colbertaldo*. Vidor (TV): Comune di Vidor.
- Gasparini, D. (1994). *La civiltà del Castagno*. Cornuda (TV): Grafiche Antiga.
- Gemin, L. (A cura di). (1989). *Documenti di architettura rurale nella Marca Trevigiana*. Asolo (TV): Acelum.
- Geronazzo, D., & Alberton, S. (2004). *San Zenone: quattro passi tra storia e memoria popolare*. San Zenone degli Ezzelini (TV): Giovanni Battagin Editore.
- Ghizzo, L., Pederiva, E., & Dalla Betta, E. (1999). *La cattedrale verde. I Palù-Valbone, icona del cosmo, icona dell'uomo*. Pieve di Soligo (TV): Amadeus.
- Golin, F., Favero, R., & Battagin, G. (2001). *Incanto di San Zenone degli Ezzelini*. San Zenone degli Ezzelini (TV): Giovanni Battagin Editore.
- Gozzoli, G. (1982). *La casa a corte nell'alesandrino*. Alessandria: Società Storica del Novese.
- Grappa, C. M. (s.d.). *Piano di Sviluppo della Comunità Montana del Grappa*.
- Gubert, L. (1950). *(Tesi di Laurea) La vita pastorale nelle Prealpi Feltrine*.
- Guidoni, E. (1980). *L'architettura popolare in Italia*. Bari: Laterza Ed.
- Lorenzi, A. (1914). *Studi sui tipi antropogeografici della pianura padana*. *Rivista Geografica Italiana* (21).
- Luginbuhl, Y. *Rappresentazioni sociali del paesaggio ed evoluzione della domanda sociale*. In B. Castiglioni, & M. De Marchi, *Di chi è il paesaggio? La partecipazione degli attori nella individuazione, valutazione e pianificazione*. Padova: CLEUP Editrice.
- Luigi, M. (2005). *Guida di Vittorio e suo distretto: Cappella, Cison, Colle Umberto, Cordignano, Follina, Fregona, Revine Lago, Sarmede, Tarzo*. Vittorio Veneto: De Bastiani.
- Maffei, G. (A cura di). (1990). *La casa rurale in Lunigiana*. Venezia: Marsilio Ed.
- Mannoni, T. (1980). *Problemi archeologici della casa rurale alpina: l'Ossola superiore*. *Archeologia Medievale* (7).
- Marson, L. (rist. anast. 2005). *Guida di Vittorio e suo distretto: Cappella, Cison, Colle Umberto, Cordignano, Follina, Fregona, Revine Lago, Sarmede, Tarzo*. Vittorio Veneto: De Bastiani.
- Masaro, N. (1988). *Semonzo: brevi cenni storici*.
- Mattana, U. (2006). *Il paesaggio dell'abbandono nelle Prealpi trevigiane orientali: tra il passo di San Boldo e la sella del Fadalto*.

- Sommacampagna (VR): Cierre.
- Mazzarolo, L. (2008). *I mulini in via Valli e alla Roggia nei miei ricordi*. San Zenone degli Ezzelini (TV): Nisia.
- Mazzocato, G., & Piccoli, R. (2002). *La bella marca: città, ville, castelli, paesaggi e colori in provincia di Treviso*. Villorba (TV): Tinto-retto edizioni.
- Mazzotti, G. (A cura di). (1970). *Case rustiche e architetture spontanee nella Marca trevigiana*. Treviso: Canova Editore.
- Menato, O., & Scremin, A. (1984). *Civiltà contadina: aspetti della cultura veneta*. Romano d'Ezzelino (VI): Il nuovo Ezzelino editore.
- Merisio, P., Lobianco, A., & Frangi, G. (1980). *Civiltà rurale*. Milano: Silvana Ed.
- Mies, G. (1984). *Fregona/Aspetti e immagini della pedemontana del Cansiglio*. Vittorio Veneto: D. De Bastiani.
- Musso, S. (1992). *L'architettura rurale in Valle Bormida: abitare e conservare l'identità. Oltre l'Acna. Identità e risorse per la rinascita della Valle Bormida*. Cortemilia (CN).
- Musso, S. (1996). *Rural architecture in Liguria and Piedmont. Knowledge, conservation and compatible new uses. New uses for old rural buildings in the context of landscape planning - International Seminar of the Second Technical section of C.I.G.R., (p. 45-52)*. Piacenza.
- Musso, S., & Franco, G. (2000). *Guida alla manutenzione e al recupero dell'edilizia e dei manufatti rurali*. Venezia: Marsilio Ed.
- Nice, B. (1940). *La casa rurale nella Venezia Giulia (C.N.R., A cura di)*. Bologna: Zanichelli Ed.
- Nicoletti, G. (1998). *Monfumo*. Treviso: Edizioni Antilia.
- Novello, L., Trevisi, L., & Zava, A. (1882). *Monografia Agraria dei distretti di Conegliano, Oderzo e Vittorio (provincia di Treviso). Atti della giunta per la Inchiesta Agraria e sulle condizioni della classe agricola, tomo II (vol. V) - (S. Jacini, A cura di)*. Roma.
- Olivieri, D. (1961). *Toponomastica Veneta. Roma: Istituto per la Collaborazione Culturale*.
- Ortolani, M. (1953). *La casa rurale nella pianura emiliana (C.N.R., A cura di)*. Firenze: L.S.Olschki Ed.
- Pagano, G., & Daniel, G. (1936). *Architettura rurale in Italia. In Quaderni della Triennale*. Milano: Hoepli.
- Paladini, V. L. (1901). *Pederobba*. Asolo (TV): Tipografia di F. Vivian.
- Parrocchia di San Nicola. (2002). *Monfumo: la storia, i luoghi, le opere*. Monfumo (TV).
- Patto per lo sviluppo del distretto agroalimentare, turistico, artigianale della pedemontana del grappa e dell'asolano. (2004). Patto territoriale della Pedemontana del Grappa e dell'Asolano - DIAPASON*.
- Pecora, A. (1970). *La "corte" padana. In B. G., & L. Gambi (A cura di), La casa rurale in Italia*. Firenze: L.S.Olschki Ed.
- Pellegrini, G. B. (1993). *Dal Peralba alla laguna, postille dialettali e toponomastiche. In La via del Fiume dalle Dolomiti a Venezia (p. 65-72)*. Verona: Cierre.
- Pellegrini, G. B. (1981). *Metodologia dell'indagine antroponomimicotonomastica. In E. Vineis (A cura di), La toponomastica come fonte di conoscenza storica e linguistica*. Pisa.
- Pellegrini, G. (1987). *Ricerche di toponomastica veneta*. Padova: Unipress.
- Pitteri, M. (1993). *Gli opifici ad energia idraulica sul bacino del Piave fra i passi barca di Quero e Vidor, secoli XVI-XVIII. In G. Caniano (A cura di), La via del Fiume. Dalle Dolomiti a Venezia*. Verona: Cierre.
- Pizzol Giacomini, M. (2010). *Cascine casere casali in quel di Fregona. A cura dell'autore*.
- Polesello, B., & Durante, P. P. (1996). *(Tesi di Laurea) La casa rurale veneta: tipologia come ricerca: concordanze, distinzioni, contesti e successioni (rel. A. Cecchetto)*.
- Pratelli, G. (1949). *I fabbricati rurali nella pianura piemontese. In Estimo Agrario e Genio Rurale*. Bologna: Ed. Agricole.
- Provincia di Perugia. (2004). *Attraversare il paesaggio: uno studio sulla percezione del paesaggio dalla strada. 5° Rassegna Urbanistica Nazionale*. Venezia.
- Provincia di Treviso. (2010). *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)*.
- Regione del Veneto - Azienda Regionale delle Foreste. (1991). *Indagini sul sistema delle siepi campestri del territorio pianiziale del Consorzio Sinistra Piave*. Mestre (VE).
- Regione del Veneto - Direzione Regionale per le Foreste e l'Economia Montana. (2004). *Tratti essenziali della tipologia veneta dei Pascoli di Monte e Dintorni*. Mestre (VE).
- Regione del Veneto. (s.d.). *Ambito 16. Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (PTCR) - Atlante del Paesaggio*.
- Regione del Veneto. (2006). *Piano d'Area delle Prealpi Vittoriesi e dell'Altamarca*.
- Regione del Veneto. (s.d.). *Piano paesaggistico di dettaglio Ambito Colli di Conegliano*.
- Regione del Veneto. (s.d.). *Piano paesaggistico in dettaglio Ambito Valsana*.
- Romani, V. (1994). *Il paesaggio: teoria e pianificazione*. Milano: Franco Angeli.
- Rubini, C., & Cipriani, E. (2003). *Escursioni alto trevigiano*. Verona: Cierre.
- Saibene, C. (1955). *La casa rurale nella pianura e nella collina lombarda*. Firenze: L.S.Olschki Ed.
- Scarin, E. (1957). *La casa rurale nella Liguria*. Genova.
- Semenzato, C. (1990). *Iconografia del paesaggio veneto. In M. Cortellazzo (A cura di), L'ambiente e il paesaggio (p. 207-238)*. Cinisello Balsamo (MI): Cultura popolare del Veneto.
- Sepe, M. (2007). *Il rilievo sensibile: rappresentare l'identità per promuovere il patrimonio culturale in Campania*. Milano: Franco Angeli.
- Sereni, E. (1961). *Storia del paesaggio agrario italiano*. Bari: Laterza Ed.
- Sereno, P. (1980). *Una trasformazione dell'insediamento rurale in età moderna: l'origine della dimora "a corte" in Piemonte. Archeologia Medievale (7)*.
- Silvio, R. (1989). *Geologia e geomorfologia di Borso del Grappa*. Borso del Grappa (TV): Amministrazione comunale.
- Sottona, O. (1978). *Usi e costumi di vita andata del mondo rurale trevigiano*. Paese (TV): Tipografia Antiga.
- Spalla, G. (A cura di). (1988). *Architettura popolare in Italia. Liguria*. Bari: Laterza Ed.
- Storai De Rocchi, T. (1950). *Guida bibliografica allo studio dell'abitazione rurale in Italia*. Firenze: L.S.Olschki Ed.
- Susmel, L. (1984). *Dalla selva preistorica alla fabbrica. In B. Dolcetta (A cura di), Paesaggio Veneto (p. 24-53)*. Ed. Pizzi.
- Tempesta, T. (1993). *La valutazione del paesaggio rurale tramite indici estetico-visivi e monetari. Genio Rurale (2)*.
- Tempesta, T. (2004). *L'edilizia rurale nelle aree protette: uno studio nel Parco Regionale dei Colli Euganei (Veneto). Genio Rurale (10)*.
- Tempesta, T. (1993). *L'evoluzione storica del paesaggio agrario del comune di Vittorio Veneto. In G. Franceschetti, & T. Tempesta (A cura di), La pianificazione territoriale nel Veneto negli anni Ottanta*. Padova: Unipress.
- Tempesta, T. (1993). *Parte prima - Gli effetti della normativa regionale e nazionale sulle dinamiche edilizie nelle aree rurali del Veneto. In G. Franceschetti, & T. Tempesta (A cura di), La pianificazione territoriale nel Veneto negli anni Ottanta*. Padova: Unipress.

Tempesta, T. (1993). *Parte seconda - La valutazione del paesaggio rurale nella pianificazione*. In G. Franceschetti, & T. Tempesta (A cura di), *La pianificazione territoriale nel Veneto negli anni Ottanta*. Padova: Unipress.

Tempesta, T., & Tiene, M. (2006). *Percezione e valore del paesaggio*. Milano: Franco Angeli.

Tessaro, P. (2006). *Come eravamo...: ritratto del basso feltrino e dell'alto trevigiano dagli Anni Ruggenti al Secondo Dopoguerra*. DBS stampa.

Tessaro, P. (2007). *Finestra sul "Novecento": album fotografico dell'alto trevigiano e del basso feltrino nel "Novecento": Alano di Piave, Pederobba, Quero, Segusino, Valdobbiadene, Vas*. Alano di Piave (BL): Associazione Amicizia.

Tessaro, P. (1998). *Montagne e malghe*. Quinto di Treviso (TV): Europrint.

Tessaro, P. (1998). *Montagne e malghe: dal Grappa al Cesen: immagini e memorie di alpeggio e vita in montagna su Grappa, Tomatico, Vallina e Cesen: 370 foto d'epoca e recenti*. Roma: Synthesis.

Toniolo, A. (1914). *L'idrografia del Quartier del Piave*. *Giornale di Geologia Pratica*.

Ucciana, M. (2004). *Vittorio Veneto tra Ottocento e Novecento*. Treviso: Canova Edizioni.

Vendramin, A. (2010). *Pederobba: 1810-2010 bicentenario del Comune*. Pederobba (TV): Comune.

La fabbrica dell'Appennino. *Architettura, struttura e ornato. (1988). (S. Venturi, Trad.)* Casalecchio di Reno (BO): Grafis Ed.

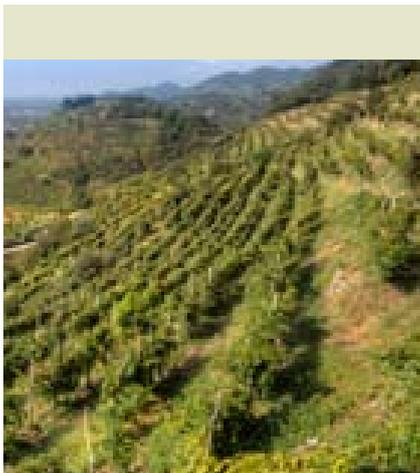
Vergani, R. (2001). *Brentella: problemi d'acqua nell'alta pianura trevigiana dei secoli 15 e 16*. Treviso: Canova Edizioni.

Vianello, F., & Vita, M. (A cura di). (1996). *La siepe come laboratorio didattico*. Regione Veneto-ARF.

Vidor, M. (1996). *La villa di Rovéro: San Zenone degli Ezzelini*. Treviso: Morgani.

Vivian, F. (2000). *Colli trevigiani: il paesaggio della Marca dal Piave a alle Prealpi*. Ponzano (TV): Grafiche Vianello.

Zordan, I., & Tonietto, A. (A cura di). (1987). *Borso del Grappa: ritratto di un comune*. Comune di Borso del Grappa.



**Il patrimonio rurale
dell'Alta Marca Trevigiana
"Studio ambito Sinistra Piave"**

Progetto editoriale Iniziative Insula - Venezia:

coordinamento
Arch. Roberto Pescarollo

progettazione grafica e dtp:
Tiziana Brisotto
Renato Ravenda

MATRIOSKA
E D I Z I O N I

collana "I PANORAMI"

© 2011 Centro Studi Matrioska, Roma
Tutti i diritti riservati. E' proibita la rielaborazione,
diffusione e riproduzione, anche parziale, in qualsiasi forma, effettuata a qualsiasi titolo.

